Giovedì 1. Novembre N.° 88. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

Nuova-Orleans 17 luglio.

E' stata qui tenuta da ultimo un' assemblea, la di cui convocazione aveva per oggetto di deliberare sui mezzi di far rappresentare al congresso la provincia della Luigiana. Non si è d'avviso che queste deliberazioni possano sortire lo scopo propostosi; con tutto ciò lo spirito pubblico è salito più alto di quello che non si fosse immaginato. Nella passata domenica vi è stata un' assemblea nella sala del pubblico ridotto ad oggetto di ascoltare la lettura di una rimostranza e deliberare sul suo contenuto per essere dappoi firmata dagli abitanti e spedita al congresso col mezzo di 2 deputati. Vi si chiedeva che l'atto stato approvato nell'ultimo congresso concernente il governo della Luigiana fosse annullato, negli articoli in ispecie, che risguardano il commercio degli schiavi; che la lingua francese fosse conservata in tutti i nostri atti civili e giudiziarj; che la Luigiana fosse tosto riconosciuta come altro degli stati dell' unione, e posta in grado di godere il privilegio di nominare il proprio consiglio esecutivo, e darsi le proprie leggi. Domani deve adunarsi un' altra assemblea per la nomina dei 2 deputati che debbono presentarsi alla sede del governo, affine di comunicargli le domande degli abitanti della Luigiana. Comunque questa provincia si trovi aggregata agli Stati-Uniti, si prosegue nondimeno ad essere francesi di cuore e di spirito.

Nuova-Yorck 27 agosto.

Uno dei nostri pubblici foglj contiene il seguente articolo: „Dietro un' informazione, che è superiore ad ogni eccezione, si può avanzare che la Spagna ha ricusato di ratificare la convenzione stata stipulata rapporto alla Luigiana, convenzione, che, indipendentemente da altri articoli in essa stipulati, accordava agli abitanti degli Stati-Uniti una indennità in compenso degli spoglj commessi sui loro possessi dal governo spagnuolo e dai sudditi spagnuoli. I titoli adotti da don Pedro Cavallos a giustificazione del rifiuto sono: „che la cessione della Luigiana ha talmente alterati i rapporti tra gli Stati-Uniti e la Spagna, che quest' ultima nè può, nè vuole ratificare la convenzione." — I vascelli da guerra inglesi non cessano, giusta il loro costume, di molestare il nostro commercio all' Hook. Il *Leandro* sovra tutti è sommamente attivo in questo genere di pirateria. Si può dire che il nostro porto sia in istato di un blocco tale che appena può entrarvi od uscirne un solo vascello senza soffrire qualche perdita. Il *Leandro* ed il *Cambrjan*, durante la notte, si stanno rimpiattati nei luoghi aggiacenti, ma al sorgere dell' aurora si formano in crociera all' ingresso della baja ad oggetto di esaminare ogni vascello che entri od esca — Si sa a non dubitarne che regna la febre gialla a bordo della flotta inglese che trovasi alla Nuova-Providenza. Fa mestieri che questo fatto sia reso pubblico affinchè li cittadini che trovansi nei diversi porti marittimi abbiano a starsene in guardia — Un negoziante, giunto non ha guari da Antigues, ci ha informati che alla sua partenza da quella colonia si stava preparando alla Barbada una spedizione che si credeva destinata a prendere possesso delle isole di S. Martino e di S. Eustachio, e che giusta altri rapporti doveva essere diretta contro la Martinica. La stessa persona riferisce che una flotta mercantile inglese, partita da Tortola sul finire di giugno è stata inseguita da 18 corsari francesi, che l'hanno dardeggiata con successo — Il gran giurì di questa città, dopo essere stato in seduta 3 giorni per sentire le deposizioni ed i documenti relativi all' uccisione del gen. Hamilton, ha pronunciato una sentenza, la quale porta in sostanza, che il colonnello Burr vice-presidente degli Stati-Uniti, il sig. Varness suo testimonio, ed il sig Pandleton testimonio del gen. Hamilton nello sgraziato affare, nel quale quest' ultimo ha perduta la vita, rimangono privi pel corso di 20 anni dei loro diritti di cittadinanza, e sono dichiarati inabili a votare nel senato in questo intervallo; il tutto però senza pregiudizio delle procedure che possono essersi introdotte dal giurì dello stato di Jersey (*sul territorio del quale ha avuto luogo il duello*) cioè contro il vice-presidente Burr come colpevole e contro gli due altri quai complici dell'*omicidio volontario* consumato sulla persona del gen. Hamilton; dal che si comprende che questa sentenza si limita agli attributi del gran giurì di Nuova Yorck, lasciando a quello di Nuova Jersey la procedura criminale. Non fa mestieri di rimarcare che l'uno e l'altro giudizio andranno soggetti alla revisione della corte suprema di giustizia, dalla quale saranno probabilmente annullati — L'imperatore de' francesi, mentre non era che primo console, ha data alla nostra città ed alla nostra nazione una luminosa riprova di benevolenza. Si è qui resa pubblica da ultimo la lettera ch' egli degnossi di scrivere al sig. Livingston presidente dell'accademia delle arti, in riscontro all' istanza che questi gli aveva inoltrata, di acconsentire cioè di essere annoverato fra i membri di tale accademia; è dessa come segue: „

Malmaison 30 germile (20 aprile)

„ Sig. Odoardo Livingston presidente dell'accademia delle arti a Nuova-Yorck! Ho udito con piacere dalla vostra lettera 24 dicembre 1803 lo stabilimento di una società letteraria a Nuova-Yorck; e poichè riesce grato alla vostra accademia l'aggregarmivi, potete farle conoscere che accetto con piacere questo titolo e che sono sensibile alla buona opinione che ha di me. Vi saluto.

Firmat. BONAPARTE. "

Col ritorno di un vascello che giugnedal Capo francese dopo un traverso di 15 giorni si sente che Dessalines abbia firmata col gen. Ferrandun -

convenzione, colla quale quest' ultimo si è impegnato ad evacuare la città di Santo-Domingo pel primo di novembre. Fino a quell' epoca l'armata dei negri conserverà le posizioni, ch'essa occupava all' istante, nel quale fu firmato il trattato. Questa notizia merita conferma, percciocchè non è basata che sopra voci vaghe ed indeterminate — Dessalines ha formata un' amministrazione che s' intitola *costituente*, e questa è composta da 11 membri, cioè 2 bianchi, 3 mulatti e 6 negri ed è incaricata di compilare un codice di leggi pei figlj di Haïti. Questo curioso documento verrà reso pubblico tostocchè la totalità dell' isola sarà in potere dei rivoltosi.

Aja 12 ottobre.

Il governo di stato ha tenuto in questi ultimi giorni un consiglio straordinario, al quale hanno assistito il sig. Schimmelpennick che è di ritorno in questa residenza, ed il sig. Van-der-Goes segretario di stato. Sembra che lo scopo principale dell'innovazione, che deve quanto prima aver luogo, abbia a cadere sulla ristaurazione, e sul miglioramento delle nostre finanze, cosa cotanto necessaria; vale a dire che verrà stabilito un certo equilibrio tra gli introiti e le uscite, almeno rapporto a quelle che sono nel corso ordinario, articolo sul quale abbiamo ora un *deficit* annuo di circa 16 milioni. Variano le opinioni in proposito; gli uni sono d'avviso che avrà luogo una riduzione di redditi e di interessi; laddove altri assicurano che si tratti dell' introduzione di imposte generali già da gran tempo progettate, e state anche formalmente decretate con legge apposita del 1801. I proprietarj ed in generale le persone, che di cuore desiderano il ben essere della loro patria, sottoscrivono a quelli che stanno per questa seconda opinione, opinione approvata altresì dai migliori nostri finanzieri.

Altra dei 16 ottobre.

Il corpo legislativo ha jeri tenuto la sua prima seduta pubblica della sua sessione autunnale e si è costituito dappoi in comitato generale. Oggi è seguita la cosa medesima e dopo pochi istanti di seduta pubblica le gallerie sono state sgombrate ed il corpo legislativo è rimasto in comitato segreto. — Il cap. Bruyskes comandante della corvetta *l' Aquila* di cui si è già annunciato l' arrivo in Lisbona è ora in questa residenza. Quest' ufficiale è apportatore di dispacci segreti pel governo di stato, cui la reggenza delle colonie batave gli ha fatto pervenire all' altura dell' isola di Java. Gli sono stati consegnati altresì dei dispacci pel sig. Janssen governatore del Capo di Buona-Speranza.

Londra 12 ottobre.

Fondi pubblici: 3 per 100 consolidati 57 3/8 — I dispacci del gen. maggiore Wellesley recati dall' ultima flotta delle indie sono stati disuggellati li 10 corr. in un' assemblea dei direttori della compagnia delle Indie orientali. Si legge in essi un rapporto detagliato delle operazioni belliche della nostra armata dai 6 dicembre 1803 fino ai 9 gennajo del corr. anno, le quali consistono principalmente nella presa di Gawilegar fortezza di grande rimarco, e dappoi nella disfatta di un corpo di predatori maratti di 10m. uomini, 3m. de' quali furono feriti od uccisi. La nostra perdita è stata di poco momento, già s' intende — Lettere di Nuova-Yorck annunciano altresì che gli inglesi gli 11 aprile hanno preso possesso, dopo un ostinato combattimento, della città e del porto di Mucca nell' isola di Sumatra; che i malesi vi hanno perduti 50 uomini e gli inglesi 20 — I nostri giornali ridondano di notizie le più desolanti sullo stato deplorabile degli infelici abitanti di Malaga. Lettere di Saint-Ubes dei 16 settembre, e da Malaga della stessa data qua giunte per la via di Lisbona annunciano che gli abitanti nella loro disperazione si sono armati ed adunati nel numero di 7m., e che hanno sforzato il cordone di truppe formato attorno alla loro città cacciando i soldati nelle terre aggiacenti: altri sono sfugiti sovra bastimenti, che trovavansi nel porto, protestando che era men male il perire coll' armi alla mano od essere ingojati dalle onde del mare che rimanere vittime della peste e della fame. La malattia faceva sempre maggiori progressi da un istante all' altro: negli ultimi 4 giorni erano periti da 400 persone circa al giorno: il contaggio erasi comunicato a molte città ed a molti villaggi della provincia [*Gazz. franc. del Comm.*] — I dettaglj [*dice il Public-Ledger*] che avevamo pubblicati sulla spedizione dei brulotti, colla scorta di una lettera di Deal, si riconoscono falsi quanto ai risultati di quell' intrapresa. La nostra perdita in feriti ed uccisi è stata notabile. Ciò che deve consolarci un tantino, sul punto di essere stati delusi nelle speranze che si erano concepite dapprima, è il non essere stato questo che un semplice esperimento [*Questo va bene: la cosa non si può prendere meglio!*].

Estratto di una lettera di un ufficiale appartenente alla squadra delle Dune dei 5 ottobre.

» Sono giunto jeri sera dalla spedizione di Boulogne, la quale è andata a vuoto come avvenne di tutte quelle che abbia-

no tentate il mese passato. Avrete inteso parlare senza dubbio di quelle famose macchine che dovevano far saltare le scialuppe cannoniere francesi così alto come il monumento eretto al sig. Pitt. Non si può negare che non vi sia grande ingegno nell' invenzione di tali macchine, che erano di differenti grandezze: contenevano esse da 3 a 5 barili di polvere con una proporzionata quantità di combustibili, ed ognuna di esse slanciava fuoco in 4 diverse direzioni pel corso di 10 minuti. Alcune di queste macchine travagliate alla foggia di tavole di diversa dimensione non avevano meno di 15 piedi di longitudine e terminavano nell' estremità a guisa di battelli. Erano state ricoperte da assi di 2 pollici di larghezza, rinforzati di rame e composte in modo che non potesse penetrare al di dentro la menoma umidità. Erasi pensato dapprima di spingerle di soppiato lungo le scialuppe francesi col mezzo di girelle di bronzo, che dovevano essere appiccate sul davanti, o sul lato della scialuppa da alcuni disperati; ma eglino non ebbero sufficiente coraggio per effettuare questo piano, ed ecco come l' intrapresa sia andata a vuoto. Noi dovevamo dappoi guidare le macchine il più vicino possibile, e quindi lasciarle andare col vento e colla marea verso le cannoniere nemiche; ma nulla è riuscito di tutto ciò, ed io sono d' avviso che non siasi distrutto tampoco un solo bastimento francese. Di 6 macchine, una sola è scoppiata: tutte le altre cadero in mano dei francesi, i quali è probabile che avranno smascellato dalle risa in vedendo questo ammirabile ritrovato. Io era in uno dei nostri battelli con una di queste macchine. L' inimico ci discuoprì assai distintamente: dapprima non fece fuoco, ma si vide ben presto partire dalla costa, che era tutta coperta di truppe, uno spaventevole fuoco di cannoni, di moschetteria e di mortaletti Pareva che quella costa fosse tutta avvampante » — La flotta della Giamaica forte di 73 naviglj è giunta nel canale li 9 corr. scortata dall' *Ercole* e da 2 fregate: la maggior parte di questi navigli sono carichi di zuccaro e di altri prodotti coloniali Quattro altri navigli della compagnia delle Indie con ricco carico sono entrati a Portsmouth — Per quanto si sente la flotta francese di Brest comandata dall' ammiraglio Gantheaume deve essere stata rinforzata di fresco da 2 vascelli di linea; quindi formerà ora il totale di 14 vascelli di linea, 6 fregate e 4 cutteri. Un numeroso corpo di truppe da sbarco comandate dal gen. in capo Quentin già governatore di Belle-Isle è accampato nelle aggiacenze di quella città. A bordo della flotta si trovano molti piloti costieri dei diversi porti francesi e spagnuoli situati sul mediterraneo — Gli 8 corr. c' è stato un consiglio di gabinetto presso lord Harrowby: credesi che siasi trattato degli affari dell' Olanda — Lettere di Deal giunte di fresco annunciano che vi è stata un' azione tra la nostra squadra stazionata avanti Dieppe ed una flottiglia nemica composta da 33 brichs cannonieri e da 28 tra schooners e lougri: questi ultimi sono stati distaccati dal convoglio ed i nostri incrociatori li inseguono — Si sente [*per notizie posteriori*] che sieno stati imbarcati da 10m. uomini sulla flotta di Brest: se ne trovano ancora 30m. nelle aggiacenze.

Scrivesi dal Ferrol sotto la data dei 18 settembre quanto segue: » i due vascelli di linea ed il naviglio olandese che dovevano essere armati ed equipaggiati in modo da porre alla vela entro breve tempo, sono stati disarmati e disalberati in vista delle rappresentanze dell' incaricato d' affari dell' Inghilterra; ciò che fa sperare con fondamento che non sia per esservi alcuna rottura tra la Spagna ed il gabinetto di S. James. Assicurasi d' altronde che questi naviglj non erano stati equipaggiati che per trasportare a Bilbao delle munizioni da guerra e le truppe destinate ad agire contro i ribelli della Biscaglia. Queste truppe sono ora in piena marcia: i reggimenti in guernigione al Ferrol ed alla Corogna debbono partire li 19, 25 e 28 del cor » — La moglie del fu gen. Toussaint-Louverture è giunta da ultimo a Nuova-York.

Alcuni giornali germanici, *dice il Mornig-Chronicle*, riferiscono, sulla scorta di quei d' Italia, che Malta debba essere posta sotto il dominio della Russia: una tale opinione è in senso nostro mal fondata. E' indubitato che il gabinetto di Pietroburgo desidera ardentemente di avere uno stabilimento nel mediterraneo; ma dacchè ha ottenuta una grande preponderanza nelle 7 isole,

il possesso di Malta non è più per la Russia un articolo tanto importante siccome lo era dapprima. Credesi di più che sul principio della guerra quella potenza abbia rifiutato di accettar Malta, mentre quell' isola per se stessa non può essere risguardata che come un possesso oneroso: ciò che la Russia ha guadagnato dal partito che ha saputo trarre dalle circostanze è un sufficiente garante delle sue intenzioni — E' fuori di dubbio, *prosegue il Morning Chronicle*, che la corte di Vienna non vede di buon occhio l' accrescimento della potenza russa in una porzione d' Europa, ove l' Austria deve pretendere di regnare. La repubblica delle 7 isole è composta da quelle che originariamente appartenevano a Venezia; quindi l' imperatore austriaco non vorrà certo tollerare che una porzione dei dominj che gli sono stati dati per indennità, divengano la proprietà di un altro e servano così di incaminamento ad ulteriori acquisti. Se l'Austria non ha in oggi alcuna forza marittima, essa può sperare di giungere a questo grado di potenza. Il possesso di Venezia ha dovuto non solo incoraggiarla a formare una marina, ma facilitarlene altresì i mezzi: dietro questo raziocinio è evidente che l' Austria non può vedere senza gelosia una potenza vicina intrudersi nell'Adriatico, e mettersi a portata di far fronte all' esecuzione de' suoi progetti od almeno rivaleggiarli. Questo sentimento di gelosia è tanto naturale che vi ha luogo a credere che esista diggià della mala intelligenza fra le due corti imperiali. E' sommamente doloroso per l' Europa, *continua lo stesso giornale*, che in una circostanza tanto critica sorga una mala intelligenza che non è favorevole che all' inimico; imperocchè distrugge onninamente ogni speranza di un'unione difensiva per non dire di una lega attiva contro i progetti della Francia. Questa circostanza indispone que' sovrani che potrebbero riunirsi pel bene comune e fa sentire più fortemente gli inconvenienti delle rivalità. Non pare che si debbano temere positivamente delle ostilità tra quegli stati che la gelosia ed il conflitto di interessi con altre potenze conducono a riunirsi almeno provvisoriamente con Bonaparte; nondimeno è cosa penosa il riflettere che siamo in tali circostanze da potersi effettuare delle alleanze tra la Francia, la Prussia e l' Austria per una banda contro la Gran-Brettagna, la Russia e la Svezia dall' altra, siccome alcuni pretendono. Se gli interessi e le opinioni sono a tal segno divise, il ristabilimento della posizione politica dell'Europa e la riduzione della Francia va a diventare una chimera — Si sa oggi a non dubitarne, *è sempre lo stesso giornale*, che i ministri si trovano ora in una posizione molto imbarazzante in vista dell' esito dell' ultima spedizione contro Boulogne. Esposti alle risate ed alle critiche di ogni essere pensatore, eglino cercherebbero volentieri di sottrarsi al pericolo che li minaccia *gettando un tino alla balena*. Questo ramo di tattica navale sembra almeno essere divenuto famigliare a lord Melville che l' ha ottimamente imparato nel suo ultimo viaggio — Un giornale ministeriale di jeri contiene un articolo in apparenza semi-ufficiale, il quale comunque presentato in un modo misterioso, non lascia tuttavia alcun dubbio sulle manovre che vogliónsi impiegare. Lord Keith viene in esso accusato in modo che abbastanza tradisce lo scopo dell' articolo, di avere scritto un dispaccio nel quale indeboliva l' esito dell' ultimo tentativo e lo faceva risultare infinitamente più piccolo di quello che è realmente. Una tale accusa è per verità assai grave; ma se è falsa, come sembra, è una malignità assai scandalosa. Noi ci facciamo garanti appoggiati all' autorità di ufficiali personalmente impegnati e testimonj occulari in questo curioso affare, che il rapporto di lord Keith è molto gentile. Il fatto è che lord Keith molto imbarazzato nel dover dare una tinta favorevole ad un' intrapresa pazza, colla sua lettera equivoca ha lasciata la libertà di credere che il successo fosse più grande di quello non si fosse pensato, se le espressioni della sua lettera fossero state più precise e meno imbrogliate [*Anche questo articolo è tolto dal Morning-Chronicle*].

Dalle Sponde del Meno 20 ottobre.

L' elettore di Würtemberg ha destituiti da ultimo 5 membri della deputazione degli stati provinciali ed ha inoltre ordinata contro i medesimi la procedura giudiziale. Il comitato degli stati che rappresenta la dieta Würtemburghese ha inoltrati indarno dei riclami in proposito. Un rescritto elettorale dichiara tali ricla-

mi ingiuriosi ed attentatorj all' autorità sovrana. » L' elettore, *vi si dice*, è debitore alla dignità propria ed al ben essere delle sue provincie di non tollerare più oltre che degli individui appassionati abusino del nome di un' autorità costituzionale, e si arroghino il diritto di disporre dei fondi pubblici. » Il comitato generale ha replicato ad un tale rescritto sviluppando le massime che dirigono il suo contegno e giustificando tutte le operazioni dell' ultima dieta, non che quelle dei due comitati che la rappresentano. Questa risposta ha per oggetto specialmente di dimostrare l' incompetenza dell' elettore a pronunciare sull' impiego dei pubblici fondi e sulla condotta degli stati provinciali, per la ragione che questi oggetti sono di esclusiva competenza dei tribunali superiori dell' Impero — Assicurasi che il vescovo di Monte-negro l' intimo amico e confidente di Czerni-Giorgio abbia compilata una *costituzione serviana*. Questo prelato è l'anima di tutti i suoi negoziati e non c' è dubbio ch' egli non sia appoggiato da un' estera potenza, mentre è in regolare commercio cogli agenti russi della Moldavia e della Vallacchia — Anche i Bosniacchi sono in istato di insorgenza: eglino pretendono che vengano accordati loro gli stessi privilegj riclamati dai serviani — Si sente altresì che il famoso Passwan-Oglou abbia chiesto che venga esteso il suo governo, ch' egli non risguarda altrimenti che quale proprietà propria; e che abbia minacciato che in caso di rifiuto alzerà di nuovo lo scudo della rivolta: già è noto che un agente russo risiede presso questo pascià di Widino — Nuovi gravami sono stati diretti ai direttorj della nobiltà immediata per parte di alcuni membri di tale corporazione contro gli elettori di Baviera, di Assia, di Würtemberg, contro il principe di Orange-Fulde ed alcuni altri, i quali per quanto si pretende si sono fatte lecite delle nuove usurpazioni contro il corpo equestre. Checchè ne sia, si può agevolmente comprendere che i rapporti attuali di questa corporazione sono assai precarj, e che si rende necessario di regolare definitivamente i suoi rapporti con quelli dei grandi principi sovratutto, negli stati de' quali si trovano inchiusi dei possessi immediati esenti dalla superiorità territoriale. Si sa che questo affare sarà portato alla dieta tosto che i grandi principi avranno potuto convenire di un concerto tra essi e col capo supremo dell' impero, il quale come è noto sostiene sempre per motivi politici l'ordine equestre. L' assemblea generale di Nuremberg deve verisimilmente concertarsi sulle misure e sui passi necessarj per riparare questo colpo, il quale verrebbe infallibilmente a distruggere l' esistenza politica di tale corporazione — I cocchieri e postiglioni di Francfort hanno guadagnate somme vistose durante la permanenza dell' imperatore Napoleone a Magonza. Per andare a 3 cavalli dall' una all' altra città, fra le quali non ci ha che la distanza di 10 leghe, si facevano pagare fino a 12 luigi — L' oggetto della missione del sig. d' Armefeld a Berlino è ora conosciuto. Egli era incaricato di chiedere al re di Prussia se volesse garantire la Pomerania svedese da ogni invasione per parte delle truppe francesi stazionate nell' Annoverese. Ci ha luogo a credere che la risposta della corte di Berlino non sia stata favorevole — Abbiamo dall' Inghilterra quanto segue: „ Pare che la prima esperienza non basti a convincerci dell' inutilità de' nostri tentativi incendiarj. La squadra di Keith, ritornata il giorno 4 alle Dune, fa nuovi preparativi di partenza, e credesi che si voglia fare un secondo tentativo.

Ratisbona 15 ottobre.

Tutti i ministri che si trovano in questa residenza, si sono recati nell' indomani del loro arrivo a far visita all' elettore arci-cancelliere. Non sono ben noti ancora gli articoli delle conferenze particolari che si sono tenute a Magonza durante la permanenza in quella città dell' imperatore Napoleone, alle quali l' elettore arci-cancelliere ha presa una parte molto diretta; ma si sostiene sempre la voce che questo principe ecclesiastico si recherà a Parigi, per trattare direttamente col papa e coi cardinali, che lo accompagnano, del concordato colla chiesa cattolica di Germania, della quale l' elettore arci-cancelliere è in oggi in certo modo il primate — Il sig. de Rechberg ministro di Baviera è qua giunto. Il sig. de Colbig ministro di Sassonia ed il sig. Plessen ministro di Meclemburgo l' avevano preceduto da qualche giorno. Questi ministri, unitamente agli altri

inviati, che qui si trovano comunque in picciolo numero hanno aperte delle conferenze preparatorie, nelle quali si occupano degli oggetti principali che dovranno essere trattati nella dieta, spirate che saranno le vacanze — Parlasi di una nota importantissima stata qua spedita da Pietroburgo al ministro di Russia per essere comunicata alla dieta tosto che si saranno aperte le sedute. Più non si crede che questo ministro debba allontanarsi da questa residenza come erasi dapprima vociferato.

IMPERO FRANCESE.

Perpignano (*Pirenei orientali*] *9 ottobre*.

La malattia epidemica, che stende in Ispagna e principalmente a Malaga le sue stragi in un modo spaventevole è divenuta un oggetto delle cure del gen. di brigata, prefetto del nostro dipartimento. Le disposizioni del decreto da lui pubblicato in proposito portano; che chiunque fosse riconosciuto come proveniente dalla Spagna, e che non fosse munito d'un passaporto vidimato dal commissario commerciale dell' impero francese in Catalogna, comprovante ch' egli non viene dalle aggiacenze di Malaga, sia arrestato e trattenuto con tutti i riguardi dovuti all' umanità ed all' infortunio, segregato però da ogni esterno commercio. La stessa misura è applicabile alle merci. I vascelli provenienti da quelle contrade o da Alicante, dovranno essere spediti a Marsiglia ed assoggettati colà alla quarantena. Sono fissati i passaggi di comunicazione tra la Francia e la Spagna su tutta la frontiera delle due potenze, in tutta l'estensione del dipartimento dei Pirenei orientali, e questi passaggi verranno anche chiusi quando faccia di mestieri. Finalmente per l'esecuzione di tali misure dettate dall' interesse sociale verranno stabiliti dei posti militari di 10 e di 5 uomini nei luoghi determinati dal decreto — Siamo informati che il prefetto del dipartimento dell' Herault ha pubblicato un decreto portante delle disposizioni analoghe nell' estensione di quel dipartimento con alcune modificazioni volute da speciali circostanze locali — Ci sono pervenuti dei dettaglj circostanziati sui tremuoti che si sono fatti sentire in diversi luoghi del regno di Spagna e segnatamente in Almeria città marittima della provincia di Granata. Gli accidenti che ne sono emersi sono assai più considerevoli e gravi di quello che non fossero stati rappresentati nei primi rapporti che si sono dati in proposito. Li 25 agosto alle ore 8 ½ del mattino si fecero sentire 3 scosse così violenti, che sparsero la costernazione in tutta la città: non c'è edificio che non ne abbia sofferto; varie case sono state intieramente rovesciate; le chiese sono state scosse orrendamente ed hanno riportati danni notabili; le campanne suonavano da se stesse. Convenne chiudere le chiese e celebrare le messe nelle contrade. La più parte degli abitanti si rifugiarono alla campagna ed abitarono sotto le tende. Li 27, che è la data delle notizie, i tremuoti continuavano ancora sebbene con minor violenza: si facevano sentire altresì su tutta la costa. Il villaggio di Roquenes era stato devastato; le immense saline stabilite presso di quel villaggio intieramente sconcertate, ed era caduto l'edificio alzato vicino a quelle saline. A Daglias era perito gran numero di abitanti sotto le rovine delle case. Il villaggio d' Abugnol era stato ingojato dalle acque e la bella pianura di Palma di Vicare onninamente devastata. Il villaggio di Felix aveva avute molte case distrutte e in Enix la rovina degli edificj era stata anche più notabile. La città di Vera sui confini della Granata e della Murcia aveva dessa pure provate delle scosse, ma in un grado più mite e non v'ebbero danni di rimarco. E' sembrato che la direzione di questi tremuoti si stendesse dal mezzo giorno al settentrione.

Parigi 24 ottobre.

Tutti i prefetti e vice-prefetti assisteranno all' incoronazione di S. M. I. Varj principi di Germania hanno avuto un uguale invito — Allorquando S. M. l'imperatore abbandonò da ultimo il dipartimento della Sarre per restituirsi a Parigi degnossi di dirigere al prefetto queste parole: „ Direte agli abitanti del dipartimento della Sarre, che sono rimasto soddisfatto del buon spirito pubblico del dipartimento e sovratutto di quello della città di Treveri; ch' io vi sarei rimasto più a lungo se le mie occupazioni me lo avessero concesso. " Queste memorabili parole sono state pubblicate ed affisse per ordine del prefetto in tutte le comuni del dipartimento — Uno dei nostri giornali contiene il seguente articolo „ S. M. l'imperatore di Russia avendo risaputo

che il conte di Lilla aveva abbandonato Varsavia, e che contava di recarsi in Russia affine di abboccarsi con persone provenienti dall' Inghilterra, non ha voluto che simili combricole avessero luogo ne' suoi stati. Ha fatto significare al conte di Lilla che egli imperatore delle Russie avendo avuto dei rapporti continuati col governo francese, avendo con esso firmati varj trattati, e che essendo quel governo riconosciuto in Russia dopo il trattato del 1801, non doveva soffrire nei proprj stati cosa che potesse far credere che la corte di Russia avesse cangiato, su di questo particolare, sistema ed opinione.

Il Publicista del 21 corr. ha sopra i gesuiti un articolo assai curioso: noi crediamo essere prezzo dell' opera il farlo conoscere; è desso del seguente tenore: Era pure una bella istituzione quella de' gesuiti! In numero di 20 a 25m. eglino governavano i due mondi colla quadruplice possanza delle ricchezze, dell' intrigo, della confessione e della pubblica istruzione. Avevano diviso il loro impero in 37 provincie, e quasi fossero una potenza avevano degli eccellenti *atlanti* geografici. La Francia, il gran regno di Francia, non costituiva ai tempi di Luigi XIV. che 5 provincie di questo impero. Si vede ancora nel gabinetto dei curiosi una carta dell' *assistenza della Francia* che Nolin geografo di quel monarca disegnò già per ordine dei RR. PP. Lachaise e Menestrier. Questa carta ha per iscopo di indicare la divisione della Francia in 5 provincie gesuitiche colla situazione delle case e la natura delle funzioni attribuite a ciascuna, secondo l' indole della gerarchia dell' istituto. Nondimeno i gesuiti erano uomini assai modesti e niente ambiziosi: la loro possanza era nata da se medesima per la grazia di Dio e per maggior gloria del suo santo nome. Eglino erano altresì buona gente anzicchè no, e non si può rimproverare loro che qualche difettuzzo, quello p. e. di detronizzare i re, e di assassinarne di quando in quando; ma questi stessi difetti non avevano altro motore che la tenerezza loro pel popolo. Fu senza dubbio colla scorta dei loro libri che si propose in Parigi nel 1792 lo stabilimento di una società di regicidi. Noi abbiamo sotto gli occhi le lettere patenti ch'eglino sollecitarono ed ottennero nel 1593 dal famoso duca di Mayenne capo della santa lega, le di cui prime assemblee ebbero luogo in una delle loro case: abbiamo sotto gli occhi una medaglia, ch' eglino fecero battere in onore di Carlo X., che riconobbero qual re di Francia [*questo Carlo X. è il cardinale di Borbone che è appena noto nel catalogo dei re cristianissimi; sovrano di puro nome egli visse sempre in prigione dopo la sua elevazione al soglio e morì in essa*]; abbiamo sotto gli occhi una stampa fatta dietro un quadro della religione [*typus religionis*] stata trovata nella loro casa di Billom in Alvernia, quadro nel quale la religione è rappresentata con un naviglio *guidato dai gesuiti*; d' intorno al naviglio si veggono varj legni; l' uno che è rispinto dall' equipaggio del naviglio porta Enrico IV.; l'altro che è pronto per un facile abbordaggio contiene il padre Malagrida. Giacomo, Clemente e Ravaillac. Nulla diremo della dottrina contenuta nei loro libri: è dessa riunita in un grosso volume *in quarto* che il parlamento nel 1762 presentò a Luigi XV. Non mancano giammai persone pronte a cavillare sul senso delle parole; ma le *lettere-patenti* del duca di Mayenne, la medaglia di Carlo X., il *typus religionis* di Billom sono cose visibili e palpabili, sulle quali non c' è disputa. Nel 1762 un Borbone scacciò i gesuiti dalla Francia come quelli che insegnavano una dottrina regicida; colui che ora si dice suo erede (*il pretendente Luigi XVIII.*) avrebbe, non ha dubbio, gran piacere di vederli ristabiliti in Francia per la stessa ragione che quegli gli aveva espulsi. E' dell'interesse di tutti *i pretendenti* di collocare dei gesuiti intorno ai troni, sui quali eglino hanno delle pretese; e siccome vi sono due specie di gesuiti, *gesuiti di cappa corta*, i quali non si fanno conoscere che colle loro buone opere, e *gesuiti di cappa talare*, *i pretendenti*, debbono dapprima introdurre i primi, e questi s' incaricano poi di travagliare pei secondi. Egli è così che Giacomo II. espulso dall'Inghilterra, rifugiato alla corte di Luigi XIV., studiandosi con tutti i mezzi di risalire sul suo trono, viveva a S. Germano circondato da *gesuiti di cappa talare*; egli medesimo era riconosciuto qual *gesuita di cappa corta*, ed altri ne manteneva alla corte del re Guglielmo.

Berna 15 ottobre.

Il gran consiglio del cantone di Sciaffusa ha rattificati nella sua ultima seduta diversi trattati coll' Austria e colla Baviera, ed un trattato particolare di concorso col cantone di Basilea. Quanto allo stato maggiore elvetico è stato risoluto di far dichiarare al landamano che non si aveva nulla ad obbiettare contro le scelte fatte dalla dieta; ma che non essendovi stata unanimità nelle deliberazioni in proposito, e che molti cantoni essendo stati d'avviso che la formazione di un simile stato maggiore fosse prematura, il cantone di Sciaffusa riservavasi a differirne la ratifica fino alla prossima dieta. Conseguentemente è stato deciso che un tal ordine non sarebbe posto ad esecuzione. I sigg. Wurstenberger, Salis-Zizers e quasi tutti gli altri colonnelli hanno data la loro dimissione. Tutti gli altri decreti della dieta sono stati approvati dalla gran maggiorità dei cantoni.

Dalle sponde dell' Adige 25 ottobre.

Trecento giovani lionesi si sono riuniti per formare una guardia d'onore al papa nel suo passaggio per quella città — Dicesi che l' imperatore Napoleone si recherà a Fontainebleau per colà ricevere il sommo pontefice — Lettere di Napoli portano che quella corte abbia richiamato il cardinale Ruffo ad oggetto di impiegarlo nella reggenza; stantecchè pare che il re pensi di recarsi a Palermo, dopo il parto della principessa ereditaria: la regina di Napoli è ammalata. — Le gazzette francesi smentiscono la notizia che avevano data dapprima sul punto che il sig. Champigny ambasciatore francese a Vienna si fosse restituito a Parigi: li 9 corr. trovavasi tuttavia a Vienna. Gli stessi foglj pretendono che debba essere rimpiazzato dal sig. Semonville, che ora trovasi in Olanda — L' ukase pubblicato a Pietroburgo [*da noi dato col N. 86. del nostro giornale*] che vieta l' importazione di quasi tutte le stoffe fabbricate all' estero, ha fatta la più grande sensazione; mentre la succennata misura portando un colpo mortale al commercio ed all' industria inglese non si sa conciliare colle voci di alleanza tra l' Inghilterra e la Russia — Credesi comunemente in Germania che i diversi principi tedeschi recatisi a Magonza per inchinare l' imperatore dei francesi abbiano chiesto il suo parere sui principj che debbono servire di base al concordato tra la S. sede e l' impero germanico — Il già principe ab. di S. Gallo sempre insistente per rientrare al possesso delle sue antiche prerogative, ha sofferti anche da ultimo dei nuovi rifiuti dal governo elvetico. Egli non s' accorge che la sua esistenza politica quale era in addietro non si confà punto coll' ordine attuale di cose; nè vede punto che essendosi secolarizzati in Germania tutti i principati ecclesiastici, il solo elettore arci cancelliere eccettuato, molto meno si potrebbe soffrire questa mostruosa associazione di autorità sovrana e di professione monastica in una repubblica qual' è la Svizzera — Degli scrittori tedeschi, soliti a portare il calcolo sovra qualsisia oggetto, hanno discoperto, che i monarchi che ora governano i 4 principali stati di Europa non hanno più di 132 anni computati complessivamente; cioè l' imperatore Napoleone I. 35; l' imperatore Francesco II. 36; l' imperatore Alessandro I. 27; ed il re di Prussia 34. Giusta gli stessi computisti l' armata austriaca è di 372m. uomini, l' armata prussiana di 274m., l' armata russa [*a norma del quadro datone dalla stessa gazzetta di corte a Pietroburgo*] di 401m. uomini, ed in fine l' armata francese di 554m. senza contare le truppe di mare — Il già conte d' Artois è giunto a Gotenburgo e si reca a Calamar: dicesi che dopo essersi abboccato con suo fratello il co. di Lilla, debba restituirsi in Inghilterra.

Milano 1 novembre.

Jeri l' altro è di qua partita pel regno di Napoli la quinta mezza brigata di linea, la quale unitamente al resto delle truppe polacche, che tuttora si trovano nella nostra repubblica va a rimpiazzare i 3 battaglioni di fanteria e 3 squadroni di cavalleria colà stazionati. Egli è per dare a questi la convenfente istruzione, che con provido consiglio il ministro della guerra, previa l' autorizzazione di S. M. I., ha ordinata la succennata dislocazione.

Lunedì 5. Novembre N.° 89. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

Pietroburgo 7 ott bre.

Il sig. ciamberlano de Novoriltzoff è partito, come è noto, per Londra: non si sa ancora nè quanto tempo debba rimanere assente, nè quale sia l' oggetto di sua missione. Il giovine conte di Stogonow aggiunto del ministro degli affari interni è incaricato di disimpegnarne le funzioni durante la sua assenza — Dicesi che il conte Woronzow ministro degli affari esteri, che era di qua partito con autorizzazione avutane dall' imperatore sia per restituirsi in questa capitale e tornare di nuovo alla testa del suo dipartimento — La leva d' un uomo sovra 500 (*stata da noi a suo tempo annunciata*) è quella che si eseguisce ogn' anno per completare l' armata e la marina. Questa leva comincerà il 1 novembre dell' anno corr. e finirà il 1 gennajo 1805 che è quanto a dire sarà effettuata nel termine di 2 mesi. L' imperiale ukase emanato in proposito vieta con [illegible] severi la compra od il cambio delle reclute. Ogni villaggio od ogni famiglia deve somministrare la sua recluta senza che sia facoltativo il rimpiazzarla con altro individuo, nè sottrarsi con una quitanza da effettuarsi sovra altro villaggio come si è usato finora. Ma affinchè nulla perdano i possessori di tali quitanze, la corona s' impegna a ritirarle per la somma ciascuna di 360 rubli prezzo fissato per una recluta — Desiderando il governo di distruggere l' abuso delle mutilazioni, che non sono che troppo comuni e che soglionsi adottare per sottrarsi al servizio militare prescrive, che la famiglia, nella quale avrà avuto luogo un tale delitto, invece d' una recluta ne debba somministrare due, e che il colpevole sia addetto all' equipaggio nella qualità di inserviente od occupato ai lavori delle fortezze — Il ministro della pubblica istruzione ha subordinato a S. M. I. un nuovo regolamento per la censura dei libri, il quale è stato approvato ed adottato. Ecco come si esprime il ministro. " V. M. nell' affidarmi il ministero dell' istruzione pubblica mi ha simultaneamente incaricato della censura de' libri. All' epoca dell' organizzazione degli stabilimenti d' istruzione il ministero non ha mancato di prendere all' uopo le convenienti misure, ed ha affidata alle università la sorveglianza dei libri che vengono stampati. Questa disposizione avendo ricevuta l' approvazione suprema è già in pieno vigore in tutti i distretti, ove vi hanno delle università. Nondimeno, in questa capitale ove non vi ha università, era rimasta giusta l' antico costume sotto l' ispezione del governatore civile, e questi per la moltiplicità degli affari della sua carica, non poteva sufficientemente sorvegliare questo ramo. Per rimediare ad un tale inconveniente il ministero dell' istruzione pubblica ha risoluto di stabilire in questa residenza, fino all' erezione di un' università, un comitato di censura composto d' uomini dotti, ed ha compilato un regolamento, il quale dovrà essere adottato qual norma generale ed uniforme in tutto l' impero per l' esame dei libri e degli scritti. Inerentemente a tali disposizioni la libertà di scrivere e di pensare non verrà altrimenti limitata, dappoichè non trattasi che di salutari misure esclusivamente dirette a prevenire e ad impedire gli abusi ». Il regolamento censorio è estesissimo e ripartito in tre sezioni, delle quali diamo i titoli: 1 *della censura in genere*: 2 *dei comitati censorj*: 3 *degli autori, traduttori di libri e proprietarj di stamperie*. Ecco le disposizioni principali della sezione prima. » Il dovere della censura è di esaminare tutti i libri e tutti gli scritti, che sono destinati ad un uso comune: lo scopo primario di un tale esame è di procurare alla società dei libri e degli scritti, i quali possano servire ad illuminare lo spirito ed a formare i costumi; e rimuoverli per lo contrario da quelli,

che sono opposti a questo scopo — Partendo da un tale principio nessun libro o scritto non potrà essere nè stampato nè venduto in tutta l' estensione dell' impero russo senza essere stato previamente sottomesso alla censura e da essolei esaminato — Per la censura dei libri e degli scritti verranno stabiliti presso le università dei comitati censorj composti da censori e da maestri, che sieno sotto l' immediata ispezione delle università. Ognuno di questi comitati esaminerà i libri e gli scritti, che si faranno venire dall' estero sovra domande dei membri dell' università — Fino a che venga aperta l'università di Pietroburgo vi avrà per la censura dei libri e degli scritti che saranno stampati nel circondario dell' università un comitato censorio composto da dotti, che risiedono in questa capitale — La censura dei libri e degli scritti, che vengono stampati dalla direzione degli stabilimenti d' istruzione, dall' accademia delle scienze e delle arti, dall' accademia russa, dal corpo dei cadetti, dalla società di medicina e da altre società letterarie verrà abbandonata a questi diversi corpi ed ai loro capi, sotto la loro risponsabilità — Le opere teologiche, che hanno rapporto colla sagra scrittura, colla religione e coll' interpretazione delle leggi divine verranno sottoposte alla censura ecclesiastica stabilita sotto l'ispezione del santo sinodo e dei vescovi delle eparchie. [*EPARCHIA, indica una distrettuazione ecclesiastica*]. Questi libri e questi scritti dovranno essere stampati nella tipografia del sinodo od in quelle, che appartengono alla giurisdizione del sinodo — I giornali ed altre opere periodiche, che si tirano dai paesi esteri col mezzo degli ufficj postali saranno esaminati da una censura, la quale si uniformerà a quanto è prescritto nel presente regolamento " Nella sezione II si prescrive, che il comitato censorio ed ogni membro individualmente nell' esame de' libri debba vegliare affinchè non vi si trovi nulla che possa offendere la religione, lo stato, i costumi o l' onore personale di un cittadino.

Il metropolitano della chiesa cattolico-romana nella Russia M. Sestrenzewitsch arcivescovo di Mohilof ha ricevuto da S. M. I. un ukase il quale in sostanza porta quanto segue. „ Avendo riconosciuto conveniente di troncare ogni relazione col governo della chiesa romana, finchè dureranno le circostanze che ci hanno condotti a questa determinazione, vi ordiniamo che nella vostra qualità di arcivescovo della chiesa cattolico-romana esercitiate tutti i diritti, tutti i poteri e tutte le prerogative che vi furono già delegate dal pontefice Pio VI, affinchè quelli tra i nostri sudditi che professano la vostra religione non rimangano privi di tutti quegli spirituali ajuti, de' quali possono abbisognare. "

Costantinopoli 20 settembre.

Si era qui sparsa voce, ed aveva trovato fede anche fra i ministri esteri che la Porta per richiamare i mamelucchi all' ubbidienza e ristabilire la tranquillità in Egitto erasi decisa di nominare al governo del Cairo Elphi-bey altro dei loro capi, quel medesimo, che come è noto, soggiornò per qualche tempo a Londra. Simultaneamente si è avuto avviso con lettere provenienti dal mare jonico che un certo numero di truppe russe da Corfù erano passate nell' Albania, ove erano state benissimo accolte. Conseguentemente a questa notizia, il ministro francese si è creduto in debito di chiedere alcuni rischiarimenti al ministero ottomano ed ha avuta in proposito una conferenza col reiss-effendi, al quale ha fatto conoscere che un tale avvenimento, quando realmente avesse avuto luogo, non poteva condurre che delle conseguenze le più disastrose, come quello che era in opposizione diretta colla neutralità adottata dalla Porta. Il reiss-effendi ed altri membri del ministero hanno formalmente smentita la notizia ed hanno replicatamente assicurato l' ambasciatore che la Porta persisteva sempre nel suo sistema di neutralità, e che quindi non avrebbe permesso alcun passo, che non fosse analogo ad un tale sistema.

Semelino 6 ottobre.

Jeri l' altro è giunto, dicesi, a Belgrado un firmano del gran-signore diretto a Bekir-pascià, il quale fu tosto pubblicato fra lo strepito dell' artiglieria dei bastioni. Il contenuto di questo firmano concerne le controversie che sussistono tra i sudditi cristiani della Servia ed i turchi. Sua Altezza ingiugne ai primi di

rientrare nei loro fuocolari e di starsene cheti; stantecchè la Porta è disposta ad aderire ad una gran parte delle loro domande, ed a fare tutto ciò che può concorrere al loro ben essere. Ma nello stato in cui sono le cose ed in vista delle disposizioni in cui si trovano gli insorti, non è presumibile che questo firmano produca grande effetto.

Copenhaguen 12 ottobre.

Assicurasi qui che il governo inglese abbia dato ordine a tutti i comandanti dei suoi vascelli d'impadronirsi e di condurre in Inghilterra tutti i legni, qualunque sia la loro provenienza, che si trovino carichi di travi, tavoloni ec. promettendo tuttavolta che i carichi saranno pagati giugnendo nei porti inglesi. Egli è così almeno che si spiega in oggi la presa, che ebbe luogo da ultimo di un naviglio svedese carico di legnami — La squadra russa sotto gli ordini dell' ammiraglio Lohmann ha decisamente posto alla vela per Revel sabbato passato — Il nostro governo ha prese le stesse misure e precauzioni, che sono state adottate l' anno scorso risguardo ai vascelli provenienti da Malaga e diretti ai nostri porti passando il Sund.

Londra 18 ottobre.

Sentesi che indipendentemente dalla *Città di Parigi* e da 6 vascelli da guerra della nostra flotta avanti Brest rientrati a Torbay, anche gli altri vascelli di quella flotta sieno ugualmente rientrati nei nostri porti. Dicesi che la nostra flotta non abbia abbandonata la sua stazione in causa del cattivo tempo, ma inerentemente ad una decisione dei ministri del re portante che non vi debba essere blocco di sorta durante l'inverno — Si è generalmente d' avviso in questa capitale che i diversi tentativi fatti a Berlino dalla corte di Svezia sieno stati malissimo accolti; e che la Russia essa stessa impiegherà la stagione jemale per maturare le proposizioni, che le sono state fatte dal gabinetto di S. James relativamente alla Francia — Un ufficiale della nostra marina stato spedito a Dessalines ha avute diverse conferenze coi negri sul contegno ulteriore ch' eglino debbono serbare al presente, e sulla forma di governo che sono per adottare — Lord Keith ha date recentemente delle nuove istruzioni ai capitani della flotta delle Dune concernenti la difesa della costa in caso d' attacco. Difatti tutto porta qui il conio del disordine e della confusione e si aspetta da un istante all' altro qualche grande avvenimento — Il paquebotto di Lisbona, che è di qua partito ha a bordo un inviato, il quale porta dei dispacci importantissimi di S. M. al nostro incaricato d' affari a Madrid — Il ministro de Hull ha ricevuto domenica una lettera dal presidente dei negozianti che hanno trafici in Ispagna, di cui diamo un estratto: » Ho la soddisfazione di parteciparvi, e potete comunicarlo a tutti quelli della vostra città, che commerciano colla Spagna, che i ministri hanno promesso che anche nel caso di una rottura con questo regno, i vascelli spagnuoli, che ora si trovano nei porti della Gran - Bretagna, potranno caricare o prendere il rimanente dei loro carichi rispettivi, e recarsi ai luoghi, cui sono destinati, senza che faccia mestieri di munirsi di alcun passaporto. Questa misura liberale ed indulgente sarà vantaggiosissima al commercio ed alle manifatture e spero che produrrà un effetto favorevole sui sensi della corte cattolica » — La squadra russa che aveva passato il Sund è ritornata a Copenhaguen: il rimanente della flotta che consiste in 7 vascelli di linea è rientrato nel porto di Cronstadt. Non c' è apparenza che la Russia, durante questa campagna, voglia intraprendere cosa alcuna contro la Francia, sia per terra, sia per mare — *Il Morning - Chronicle* osserva che il colonnello Pitt si arroga un' autorità militare che altrimenti non gli si compete. Il suo titolo di colonnello dei volontarj di Cinque-Port lo costituisce naturalmente in un circolo di poteri assai limitato; nondimeno il colonnello Pitt comanda a bacchetta, ovunque si trovi, quasi fosse un generale *in capite*: ordina, vieta, castiga, strapazza, promette e minaccia; insomma per finirla, si comporta in modo che non si scorge alcun divario fra lui ed il duca d' Yorck. Da tutte le bande si mormora e si strepita contro l' orgoglioso colonnello Pitt.

Lettere particolari di Parigi, *dice il Morning-Post*, annunciano che il conte di Cobentzel fa grandi preparativi per celebrare con tutta la pompa possibile il

giorno della inaugurazione del suo sovrano nella qualità di imperatore rivoluzionario d' Austria il giorno 1 di novembre (1). Bonaparte, sua moglie, i suoi fratelli e le sue sorelle debbono assistere a questa festa; e sono già stati distribuiti più di 600 biglietti d'invito tanto ai membri del corpo diplomatico quanto alla nobiltà rivoluzionaria di Francia [*Monit.*] — La gazzetta ufficiale annuncia che la crociera sotto gli ordini di sir James Saumarez ha distrutto 5 cannoniere nemiche all' altura del capo Grinez: esse erano ricolme di truppe (2) — Noi siamo autorizzati ad annunciare che i detaglj che sono comparsi da ultimo nei giornali franc. rapporto a sir James Crauford sono falsissimi [*per comprendere meglio di che cosa si tratti vedasi il nostro giornale Num. 78. pag. 631.*]. Abbiamo già dichiarato che ci era impossibile di porre attualmente sotto gli occhi del pubblico le circostanze della sua partenza dalla Francia, e siamo autorizzati a ripetere di nuovo e formalmente che il succennato cavaliere, quando ha abbandonata la Francia, non era vincolato da un impegno qualunque a restarvi (3) — I generali Rochambeau e Boyer sono stati trasferiti nella prigione di Norman-Cross (4) — Mercoledì passato tra i prigionieri francesi che sono rinchiusi in numero di 3m. nelle prigioni di Norman-Cross si è manifestato uno spirito d'insubordinazione sommamente allarmante. Nove erano sfuggiti durante la notte; e l'insurrezione aveva fatti progressi così rapidi che già avevano effettuata un'apertura nella palizzata, che serve come di cinta alla prigione. Il comandante ha spedito un corriere a Peterborough per chiedere dei rinforzi e l'ordine è stato ristabilito. I prigionieri avevano scavata una strada sotterranea; che aveva diggià 34 piedi di lunghezza. Dei 9 che erano sfuggiti 5 sono stati presi di nuovo.

(1) Voi potete vomitare a talento delle ingiurie contro i principi di Germania: la vostra politica macchiavelica ed egoistica è loro abbastanza conosciuta perchè non si credono in debito di non riscontrarvi che col più profondo disprezzo.

(2) La distruzione delle scialuppe cannoniere nulla costa ai giornalisti inglesi. Non è possibile che sir James Saumarez abbia scritto in questi termini; e quando l'avesse fatto non sarebbe questa che una rodomontata. E' verisimile che questa notizia sia stata inventata espressamente per operare una diversione nell'opinione che si è unanimemente manifestata contro la spedizione abbominevole delle macchine infernali.

(3) M. James Crauford era prigioniero sulla sua parola: la lettera che ha scritta al ministro della guerra e che noi abbiamo pubblicata, era ufficiale. E' questa la prima volta che una nazione porta in trionfo la violazione della parola data da un prigioniero. Allorquando accade una cosa simile, l'obbrobrio ha mai sempre seguito colui che erasi procacciata la libertà a questo prezzo; ed i gabinetti hanno mai sempre testificato il disprezzo che merita una condotta tanto colpevole.

(4) Siccome i fogliettisti del ministero inglese non meritano alcuna fede, noi non vogliamo credere una così odiosa violazione del diritto delle genti (*Tutte queste 4 note sono tolte dal Monitore francese.*)

Aja 20 ottobre.

Il sig. Haersolte membro del governo di stato si è oggi posto in viaggio per Parigi: il suo collega sig. Brantzen che trovasi nella Gueldria ne è partito jeri l'altro; il sig. Van-der-Goes segretario per gli affari esteri ha fissata la sua partenza a martedì prossimo. Questi tre grandi funzionarj che costituiscono la commissione del nostro governo destinata ad assistere all' incoronazione dell' imperatore dei francesi debbono riunirsi a Bruxelles per continuare insieme il viaggio. Il governo ha conferito loro per una tale missione il titolo di *ambasciatori straordinarj*. Anche il sig. Schimmelpennick parte questa sera per Parigi, e la progettata riforma non verrà effettuata che dopo il suo ritorno. Assicurasi che il piano della futura costituzione sia diggià abbozzato, e che la base, sulla quale essa riposa, sarà l'unità, che fu pure l'oggetto dei voti dei nostri maggiori. Quindi a rimpiazzo delle direzioni dipartimentali vi sarà, dicesi, una legislatura [*ignorasi sotto quale denominazione*] nella quale saranno concentrati tutti gli affari legislativi, che risguardano la repubblica. Oltre la considerevole economia emergente dalla nuova forma di governo, se ne attendono pure altri vantaggi dal sistema di imposte che verrà adottato, e dalla percezione loro — Il governo ha recentemente proibita l'esportazione del burro e del formaggio dalla repubblica, i soli porti di Francia eccettuati. Sono stati rinnuovati gli ordini più rigorosi ad oggetto di impedire ogni comunicazione coll' inimico.

Dalle Sponde del Meno 25 ottobre.

Dicesi che l'elezione di un coadjutore

all' elettore arci-cancelliere dell' impero germanico sia stata definitivamente regolata a Magonza a favore dell' arciduca Antonio — Il sig. Laforest ambasciatore di Francia presso S. M. prussiana è ritornato a Berlino, dalla quale residenza erasi assentato per recarsi a Magonza. Il sig. Portalis figlio segretario della legazione francese a Berlino ha abbandonata li 12 quella capitale per passare a Ratisbona, ov' è destinato in qualità di ministro francese presso l' elettore arcicancelliere. Egli è altresì incaricato, inerentemente ad un ordine del suo sovrano statogli recato dal sig. Laforest, di accompagnare a Parigi S. A. E. che vi si deve recare ad oggetto di assistere all' incoronazione dell' imperatore dei francesi — Il sig. Caillard già incaricato d' affari a Stocolma è giunto a Berlino: egli vi ha assunte le funzioni di primo segretario di legazione — Una lettera dalle frontiere della Turchia pubblicata dalla gazzetta di Brünn contiene il seguente articolo: „ Si da qui per cosa certa che gli insorti serviani abbiano spediti a Pietroburgo 4 deputati per chiedere l' assistenza e la protezione della Russia " — Tutti i giornali batavi hanno ismentito nel modo il più positivo la voce sparsa da varj foglj esteri, cioè che il ministro batavo a Stocolma fosse stato licenziato — Li 22. corrente sono giunti a Bruxelles molti distaccamenti di truppe scelti fra i diversi corpi dell' armata dell' Annoverese: passano a Parigi per assistere all' incoronazione dell' imperatore — Il conte di Goertz ministro del re di Prussia presso la dieta germanica è giunto inaspettatamente a Ratisbona li 13 corr. Entro pochi giorni vi si attendevano anche i ministri degli altri stati. Non si sapeva che cosa pensare su di questo adunamento subitaneo, mentre le vacanze durano tutti gli anni fino al 1 di novembre. E' certo tutta volta che prima dell' apertura formale della dieta deggionsi trattare affari importantissimi — Sul principio dell' corr. l' ambasciatore austriaco presso la corte di Russia [*conte di Stadion*] era sulle mosse per restituirsi a Vienna — Era già gran tempo che in Germania uomini sommi, amici della pace e della concordia si affaticavano per riunire le chiese luterane e calvinistiche, che fra loro non differiscono che sovra articoli di picciola entità; ma l' ostinazione dei teologi di Berlino, di Brunsvich e di alcune altre città aderenti tenacemente ai principj di Lutero avea frapposto un ostacolo alla desiderata riunione. Ora però sia che meglio si comprenda la futilità delle controversie teologiche, sia che l' amore della pace prevalga allo spirito di partito, pare che le due comunioni comincino a ravvicinarsi. La città di Brema ci offre in proposito un esempio luminoso: » la chiesa calvinistica di S. Ausgario, dice una lettera di quella città, in un' assemblea tenutasi li 5 corrente ha presa la rimarchevole risoluzione di rimpiazzare il terzo ministro con un pastore luterano, invitando tutti gli abitanti luterani che si trovano nel suo circondario a concorrere a questa nomina, ed adottandoli, quando così loro piaccia, come membri attivi della loro chiesa, colla partecipazione dei considerevoli beni ecclesiastici di cui è dotata. Questi beni avranno altresì in avvenire dei diaconi luterani fra i loro amministratori, e si provvederà al trattamento di un quarto ministro luterano, dacchè lo stato dei fondi potrà permetterlo. I ministri delle due confessioni si daranno mano a vicenda in tutte le funzioni ecclesiastiche ». Noi siamo nella dolce lusinga che l' esempio di Brema verrà seguito da altre chiese, che nelle stesse circostanze si trovano — Sentesi da Vienna che i conti di Mier e di Stahremberg ne sono partiti per Berlino incaricati di commissioni speciali. Gli amici dell' umanità veggono con piacere la felice armonia che regna tra le due grandi potenze d' Alemagna, e la loro ferma risoluzione di unire i loro sforzi a quelli dell' imperatore dei francesi pel mantenimento della pace continentale.

Parigi 27 ottobre.

Domenica vi sarà alle Tuillerie parata e circolo diplomatico — Il gran-cerimoniere previene i sigg. presidenti delle corti d' appello, dei collegi elettorali di circondario, delle assemblee cantonali, i presidenti dei concistori protestanti, ed i maires delle 36 principali città dell' impero che, inerentemente all' articolo 4. del decreto 21 messidoro anno XII., 10 luglio p. p, sono chiamati ad assistere

all' incoronazione, che il registro destinato ad iscrivere i loro nomi ed i rispettivi alloggi, sarà presso di lui aperto cominciando dal 18 brumale (9 *novemb.*), tutti i giorni dalle 11 del mattino fino alle 3 pomeridiane — Abbiamo da Bajonna quanto segue. „ Dicesi che il contagio sia penetrato in Gibilterra: anche a Cadice ne muojono ogni giorno più o meno . . . . Piaccia a Dio che non faccia progressi ulteriori! „ — Da Mont-de-Marsan si scrive così: „ Lettere giunte di fresco da Cadice e state purgate coll' aceto annunciano che si è manifestato il contagio in quella città e che la condizione sua è tanto più inquietante quanto che vi si soffre diggià grande penuria di grani „ — La città di Pontivy dietro autorizzazione di S. M. I. sarà in avvenire denominata *città-Napoleone* — Jeri l' altro si è adunato straordinariamente il senato conservatore ad oggetto di occuparsi della ricapitolazione dei voti emessi sulla eredità del soglio. Durante la sua seduta ha ricevuto altresì un messaggio di S. M. I., col quale vengono proposti per candidati al senato i sigg. generali Debarrère, Gouvion e Rigal membro del corpo legislativo — Molti e varj luoghi offrono ad un tempo medesimo lavori e preparativi per la festa dell'incoronazione. Nel palazzo di città, alla scuola militare e nella metropolitana si travaglia senza interruzione, e ciò che in questi luoghi si costruisce da l'idea di edificj magnifici, che presentano il triplice spettacolo dell' attività, dell' intelligenza e dell' industria. L' epoca presente deve vincere tutte le altre più memorande dei fasti francesi in isplendore e gloria — Il gen. di divisione Clarck, ambasciatore francese a Firenze è nominato consigliere di stato e segretario intimo del gabinetto di S. M. pel dipartimento della guerra — Credesi che la cerimonia dell'incoronazione sarà differita fino ai 15 di frimale (6 *dicembre*) stantecchè il papa non dovendo partire da Roma che li 3 novembre, non potrebbe probabilmente trovarsi qua pei quattro frimale [25 *novembre*] — Si sta travagliando a formare la casa dell' imperatore e quelle dei principi. Dicesi che il sig. Danjuzon sia primo ciamberlano di S. A. I. il principe Giuseppe — Assicurasi che il sig. Clary cognato di S. A. I. il principe Giuseppe sia partito per l' Italia coll' incarico di accompagnare madama Bonaparte madre, che ritorna a Parigi per assistere all' incoronazione del suo augusto figlio — Un decreto imper. emanato a Magonza li 4 compl. [21 *settembre*] contiene un organizzazione delle scuole di giurisprudenza divisa in 72 articoli. Tali scuole saranno fissate a Parigi, Digione, Torino, Grenoble, Aix, Poitiers, Rennes, Caen, Bruxelles, Coblenza e Strasburgo. I 5 ispettori generali nominati da S. M. comporranno un consiglio generale d' insegnamento e degli studj del diritto presso il consigliere di stato direttore generale della pubblica istruzione. Le proposizioni di questo consiglio verranno subordinate al gran-giudice ministro della giustizia dal direttore generale. In ciascuna scuola vi saranno 5 professori di giurisprudenza e 2 supplenti nominati da S. M. I.: i professori saranno nominati a vita. Il numero loro potrà essere accresciuto con decreto imperiale. Un professore insegnerà gli istituti di Giustiniano ed il gius romano. Tre professori faranno ciascuno entro un triennio un corso completo sul diritto civile dei francesi, per modo che v'abbia un corso, che si apra ogn' anno. Un professore darà un corso annuo di legislazione criminale, e di pratica civile e criminale. In ogni scuola di giurisprudenza vi sarà un direttore ed un segretario della scuola nominati da S. M., un consiglio di disciplina e di insegnamento, ed un ufficio amministrativo. I professori ed i dottori di legge duranti le loro lezioni, gli esami ed altre pubbliche funzioni, come pure nelle pubbliche cerimonie porteranno un uniforme simile a quello dei professori e dottori di medicina, con questa diversità però che invece del cremisì verrà sostituito lo scarlato conformemente al *costume* delle corti di giustizia — Con decreto imperiale del 1 brumale anno corrente (23 *ottobre*) l' imperatore ha trascelti tra gli allievi della scuola militare speciale di Fontainebleau 55 sotto-tenenti, i nomi de' quali si leggono nel decreto medesimo ove sono pure nominati i reggimenti, ai quali sono rispettivamente aggregati — Il corsaro *la Vendetta* di Marsiglia essendosi ancorato all' isola dell' Ascensione li 6 brumale anno XII (28 *ottobre* 1803)

trovossi in una bottiglia appicata alla sponda un viglietto del seguente tenore: » Ventisette uomini stati abbandonati alla riviera del Zairo (*costa d' Africa*) da 3 bastimenti di Bordeaux, sono qua passati li 3 settembre 1803 in un picciolo imbarco condotto da Francesco Cotineau il maggiore. Chiunque tu sia, o passaggere, che leggi questo viglietto, se tu vai in Europa fa giugnere questo avviso a Bordeaux col mezzo dei giornali, se non puoi fare di meglio « — Lettere di Nuova-Yorck dei 9 vendemm. (1 *ottobre*) annunciano esservi pervenuta la notizia da S. Domingo che un corpo di truppe spagnuole aveva battuti i negri presso S. Jago, e che più di 1000 dei secondi erano rimasti sul campo di battaglia — Si sta costruendo avanti la facciata della scuola militare ed in tutta la sua larghezza un edificio immenso, sul quale l'imperatore si assiderà agli sguardi del popolo e dei soldati giunti dalle diverse parti dell' impero per assistere alla sua incoronazione. Il palco imperiale si alza nel centro del castello sovra 4 colonne sormontate da una specie di cupola, la quale è dessa pure dominata da quella della scuola militare. Ai 2 fianchi si stende una galleria sostenuta da 14 colonne terminata da una tenda. Pare che questa galleria, che è al livello del palco imperiale debba essere occupata dalla corte e dai grandi dignitarj dell' impero. Altri palchi e gradini inferiori sono riservati pei membri dei diversi ordini dello stato, i quali saranno collocati giusta il rango loro competente nelle cerimonie pubbliche. Un gran scalone di legno a 2 piani conduce alle 2 gallerie. Questo edificio non presenta attualmente che un' immensa foresta di legnami, ma tosto che i legnajuoli avranno compiuti i loro lavagli vi subentreranno i pittori ed i decoratori a ricuoprirlo con tappeti ed arazzi. Altri operaj spianano le alzate di terra state eseguite nel 1789, che si stendevano verso la scuola militare: questo livellamento dilata il cammino, pel quale dovrà sfilare il corteggio nel giorno della cerimonia: il campo di Marte è chiuso alle vetture ed ai cavalli — Le attuali circostanze danno luogo a diverse ricerche fra tutto ciò che vi è analogo, e che già praticato ad altre epoche della nostra storia. Egli è per tal modo che si è letto con impegno l'opuscolo *sulle corone e sulle incoronazioni*. Successivamente è comparsa una notizia sulla consacrazione e sull'incoronazione delle regine di Francia. Si comprende da quella che dopo Berta moglie di Pipino primo re della seconda razza, che fu coronata e consacrata nel 754 nella chiesa di S. Dionigi dal pontefice Stefano III sono state consacrate e coronate dappoi 25 regine od imperatrici. Maria de Medici seconda moglie di Enrico IV. stata consacrata nel 1610 è l'ultima delle regine di Francia che abbia goduto questo vantaggio. Anche il viaggio che il papa si dispone a fare in Francia ha dato luogo a delle indagini sui papi che prima di Pio VII. hanno intrapreso un simile viaggio. Conseguentemente a ciò si è trovato che il primo papa che è comparso in Francia è quello stesso Stefano III. che aveva consacrata o benedetta la regina Berta, e che lo stesso anno 754 rinnovò la cerimonia della consacrazione sovra Pipino che già 4 anni prima era stato onto a Magonza da S. Bonifazio arcivescovo di quella città. Dopo di lui si contano 9 papi che sono venuti in Francia ora per consacrare dei re, ora per conferire seco loro sovra affari importantissimi, o finalmente per adunare concilj. Tutti questi non sono venuti a Parigi; non essendosi alcuni recati che nelle città della Francia nelle quali li chiamavano i motivi che li avevano persuasi. Nel 1534 Clemente VII. recossi a Marsiglia ov' ebbe un abboccamento con Francesco I. Dopo Clemente non si vide più alcun papa in questo impero fino allo sgraziato Pio VI. morto a Valenza. In tutti questi viaggi, eccettuato l'ultimo, sono stati resi ai romani pontefici sommi onori.

Torino 26 ottobre.

Il direttore della posta-lettere ha fatto pubblicare qui il seguente avviso. „ Il pubblico è prevenuto che gran numero di lettere giunte a quest' ufficio col mezzo delle corrispondenze degli ufficj esteri si sono trovate in uno stato da non lasciare dubbio alcuno che non fossero state aperte. Le malattie epidemiche che regnano a Livorno, contro la propagazione delle quali si è creduto di dovere eseguire le precauzioni solite usarsi in simili casi, hanno

resa necessaria la misura di doverle purgare: ciò non deve produrre alcuna inquietudine sul punto della inviolabilità delle corrispondenze, cui il governo ha severamente ordinata. «

Dalle Sponde dell' Adige 31 ottobre.

Inerentemente ad una deliberazione del senato di Genova il sig. Ferreri ministro plenipotenziario della repubblica ligure a Parigi, ed il segretario di legazione sig. Bonelli vengono aggiunti alla deputazione incaricata di andare a complimentare in nome di quella repubblica l' imperatore dei francesi all' epoca della sua incoronazione. Quindi non solo tutti i prefetti e vice-prefetti dell' impero assisteranno all' augusta cerimonia, ma le deputazioni altresì dei varj stati d' Europa. — Abbiamo da Roma quanto segue in data dei 27 ottobre: „ Il S. P. è di ritorno dalla sua villeggiatura di Castelgandolfo e lunedì prossimo terrà il pubblico concistoro, per comunicare formalmente ai cardinali la risoluzione da lui presa di andare in Francia.

Il sig. d' Armfeldt ministro svedese presso la corte di Vienna è richiamato inerentemente alla replicata istanza che ne ha fatto quell' imperatore. Pare che il contegno pubblico ed i discorsi di questo ministro abbiano provocate le domande in proposito del gabinetto imperiale. — Un foglio germanico conchiudendo un ritratto assai bene delineato dell' imperatore Napoleone osserva che tutti gli stranieri che erano accorsi a Magonza e che hanno avuto l' onore di essere ammessi alla corte del monarca francese, non hanno potuto comprendere e non possono comprendere tuttavia come sia concesso all' uomo medesimo di combinare la sobrietà spartana con tutta l' attività francese. Lo stesso foglio cita a questo proposito ciò che diceva già il pontefice Sisto V. parlando di Enrico IV.: *che non farà un principe, il quale, impiega minor tempo in letto, di quello che altri consumi alla mensa?* — Gli incendj seguiti a Costantinopoli (*de' quali abbiamo dato conto*) non furono opera del caso, ma sibbene della scelleratezza di alcuni sciagurati. Il fuoco venne espressamente appiccato al sobborgo di Tophana da alcuni della classe indigente. Questi già da gran tempo si lagnavano della carezza del pane, ma non avendo ottenute le desiderate provvidenze si avvisarono d' incendiare la città, affine di potere rubare a man salva durante la confusione ed il tumulto.

Milano 5 novembre.

Dietro le più esatte indagini sulle malattie che da qualche tempo serpeggiano in Livorno, essendo emersi fondati sospetti per temerle d' indole contagiosa, il consigliere ministro degli affari interni con apposito avviso dei 2 corr. ha prevenuto il pubblico di avere dichiarata interrotta in tutta l' estensione dei confini del regno d' Etruria ogni comunicazione per terra e per mare di qualunque provenienza di quel territorio; e di avere prese le convenienti misure per troncarne la propagazione: tali misure verranno continuate finchè lo esiga l' urgenza del pericolo — Questo monsig. vicario-generale affine di invocare le celesti benedizioni sull' apostolico viaggiatore e sulle persone del suo seguito, ha ordinato ai sacerdoti dell' uno e dell' altro clero di aggiugnere nella celebrazione della messa le colette *pro papa et pro iter agentibus*.

(Sono le 6 della sera e manca ancora il corriere di Francia.)

Giovedì 8. Novembre N.° 90. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

Semelino 9 ottobre.

Dacchè Czerni-Giorgio ha udito l'imprigionamento e le violenze usate contro Bekir-pascià ha spedito un messaggio ai Kersalis e suoi aderenti per dichiarare loro che s'eglino avessero avuto l'imprudenza di fare il menomo oltraggio a Bekir-pascià o di opporsi ai di lui ordini ed alle di lui disposizioni, egli avrebbe incontanente circondata Belgrado con tutte le sue forze e tagliati a pezzi tutti i Kersalis, che gli fossero caduti nelle mani. Sembra che Kuszanzi capo dei Kersalis non siasi molto inquietato per queste minacce mentre li 22 settembre ha preso il comando di Belgrado; si è impossessato della cittadella, dell'arsenale, della torre delle polveri; ed ha fatto occupare dai suoi tutte le porte e tutti i posti esteriori senza imbarazzarsi tampoco degli ordini che potessero giugnere da Costantinopoli (*i quali debbono già essere giunti, giusta quanto abbiamo detto nel precedente ordinario*).

Londra 18 ottobre.

[*Comunque nel passato ordinario N.° 89 pag. 719 siasi fatto un cenno di una rotta sofferta da Dessalines, crediamo di dovere annunciarla di nuovo con qualche maggiore detaglio sulla scorta di un foglio inglese* il Morning-Post]. Dessalines è stato disfatto ed ha perduti 1000 uomini in un attacco contro S. Jago che era difeso da 7m. spagnuoli sotto il comando del gen. francese Devaux. Dicesi che Dessalines nel suo furore abbia distrutta la città di Montecristo e massacrati quegli abitanti. Sul principio d'agosto egli disponevasi ad attaccare la città di Santo Domingo ed i posti di S. Jago e d'Azu, che sono tutto ciò, che ancora rimanga fra le mani dei francesi e degli spagnuoli. Egli ha dichiarata la guerra alla Spagna ed ha dato ordine ai suoi incrociatori di catturare i vascelli spagnuoli — La febre contagiosa comincia a rallentare le sue stragi in Gibilterra — Una gazzetta di Nuova-Yorck smentisce la notizia, ch'essa aveva data dapprima, cioè che si fosse manifestata la febre gialla a bordo di una flotta inglese alla Nuova-Provvidenza — Lettere provenienti dalle coste di Kent e di Norfolck annunciano che una porzione della flotta che blocca Boulogne ha ripresa la sua posizione; ma che quella che bloccava Ostenda è stata costretta a rifuggiarsi nella rada di Yarmouth a cagione delle tempeste violentissime, che la bersagliavano. Vi sono ora ad Ostenda da circa 50 vascelli di diversa portata. Dicesi che 2 battaglioni delle guardie sieno in procinto d'imbarcarsi sovra trasporti che si trovano nelle Dune — Le fregate *la Bella Gallina*, e *l'Atlante* hanno catturato un vascello mercantile e l'hanno condotto all'isola di Francia — Dicesi che il governo si occupi delle disposizioni occorrenti per far levare il popolo in massa, esigendolo le circostanze; e ciò conformemente all'analogo atto parlamentario — Le negoziazioni colla Spagna non hanno dato finora alcun risultato definitivo; nondimeno siccome la corte di Russia ha interposta, dicesi, la sua mediazione si è nella lusinga che tutte le controversie sovraggiunte fra i due ministerj possano ultimarsi amichevolmente — L'ex gen. Dumourier ha avuta martedì passato un'udienza da lord Camden segr. di stato pel dipartimento della guerra — Giusta lettere qua giunte da Lisbona corre voce che le truppe spagnuole sieno state battute dagli insorti della Biscaglia; e che questi si trovino in pieno possesso di quella provincia — Una lettera del gen. maggiore Campbell dei 30 dicembre annuncia che li 27 ha attaccato un corpo di 10m. maratti, i quali supponevano che le nostre truppe fossero ancora lontane. « Al sorgere dell'aurora, egli dice, io penetrai colla cavalleria nel campo nemico, e siccome tutto era disordine e confusione trovai pochissima resistenza; in meno di un'ora l'affare era deciso: 2m. maratti rimasero estinti sul campo

di battaglia e 1000 furono fatti prigionieri; gli altri gettarono via le armi e si diedero alla fuga da tutte le bande. Tre mille uomini di cavalleria nemica erano partiti dal campo alcuni giorni prima per fare un' escursione. Maometto Begkhan comandante in capo di questo corpo che chiamavasi dell' Hoondea fu ferito e fatto prigioniero. Tutto il bagaglio dell' inimico e più di 20m. buoi caddero in nostro potere. V'avevano fra i maratti 4 francesi; l'uno di essi, che pareva uomo di distinzione, fu trovato ucciso sul campo; gli altri 3 sono giunti a fuggire sovra buoni cavalli » — Altri avvisi delle Indie orientali portano che il vascello della compagnia delle Indie il gen. *Bajard* ha preso fuoco nel porto di Balambangam, e che l' *Anstruther* ed il *Thamhil* si sono arenati li 20 settembre 1803 nello stretto di Balabec: l' *Anstruther* portava 24 cannoni. Questo naufragio ha fatto perdere la vita a 9 europei ed a 170 indiani. Oltre di ciò c' è la massima inquietudine sulla sorte del *Principe di Galles* riccamente caricato: fu incontrato che faceva vela per l'Europa; e siccome trovavasi nello stato il più compassionevole, si teme che siasi affondato: egli aveva a bordo gran numero di passaggeri — Il generale maggiore Wemyes è stato nominato comandante delle truppe inglesi nell' isola di Ceylan in luogo del gen. maggiore Macdonald, impiegato presso lo stato maggiore dell' armata nelle Indie orientali.

Erasi annunciato che lord Nelson avesse ottenuto dall' ammiragliità il permesso di ritornare a Londra e che vi fosse atteso entro il mese di novembre. Questa notizia è senza fondamento; solo si sa da lettere particolari che la vista di questo ammiraglio si va indebolendo e che il suo petto soffre notabilmente. Le stesse lettere annunciano che le scialuppe cannoniere francesi, che erano bloccate dai nostri incrociatori nel porto di S. Malò ne sono uscite nella passata settimana col favore di una notte tenebrosa: le altre non attendevano che un vento favorevole per seguirle — I foglj americani riportano una lettera datata da Lexington li 12 giugno, la quale contiene i seguenti detaglj: „ Dodici deputati capi degli indiani di Osague sono qua giunti sabbato passato in compagnia di due giovani: eglino si propongono di fare una visita al presidente a Washington e di concertare un trattato d'amicizia cogli stati-uniti d'America. La loro tribù è composta da 1500 guerrieri stabiliti in 2 villaggi: la loro statura è gigantesca avendo ciascuno più di 6 piedi (misura d'Inghilterra) e sono bene proporzionati: sono rappresentati qual gente selvaggia che passa la vita facendo la guerra alle altre tribù indiane. Scendendo il Missouri, 5 dei loro colleghi sono stati massacrati dalla tribù di Sacquiar-Renadi. Sentesi da Nuova-Yorck che il vice-presidente Burr reso celebre per avere tolta la vita in duello al gen. Hamilton siasi evaso da quella città. Li 22. di luglio è giunto sovra un battello a Perth-Amboy dopo aver passata tutta la notte sull' acqua. Fecesi annunciare alla casa del sig. Truxton: egli aveva il sembiante assai turbato; chiese del caffè e dopo averlo preso domandò dei cavalli. Il sig. Truxton l'ha fatto condurre dai suoi fino a Cranbercy lungi 20 miglia, d'onde è partito in una vettura da nolo per Délaware — L'ordine dei Cincinnati fa ergere a Nuova-Yorck un superbo mausoleo alla gloria dell' estinto generale Hamilton, per la morte del quale l'America unita è ancora immersa nel duolo il più profondo.

Annover 19 ottobre.

Da qualche tempo si era sparsa qui la voce, che sarebbe stata messa sull' Annoverese una nuova imposizione, la quale avrebbe superato quelle due, già poste all'ingresso delle truppe francesi nell' Elettorato: e si aggiugneva pure, che si sarebbe sospeso il pagamento degl' interessi del debito dello stato. Essendone stato informato il gen. in capo Bernadotte, le ha formalmente smentite in una lettera diretta ai membri della commissione esecutiva; ingiungendo loro nel tempo istesso di non mettere alcuna imposizione straordinaria sotto qualunque denominazione si fosse, senza il suo consenso. In quanto poi agl' interessi del debito dello stato, il sig. maresciallo dell' impero ha insinuato alla commissione esecutiva d' informare tutti i creditori, che essi continueranno ad esser pagati; e nel caso che taluni di loro desiderassero di esigere gl' interessi in ciascun mese, la commissione esecutiva rimane autorizzata dallo stesso sig. ma-

resciallo a mandare ad effetto un simile pagamento.

Aja 20 ottobre.

Un negoziante di Rotterdam ha ricevuta una lettera funesta sullo stato del commercio in Portogallo. Il raccolto del vino e dell'olio era stato molto scarso: le dirottissime pioggie, che vi sono cadute verso la fine di agosto, e le innondazioni che son venute dietro le pioggie, han distrutta tutta la prima raccolta del sale, e cagionata una perdita non minore di 3 milioni di crociati: il grano manca; dal nord non se ne può ottenere, perchè in molti stati, e specialmente nella Prussia, l'estrazione è proibita; cogli altri la guerra rende difficile il commercio; dalla Francia se ne ha poco, ed a carissimo prezzo; scarso è stato anche il raccolto in tutta l'Italia meridionale e nella Barberia; il grano dell'America è trasportato tutto nella Spagna dove il bisogno è maggiore. Si calcola che la Spagna ha bisogno, fino al nuovo raccolto, di 16 milioni di quintali; nè dovrà spender meno di 64 milioni di piastre! Se è vero che la carestia s'incomincia a sentire anche in Inghilterra, il male diverrà molto più grave. E' un fatto, di cui non s'intende la ragione, ma che intanto non cessa di esser verissimo: da 15 anni in qua la scarsezza del pane si prova più frequente e più generele di prima.

Amburgo 19 ottobre.

Il sig. Letu corriere francese è passato di qua li 15: egli era proveniente da Treveri e recavasi a Gottenbourg — Si sostiene sempre la voce che l'inviato austriaco presso la corte di Svezia sia sul punto da partire da Stocolma. Quel monarca continua a far partire delle truppe per la Pomerania svedese: gli stati di quella provincia sono adunati: il re in persona ne ha fatta l'apertura — E' stata proibita di nuovo in Isvezia l'introduzione di libri danesi o stampati in Danimarca, eccettuati i libri scientifici, e quelli, pei quali sarà stato conseguito uno speciale permesso dalla regia cancelleria.

Stuttgard 25 ottobre.

La nostra corte ha implorata, come è noto, la mediazione della Russia per sostenere le proprie pretese contro gli stati provinciali. Dicesi che inerentemente a ciò la Russia abbia fatta giugnere alla corte di Vienna una nota in favore dell'elettore; ma nelle circostanze attuali essa non produrrà un grande effetto, stantecchè la buona armonia che regnava da alcuni anni in qua tra le corti di Pietroburgo e di Vienna è sensibilmente alterata. Dichiarazioni reciproche hanno avuto luogo fra i due gabinetti: risguardano queste gli affari della Turchia ed il titolo di imperatore austriaco, cui l'imperatore delle Russie ha finora ricusato di riconoscere — Dicesi che il principe elettorale di Baviera ed il principe Luigi suo zio si recheranno a Parigi per assistere all'incoronazione dell'imperatore. Quanto all'elettore arci-cancelliere non solo vi si recherà per assistere all'anzidetta funzione, ma passerà altresì buona parte dell'inverno in quella capitale. Durante la sua assenza, il sig. barone de Albini verrà incaricato della spedizione degli affari i più urgenti — Parlasi in Germania della creazione di un undecimo elettorato.

Vienna 20 ottobre.

E' giunto qua gli 11 corr. un corr. di Napoli, il quale ha recati dei dispacci per la nostra corte. Il giorno seguente ha continuato il suo cammino per Pietroburgo — Giusta un ordine stato recentemente diramato a tutti i generali comandanti delle provincie debbono rilasciarsi 15m. congedi oltre quelli determinati pei semestri — Lo stato di S. A. R. il duca di Saxe-Teschen è divenuto molto inquietante: questo principe è talmente estenuato che i medici hanno creduto che non potesse essere trasportato in città senza pericolo — Dicesi che la nostra corte, per dare maggior peso alla neutralità che ha adottato, abbia risoluto di stabilire dei corpi d'osservazione nella Gallizia, sulle frontiere della Turchia e nelle aggiacenze di Egra.

Dalle Sponde del Meno 25 ottobre.

L'arciduca Carlo è di ritorno a Vienna fino dagli 11 corrente. Parlasi di diversi regolamenti sommamente importanti, che concernono lo stato militare della monarchia austriaca, cui questo principe è sul punto di pubblicare nella sua qualità di ministro della guerra. Tali regolamenti hanno già conseguita la sanzione dell'imperatore — I dispacci importanti che sono giunti da 15 giorni in qua a Vienna sono stati spediti nella Boemia: varj corrieri

rispediti da quel paese, per parte del monarca, che prosegue il suo giro in quel regno, hanno recate al ministro degli affari esteri le risoluzioni sulle domande dirette a S. M. I. La determinazione fissa ed invariabile del gabinetto austriaco è di serbare la neutralità nelle contestazioni sovraggiunte fra diverse potenze, e di non mescolarsi nelle loro differenze, le quali per ora sono estranee a quella monarchia. Il mantenimento di questo sistema di neutralità è la base di tutti i negoziati diplomatici, nei quali quella corte trovasi immersa. Nondimeno si è rimarcato che non regna più grande intrinsechezza tra la Russia e l'Austria, dacchè la corte di Pietroburgo si è collegata cogli inglesi; dacchè aumenta le sue forze nelle isole Joniche, ed infine dacchè sembra che essa mini sordamente e da tutte le parti la potenza ottomana. Parlasi di alcune spiegazioni concernenti questo oggetto, le quali, dicesi, hanno avuto luogo fra il conte di Cobentzel ed il conte Rasoumousky ambasciatore di Russia. Noi possiamo aggiungere che la ricognizione del titolo imperiale ereditario austriaco nella persona di Francesco II ha incontrate delle difficoltà per parte dell' imperatore Alessandro, e varie circostanze fanno presumere che il conte Rasoumousky lascerà probabilmente Vienna entro breve tempo. Si rimarca altresì che regna una grande intimità tra la Francia e l' Austria, e che questa intimità si è viemmeglio consolidata conseguentemente agli ultimi avvenimenti. — Il sig. de Hugel commissario imperiale presso la dieta germanica è sempre a Vienna: egli lavora giorno e notte nella suprema cancelleria dell' impero e nel ministero degli affari esteri — La corte di Russia nulla trascura per far fiorire il commercio del mar nero e segnatamente quello di Odessa. Uno dei primi negozianti di quest' ultima città ha venduta in via d' imprestito una certa quantità di azioni di 1000 rubli ciascuna. Dopo il lasso di 20 anni verrà effettuato il rimborso ed i proprietarj riceveranno per ciascuna azione 20m. rubli — Il principe Costantino di Russia, il quale era stato invitato ad intervenire agli accampamenti austriaci nella Moravia e nella Boemia ha dichiarato che le sue occupazioni non gli permettevano di accettare l' invito — Gli stati dell'Annoverese hanno fatta al senato d'Amburgo la domanda di un nuovo imprestito di 100m. risdal. Ieri [1,500,000. *di franchi*]. La cittadinanza adunossi li 18 corr. per trattare di questo oggetto, ma niente venne deciso. A quell' epoca non c' era in porto un sol vascello: il giorno susseguente dichiarossi un fallimento di 500m. franchi — Lettere di Ratisbona annunciano che la Francia interverrà sola quale potenza mediatrice per sistemare tutti gli affari dell' impero, che sono ancora pendenti e che essa proporrà gli opportuni regolamenti. La Prussia e l' Austria in breve saranno verisimilmente d' accordo colla Francia e fra loro, sul mezzo il più convenevole per porre un termine a tutte le incertezze. I tre oggetti, de' quali si occuperà la dieta germanica tostocchè saranno riaperte le sue sedute sono i seguenti: 1. il dazio sulla navigazione del Reno; 2. la fissazione dell' indennizzazione supplimentaria dell' elettore arci-cancelliere e degli altri principi, che pure riclamano dei compensi; 3. la confezione di una nuova matricola dell'impero. Si aprirà altresì quanto prima la discussione sugli affari dell' ordine equestre — I nostri giornalisti non cessano di riempiere i loro foglj con delle particolarità relative al viaggio dell' imp. Napoleone nei dipart. riuniti. Comunque un po' antiquate e minute [*sono del* 13 *ottobre*] non sarà discaro di vederne alcune stante l' importanza del personaggio sul quale s' aggirano. „ L' imperatore Napoleone, dice uno di essi, ha accordato ai negozianti Schultz e Spat la notte che dormì a Frankenthal nella loro casa, il privilegio di apporre sulla loro porta un' aquila imperiale e quello di essere esenti da alloggi militari, manifestando altresì che sarebbe ritornato a casa loro quando fosse ripassato da Frankenthal, cosa di cui lasciò qualche lusinga. Nell' indomani, dopo avere osservate le saline di Dürckheim smontò dalla sua vettura avanti a Kayserslautern, salì a cavallo e corse solo per esaminare il campo di battaglia di Moorlautern. Egli era senza corteggio di sorta: chiese in tedesco ad un paesano che travagliava nei campi la strada, che conduceva a Moorlautern. Cogli indizj che il buon uomo gli diede, guadagnò la montagna-rossa, ove trovò

le persone del suo seguito e con loro recossi a Moorlautern. Strada facendo informossi, sempre parlando buon tedesco, da que' campagnuoli ove fosse situato il gran ridotto prussiano. Il sig. Rettig antico mastro delle foreste, che l'aveva seguito, il condusse a quel ridotto, e gli diede tutti gli indizj che poteva desiderare sugli avvenimenti del 29 novembre 1793. L'imperatore volle essere informato delle più minute circostanze, che in quella campagna ebbero luogo, continuò il suo cammino sovra Otterbach, esaminò le aggiacenze e giunse fino a Caiselautern. Li 5 alle 4 del mattino partì senza strepito da quella città. Arrivando presso Dreissen fece fermare la vettura tutto ad un tratto; ne smontò fece accendere fuoco su quella piccola eminenza; mandò a prendere del latte ad un vicino casolare e si fece fare il caffè. In quel luogo solitario, ove era solo col picciolo suo seguito, l'imperatore dei francesi parve sommamente giulivo. Giunse alle 8 della sera a Simmern e ne ripartì all'indomani alle 6 del mattino per Treveri.

Parigi 29 ottobre.

L'ammiraglio Verhuel annuncia che una divisione della flottiglia batava partita da Ostenda ha avuto un impegno con una divisione inglese; che la prama *la Città di Bruxelles* ha incalzato vivamente un vascello nemico, per cui fu costretto di allontanarsi; che il combattimento è stato sommamente animato; e che ne è emersa la presa di un grosso brich inglese; che l'inimico ha preso il largo e che la divisione batava è giunta felicemente al suo destino e si è ancorata nella rada di Dunkerque — L'ammiraglio Bruix dà dei nuovi detaglj sull'ultimo impegno, che ha avuto luogo presso il capo Grinez. La nostra divisione era comandata dal cap. di fregata Lambourg. L'attacco è stato vivissimo: due prame hanno lungamente combattuto contro una fregata inglese a portata della pistola. Si è rimarcata la massima confusione a bordo del vascello nemico, a cui furono fraccassati 2 alberi e tagliate le funi. La crociera inglese ha abbandonato il combattimento: la nostra divisione era in alto mare non protetta dalle batterie della costa. Abbiamo avuto 6 uomini feriti, l'uno de' quali è morto dappoi e la nostra flottiglia trionfatrice è giunta in ottimo stato al suo destino.

L'Osservatore leggiero e superficiale non attaccherà gran prezzo a queste picciole vittorie; ma il vero militare ne concepirà agevolmente tutte le conseguenze: queste picciole scaramucce vanno disanimando a poco a poco gli sterminati vascelli nemici e danno per lo contrario confidenza e franchezza alle picciole nostre flottiglie — I monarchi che or reggono i principali stati d'Europa non sono stranieri alle buone lettere: eglino proteggono con impegno coloro che le coltivano con successo. Il sig. Bitaubè membro dell'istituto nazionale e dell'accademia delle scienze avendo spedita al re di Prussia una copia dell'edizione completa delle sue opere, ne ha ricevuta la gran medaglia d'oro dell'accademia, che da un lato presenta l'efigie di S. M. prussiana. Questo presente era accompagnato da una lettera del re, nella quale fa al sig. Bitaubè dei graziosi rimproveri sul punto di avere lasciati i suoi stati. « A Berlino, egli dice, c'è sempre un tantino di mal'umore contro di voi; e nondimeno vi si applaudisce ai vostri successi, nè si è dimenticato che i primi ci appartennero vostro malgrado (*allude alla circostanza che le prime opere del sig. Bitaubè furono stampate, mentre l'autore trovavasi ancora a Berlino*) » — Gli inglesi sempre coerenti nel loro sistema di mala fede e di pirateria si sono impadroniti senza una preventiva dichiarazione di guerra di 4 fregate spagnuole, *la Fama*, *la S. Chiara*, *l'Infaticabile*, e *la Medea*. Queste navi erano provenienti da Rio-della-Plata ed avevano un carico di 10 e più milioni di piastre — Il colonnello Beauharnais è nominato gen. di brigata; ed il sig. Tallien commissario commerciale in Alicante — Tutte le città imperiali di Germania spediscono deputati a Parigi per assistere all'incoronazione dell'imperatore — Il sig. Darjunzon è nominato primo ciamberlano del principe Luigi e non già del principe Giuseppe come è stato meno esattamente pubblicato da tutti i giornali — I senatori françois (de Neufchateau), Abouille, Germain-Garnier, Cornudet, Peré, Demeunier e Viry sono stati eletti mercoledì passato membri del consiglio

amministrativo del senato pel corrente anno XIII — Dicesi che il re di Prussia abbia dichiarato a quello di Svezia che egli non soffrirà altrimenti che alcun corpo di truppe svedesi si riunisca nelle eggiacenze di Stralsund: conseguentemente a ciò si è d' avviso che i reggimenti svedesi, che dovevano imbarcarsi per la Pomerania abbiano ricevuto contr' ordine — Una lettera di Boulogne dei 26 corr. porta quanto segue: » Gli inglesi hanno fatti nella scorsa notte molti segnali in mare. La loro divisione composta di 2 vascelli, 2 fregate, 2 brichs e 5 sloops o cutteri era ancorata jeri assai lungi dalla nostra flottiglia » — Il principe e la principessa Borghese sua moglie sono giunti in questa capitale.

Altra dei 31.

Domenica c' è stata parata e circolo diplomatico alle Tuileries. L' imperatore è andato dappoi ad assistere coll' imperatrice alla rappresentazione *dei Bardi*. In udendo le acclamazioni e gli applausi, dei quali era l' oggetto ha potuto dire come Lisimaco: » io sono il capo di un popolo che mi ama: i padri di famiglia desiderano la lunghezza di mia vita con quell' ardore medesimo, con cui lunghi anni desiderano ai loro figlj: i figlj temono di perdermi, come temono di perdere il loro padre; i miei sudditi sono contenti ed io pure il sono » — Pochi istanti dopo la parata corse voce in Parigi che l' imperatore era caduto da cavallo: irrequieto il popolo s' informava da tutte le bande sulle conseguenze di tale accidente. La cosa si riduce a questo, che il cavallo sul quale trovavasi S. M. pose un piede in fallo, e che l' avvenimento esagerato ben presto dalla tema, effetto dell' attaccamento che si ha pel nostro sovrano venne per tal modo snaturato nei primi istanti — Noi riportiamo non come autentico, ma come molto difuso il prospetto del piano della nuova costituzione batava, quale dicesi che sia stato concertato all' Aja prima della partenza del sig. Schimmelpenninck. Giusta tale piano il governo sarebbe composto da un presidente o capo, che rimarebbe in posto un certo numero d' anni che non è punto fissato; da nn consi lio di stato di 6 od 8 persone; da un corpo legislativo di 24 individui, che non sarebbero più eletti dai dipartimenti, ma tolti in tutta l' estensione della repubblica. Invece di una direzione dipartimentale v' avrebbero delle prefetture e dei consiglj di prefettura. Tale è l' abbozzo il più generale di questo piano, che potrebbe ancora ricevere delle modificazioni — Assicurasi che domani o dopo domani partiranno per andare a ricevere sua santità a Voghera, dipartimento di Marengo il card. arcivescovo Gambacérès, un senatore, un gen. di divisione ed il cerimoniere sig. Salmatoris — Il consigliere di stato Segur, gran-mastro delle cerimonie comparve jeri l' altro al circolo diplomatico col suo nuovo abito di gala: quest' abito è pavonazzo con un largo ricamo in argento: il gran cerimoniere porta un bastone cosparso di api. [*Gaz. di Francia*].

Berna 31 ottobre.

Il nostro landamano è giunto a ristabilire l' ordine nel cantone del Ticino. Il colonnello Hanser (*di Glaris*) suo ajutante generale si è recato a Lugano ed a Bellinzona per notificare ai capi dei diversi partiti le intenzioni di sua eccellenza, le quali inerentemente alle disposizioni dell' atto di mediazione ingiungono alla maggiorità del picciolo consiglio di ritornare tosto a Bellinzona, ove sono stati altresì convocati pel primo di novembre i membri del gran consiglio. Si ha già notizia che molti di questi che già erano andati a Lugano ritornano a Bellinzona; e punto non si dubita che i membri del picciolo consiglio, alla testa de' quali trovasi il sig. Maggi non s' affrettino anch' eglino a conformarsi alle intenzioni del sig. Landamano — Abbiamo a suo tempo annunciato che il nunzio apostolico raccomandò già alla dieta con sua nota ufficiale di trattare favorevolmente i conventi; quando tuttavolta contribuissero volontariamente al pubblico bene; che con una seconda nota dichiarò alla deputazione del cantone di S. Gallo che la prima non risguardava altrimenti il monastero di S. Gallo, nè cosa che potesse compromettere la S. Sede, e senza pretendere tampoco che la dieta si mescolasse di questo affare, egli si limitava a fissare sui proprj desiderj l' attenzione dei governi cantonali; per modo che la dieta decretò nulla su questo particolare per non ledere i diritti dei cantoni interessati e limitossi a raccomandare loro il tutto. Con-

seguentemente a ciò il picciolo consiglio di S. Gallo ha manifestato le sue disposizioni che si possono ravvisare ora come principj generali derivanti nondimeno dalla volontà propria dei cantoni. » Dacchè è incaricato dell' amministrazione, *così si esprime l' atto emanato in proposito*, il picciolo consiglio ha adottato in massima che non possa sopprimersi alcun convento, che di concerto colla S. Sede; che le condizioni del noviziato non saranno punto aggravate al segno da compromettere l' esistenza dei conventi; che questa massima sarà applicata ai conventi, il mantenimento de' quali è assicurato; e che infine esso entrerà nelle sue viste per renderle utili allo stato ed alla società conformemente allo spirito di simili fondazioni. « Il ministro pontificio ha testificato al governo nei termini i più gentili il piacere che gli aveva cagionato l' espressione di questi sentimenti, de' quali del rimanente non aveva dubitato giammai.

Dalle Sponde dell' Adige 4 novembre.

Li 15 corrente ha cessato di vivere in Clagenfurt la principessa Maria Teresa di Savoia moglie del conte d' Artois, figlia del già re di Sardegna Carlo Emanuelle IV e sorella del regnante Vittorio Amadeo — Il cittadino Gio. M. Cambiaso provveditore della giurisdizione del Lemmo è destinato a recarsi in Alessandria con quel seguito, che giudicherà conveniente, ad oggetto di complimentare colà il sommo pontefice nel di lui passaggio per quella città in nome della Repubblica di Genova. — S. A. R. la principessa ereditaria delle due Sicilie figlia del re di Spagna e sorella della regina d' Etruria si è felicemente sgravata in Napoli di una principessa, alla quale furono dati al sagro fonte i nomi di Luigia-Carolina — Sulla fine d' ottobre il card. Fabrizio Ruffo partì da Roma alla volta di Napoli colà chiamato dal suo sovrano — Dicesi che l' elettore arci-cancelliere dell' impero germanico prima di andare a Parigi si recherà a Vienna.

Milano 8 novembre.

Due spettacoli furono posti nella corr. settimana sulle scene di questi teatri. Nella sera di lunedì venne aperto nella Scala *l' autunnino* col dramma buffo *il Matrimonio per raggiro*, musica del celebre M. Cimarosa, eseguita già in più altri teatri dell' Italia. Il nome dell' insigne compositore basti per asserire che la musica di questo dramma è bellissima. Essa tuttavia viene a sfigurare alquanto per mancanza di attori così valenti come que' primi, pei quali fu scritta già, sono più anni in Venezia. quindi può assomigliarsi ad una smilza copia d'un quadro eccellente, la quale ci fa vedere bensì la bella invenzione di un sommo pennello, ma ad un tempo ci rattrista pel cattivo colorito, per la mancanza del disegno e per altri difetti che non erano nell' originale. Nella stessa sera vennero pur cangiate le operazioni del secondo ballo, senza però che fosse cangiato lo stesso ballo, al quale non fu aggiunto che un rancido *pas de deux*, a cui danno il titolo di *ballo savojardo*.

Ben più fortunato fu l' esito dell' *Adelaide*, dramma serio, che fu posto jeri sera sulle scene del teatro *Carcano*, quantunque non abbia per altro esso ancora corrisposto pienamente alla pubblica aspettazione. La musica non è nuova, ma sempre ugualmente bella, perchè sempre belle si conservano le musiche de' grandi maestri, quale si è appunto il sig. Simone Mayr. Il libretto però è al solito di composizione ben poco pregevole. Sembra che il poeta abbia avuto di mira non già di comporre un dramma, oppure un ben condotto spettacolo lirico, ma bensì di accozzare insieme degli accenti e de' vocaboli, dai quali ne risultassero poi dei cattivi versi, su cui potesse il maestro scrivere delle arie, de' duetti, de' terzetti ed altri pezzi di siffatto genere. Anche le scene questa volta non sembrano figlie di *celebre pennello*. Il secondo ballo ha i suoi pregi specialmente pel comico intreccio: ma sarebbe a desiderarsi una maggiore decenza ne' due *finti ciechi*, i quali co' loro modi discendono talvolta a certe scurrilità, che troppo disdicono dinanzi ad un pubblico colto e ben costumato. Fra gli attori ha giustamente riscossi gli universali applausi il, già da noi altre volte lodato, sig. tenore *Fiorini*.

Il giornale inglese, *il Times*, colla data di Londra dei 19 ottobre, porta dei dettaglj interessantissimi sul combattimento

che ha avuto luogo coi legni spagnuoli: noi ci affrettiamo a dare la traduzione di così interessante articolo: „Li 5 corr. dice il succennato giornale inglese, all' altura di s. Maria una squadra composta delle fregate di S. M. *l' Infaticabile*, *la Medusa*, *la Lively* e *l' Anfione* incontrò 4 fregate spagnuole provenienti da Rio della Plata e dirette per Cadice sotto gli ordini di un contr' ammiraglio. Il capitano Graham, come quello che era il più anziano ufficiale, avendo trovato della resistenza nell' esecuzion degli ordini statigli abbassati di trattenere cioè tutti i vascelli di questa specie, ne derivò un combattimento, il risultato del quale fu che 3 fregate spagnuole si arresero alle fregate di S. M. e la quarta scoppiò dopo avere scaricata una bordata. A questa notizia noi possiamo aggiugnere alcuni detaglj sul combattimento, che ha causato la presa delle tre fregate spagnuole conseguentemente al loro rifiuto di ubbidire agli ordini, che la nostra squadra aveva avuti, di ritenere cioè tutti i vascelli da guerra spagnuoli fino a che si fosse data una soddisfacente spiegazione sugli armamenti, che ora si eseguiscono nei porti di Spagna, impegnossi un combattimento e dopo essersi scagliate alcune bordate, una delle fregate spagnuole saltò in aria ed un' altra avente bandiera di contr' ammiraglio ammainò, la terza fregata ammainò poco dopo e la quarta studiandosi di sfuggire fu raggiunta dal *Lively* dopo brevissimo impegno. Trovossi che questa era *la Fama* di 34 cannoni e 300 uomini, 62 de' quali furono uccisi o feriti nel breve combattimento. I tesori stati trovati a bordo dei vascelli catturati vengono valutati 10 milioni di dollari; ma noi siamo d' avviso che questo calcolo sia molto esagerato. Tre altre fregate cariche di dollari avrebbero dovuto salpare dalla riviera della Plata 15 giorni dopo la partenza di queste. Siamo dolenti risapendo che tutto l' equipaggio della fregata che saltò in aria, consistente in 300 uomini, sia perito. Per quanto serie possano sembrare queste circostanze noi non le risguardiamo nondimeno come *assolutamente* decisive, e non siamo altrimenti d' avviso che questo avvenimento debba considerarsi quale principio di una guerra inevitabile. Se gli altri punti importanti che attualmente si discutono potessero felicemente combinarsi, la detenzione di 3 fregate spagnuole e la perdita di una quarta non causerebbero un ora sola di ritardo nella negoziazione. Se l' *ultimatum* che si suppone essersi spedito dai ministri alla corte di Madrid viene accettato; se il governo di quel paese può ottenere qualche sicurezza, o (ciò che equivale ad ogni sicurezza) la dichiarazione solenne ed *onorevole* della Spagna di serbare una neutralità in istretto senso e non equivoca durante la nostra guerra colla Francia, non v' avrebbe allora alcun motivo d' interesse o di risentimento, che potesse giustificare la menoma interruzione nei rapporti dei due paesi. Se si ottiene dal governo spagnuolo questa spiegazione soddisfacente e questa garanzia, della quale punto non dubitiamo che non siasi fatta la domanda in un modo misurato e sufficientemente motivata, siamo d' avviso che non si troverà alcun ostacolo per parte di quel paese alla restituzione dai vascelli che sono stati ritenuti e ad una indennità proporzionata alle perdite che la Spagna ha potuto soffrire. Siamo altresì d' avviso che un concerto di quest' indole potrebbe distornare del tutto una calamità, che avrebbe conseguenze disastrose per quella stessa potenza, che ottenesse il vantaggio della vittoria. Se nella crisi attuale si può ragionare sul fondamento di ciò che accade già, la detenzione delle fregate spagnuole all' altura di Cadice nou è un argomenso per dimostrare che la guerra sia inevitabile. Sul principio della guerra attuale fu preso nelle Indie occidentali un paquebotto spagnuolo in circostanze che potevano autorizzare questa misura: e quest' affare non trasse con seco alcuna dispiacevole conseguenza in vista delle spiegazioni ch' ebbero luogo dappoi e dell' indennizzazione ragionevole che venne accordata. Non vediamo perchè non si debba trattare in oggi in un modo così franco e ragionevole, tosto che permetterà lo stato della negoziazione che si sta discuttendo nei gabinetti dei due regni. Dietro tutte queste considerazioni crediamo che una guerra colla Spagna possa tuttavia evitarsi. “

Lunedì 12. Novembre N.° 91. 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

Costantinopoli 8 ottobre.

Negli scorsi giorni sono qua giunti da Malta più di 50 vascelli giovandosi del vento di Sud, che ha costantemente regnato: essi hanno continuato tosto il loro cammino pel mar-nero, ove sono diretti, ad oggetto di caricare grani. Alcuni bastimenti passeranno l'inverno ad Odessa. La cattiva stagione si è diggià annunciata con molte tempeste, che si sono sofferte nei nostri paraggi. Tre vascelli l'uno inglese e due austriaci provenienti dal marnero carichi di grano sono naufragati all'ingresso del nostro porto, e sono rimasti ingojati dalle onde — La Porta pare sempre decisa a perseverare nel suo sistema di neutralità: essa deve aver fatto anche da ultimo una nuova dichiarazione in proposito.

Cadice 15 ottobre.

La malattia ha preso in Gibilterra un carattere de' più gravi. Il governatore comandante di quella piazza, ed il commissario spagnuolo delle relazioni commerciali hanno scritto, dicesi, al comandante generale delle linee di S. Rocco sig. de Castanos per prevenirlo che nessuna precauzione specifica non ha potuto mitigare il flagello, che affligge la città di Gibilterra. Eglino impegnano quell'ufficiale-generale a prendere le precauzioni le più energiche, affine di impedire che s' introducano nelle Spagne quelli, che cercano di sfuggire da quella piazza. Questi infelici ridotti all'ultima disperazione, tanto per terra che per mare tentano tutti i mezzi per sottrarsi ad un morbo, l'introduzione del quale è rapida, terribili sono i progressi e molteplici le vittime. Verso gli 11 corr. la mortalità era maggiore di 120 persone al giorno. Parlasi di buboni e di altri segni che hanno dell'analogìa coi sintomi pestilenziali. Ad Algesiras tutto è in muovimento: non potendo bastare le truppe a chiudere gli ingressi sono state organizzate anche le milizie. Due vascelli portoghesi hanno tagliata ogni comunicazione colla terra; il vascello *la Regina di Portogallo* è rimasto all'ancora, ma *il Vasco de Gama* è andato in crociera. Si sono trovati sul lido del mare dei cadaveri di marinaj, delle casse, delle vesti ec. Nondimeno Algesiras, Tarifa, e Ceuta diconsi esenti dal contagio; nelle altre agenzie dei circondarj parziali dell' Andaluzia eccettuato quello di Cordua non vi sono finora che dei sospetti di gravi accidenti. Ad onta di tutti i rapporti sullo stato spaventevole di Gibilterra giova sperare, che i freddi sieno per diminuire le malattie dell'Andaluzia, le quali cesseranno probabilmente verso il solstizio ijemale. Gibilterra nido di contrabbandieri, abbandonati ad ogni genere di vizj, non avendo per agenti che degli ebrei, il sudiciume e la spilorceria de' quali sono estreme, ha dovuto porgere ai germi recati da Malaga dai succennati contrabbandieri dei numerosi e perniciosissimi mezzi di fermentazione. Il sistema fiscale della Spagna è per somma sventura molto favorevole agli abusi, che mettono la salute pubblica alla discrezione della classe la più rozza, la più ignorante ed avida. I governi europei sono tutti indistintamente interessati a fare sì che S. M. cattolica prenda una volta le più rigorose misure contro le malattie, che pajono endemiche in molte parti della penisola.

Londra 25 ottobre.

Il gen. d'Armfeld, il quale recò già una lettera del re di Svezia a quello di Prussia, è stato altresì apportatore della risposta di S. M. prussiana, colla quale dichiara, „ ch' egli manterrà con ogni suo potere il sistema di neutralità da lui adottato, e che proteggerà la tranquillità della Germania settentrionale contro qualunque tentativo diretto a turbarla. S. M. prussiana ha ugualmente dichiarato ch' ella non potrebbe altrimenti permettere alla Svezia di preparare armamenti osti-

nella Pomerania o di fare delle dimostrazioni contro le forze francesi nell' elettorato d' Annover " — Sentiamo dalle lettere di lunedì provenienti dai nostri porti, che la squadra dell' ammiraglio Grave ancorossi a Torbay nel mattino di venerdì, e ch' essa pose alla vela nell' indomani coll' ammiraglio Cornwallis per andare a riprendere la sua stazione avanti a Brest. Era corsa voce che l' ammiraglio Ganthcaume fosse uscito dappoi con 6 vascelli di linea; ma l' ammiragliatà non ha ricevuto alcun rapporto ufficiale su di questo proposito — L' ammiragliatà ha ricevuto lunedì passato dei dispacci che annunciano l' arrivo a Plymouth del cap. Moore colle fregate di S. M. *l' Infaticabile* e *l' Anfione*; e colle fregate spagnuole *la Clara* e *la Medea* state catturate all' altura del Capo S. Maria. Ci sono stati comunicati i detaglj seguenti sulla squadra spagnuola, e dicesi ch'essi sieno esattissimi. Era essa composta da 4 legni, cioè *la Medea* di 44 cannoni e 360 uomini contr' ammiraglio don Giuseppe de Bastamantesy-Gerure, *la Fama* capo-squadra don Michele de Sapiaime; *la Mercede* cap. don Giuseppe Goycoa; e *la Clara* cap. don Diego Aleson; questi tre ultimi da 34 cannoni di 12 libbre di palle ciascuno e 300 uomini di equipaggio. Assicurasi che l' azione è durata un' ora e mezza e che pel corso di 45 minuti circa si è combattuto sotto il tiro del fucile. *La Mercede* saltò in aria dopo un impegno di mezz' ora circa coll' *Anfione*. La *Fama* sostenne un combattimento vivissimo col *Liocly*: essa ebbe 5 uomini uccisi e 47 feriti, 6 de' quali sono morti dopo il loro arrivo a Spithead. Questa fregata è quasi del tutto fracassata. Questi vascelli erano tutti riccamente caricati, e si può valutare la presa ad un milione di sterlini. La *Fama* aveva a bordo 11,000,000 di dollari non compreso un ricco carico di pellicce ec. I prigionieri sono stati posti a bordo del vascello carcerale il *Reale-Oak* nel porto, e gli ufficiali sono stati sbarcati a Gosport e posti sotto la sorveglianza del cap. Thesiger agente pei prigionieri da guerra. La moglie di un colonnello di artiglieria che fu ferita a bordo della *Fama* ne è morta giorni sono. Erano 9 anni che la *Fama* trovavasi nell' America meridionale ed i suoi ufficiali fanno una perdita considerevole sia in contanti, sia in merci. Si ascrive lo sgraziato avvenimento della *Mercede* al metodo pericoloso, che hanno gli spagnuoli di caricare i loro cannoni attingendo con una conchiglia in un coffano pieno di polvere, che sta a fianco. E' stato dato ordine di trasferire sui banchi di Portsmouth e Plymouth i tesori, che erano a bordo delle fregate spagnuole. Tutti i vascelli spagnuoli, che erano in procinto di partire vengono trattenuti nei nostri porti. Sentiamo che da 30 persone circa dell' equipaggio della *Mercede* si sieno salvate. E' cosa dolorosa per altro il dovere narrare che fra i morti si contano varj cavalieri e dame spagnuole, che da Lima se ne ritornavano alla loro patria. Il capitano, sua moglie ed i 7 loro figlj sono anch' eglino periti nella terribile esplosione. Il capo-squadra Moore spedì la *Medusa* di 50 cannoni al contr' ammiraglio Cochrane per partecipargli un tale avvenimento. La stessa fregata doveva recarsi dappoi a Gibilterra e successivamente presso l' ammiraglio Nelson, affine di comunicargli la medesima notizia. Attendesi da un giorno all' altro da Lima nei porti di Spagna l' arrivo di 8 fregate cariche di danaro e punto non dubitiamo che i nostri incrociatori non sieno giorno e notte sul *qui-vive* affine di accalappiarle anch' esse — La gazzetta di martedì dà il detaglio ufficiale della presa delle fregate spagnuole. Si è trovato che non erano esse così riccamente cariche come erasi annunciato dapprima. Nondimeno è sempre certo che questa preda ascende per lo meno ad un milione di sterlini — I giornali francesi vorrebbero far credere che noi abbiamo il progetto di catturare i bastimenti spagnuoli provenienti dall' Avana. Ciò è molto verisimile, mentre ci siamo avanzati di troppo per potere dare indietro; pare nondimeno che gli spagnuoli abbiano resistito al desiderio che avevano gli inglesi di ritenerli, e che quelli pei primi abbiano fatto fuoco sulle nostre fregate — Scrivesi da Dublino in data del 13 corrente essersi discoperta una grande cospirazione a Leighlin-Bridgt ove tutto era nella massima costernazione. Uno dei cospiratori che l' ha rivelata ha dichiarato che il numero di quelli, che vi erano impegnati

sorpassava i 30m tutti militarmente organizzati. Assicurasi, ma in un modo meno positivo, essersi eretta a Dublino una commissione di 70 giudici per giudicare i cospiratori e che quello che ha rivelata la congiura ha indicato una foresta, i di cui alberi dovevano essere recisi per formarne delle picche. Tali lettere sono state rimesse al governo che aveva ricevute le stesse notizie, ma che non sembra ugualmente allarmato come i privati, ai quali erano giunte — Jeri sera sono stati spediti dei dispacci a tutti gli ammiraglj nei porti ed a bordo delle squadre — Si sostiene sempre la voce che avanti il porto di Brest non debba avervi blocco durante l', inverno. Comunque grandi encomj sieno dovuti all' ammiraglio Cornwallis, il quale ha lottato l'anno passato contro tanti ostacoli, è certo nondimeno che il blocco stanca e scoraggia i marinaj e rende sdrusciti i vascelli assai più che i lunghi viaggi. Frattanto converrà porre in sentinella un immenso numero di fregate ond' essere informati dei muovimenti dell' inimico (*Questi tre articoli sono tolti dal Morning-Chronicle*) — Assicurasi che S. M. abbia presa la risoluzione di non abitare più in Londra ov' ella occupava gran parte dell' anno il palazzo della regina, parco S. James. Il monarca farà quindi innanzi la sua ordinaria residenza al castello di Windsor, nè più verrà a Londra se non allorquando i pubblici affari esigeranno la sua presenza — Lettere della Virginia [*Stati-Uniti d' America*] annunciano che la montagna di Clinch si è sfondata di 50 piedi e che da quell' epoca esce di sotto alla terra, in un raggio di 10 miglia attorno alla montagna, un fumo tale che l' atmosfera ne rimane oscurata.

Rotterdam 31 ottobre

Una lettera di Elseneur dei 9 corr. porta,, che il timore di vedere cominciarsi le ostilità tra la Svezia e la Francia è notabilmente scemato, perchè i vascelli svedesi che sono nel porto e che erano caricati pei porti di Francia hanno ricevuto ordine dai rispettivi proprietarj di recarsi al loro destino — La nuova della presa di 4 fregate spagnuole all' altura di S. Maria ha sparso in Londra una specie di sorpresa e di inquietudine: i fondi pubblici sono decaduti di un $^1/_2$ per 100 e la maggior parte dei giornali inglesi essi stessi hanno così bene delineato l' ingiustizia e le conseguenze di un passo così illegale che è desso generalmente disapprovato da tutti i partiti — Abbiamo dall' Aja quanto segue,,: il governo si è adunato domenica sera: corre voce che uno degli oggetti che hanno provocato quest' assemblea sia l' arrivo di dispacci recati da un corriere straordinario, i quali annunciano che uno dei corsari batavi nei passaggi della Norvegia, che era entrato in un porto danese sia stato catturato da un vascello da guerra inglese.

Ratisbona 30 ottobre.

Assicurasi generalmente da alcuni giorni che il re d' Inghilterra sia per ispedire quà un ministro plenipotenziario nella persona del sig. Hill fratello di lord Berwick, e che il sig. Carlo Oakeleg lo accompagnerà col carattere di segretario di legazione. Ignorasi perfettamente il motivo di questa straordinaria missione, stantecchè il gabinetto di S. James non ha alcun affare da trattare colla nostra dieta — I negoziati relativi al concordato per la Germania cattolica saranno aperti quanto prima. Il nunzio pontificio monsignor della Genga, che è incaricato per parte della sua corte e quà atteso da tanto tempo, giugnerà positivamente entro una quindicina di giorni — Le ultime lettere di Vienna parlano dell' arrivo di un corriere russo con dei dispacci, che hanno tosto dato luogo ad una conferenza straordinaria tra il sig. conte di Cobentzel ed il sig. conte di Rasoumowsky ambasciatore di Russia. Le stesse lettere annunciano che il già ministro sig. di Thugut sia gravemente ammalato a Presburgo.

Dalle Sponde del Meno 1 ottobre.

Lettere private di Vienna hanno qua recata la notizia che è stato spedito un corriere a Stocolma con dei dispacci, co' quali viene decisamente ingiunto al conte di Lodron Laterano ministro plenipotenziario austriaco di partirne incontanente. Quest' ordine è motivato sul rifiuto formale del re di Svezia di riconoscere l'imperatore di Germania nella nuova qualità di imperatore ereditario d' Austria. Il sig. de Stahremberg ambasciatore d'Austria a Londra, ha ricevuto, giusta le stesse notizie, l' ordine di chiedere a lord Har-

rowby una risposta categorica concernente la stessa ricognizione per parte del re d' Inghilterra e gli è altresì ingiunto di ritirarsi senza ritardo quando non fosse soddisfacente; infine si pretende che la corte di Russia abbia riconosciuto in questa qualità l' imperatore Francesco II., ed assicurasi che il conte di Rasoumowsky gli presenterà quanto prima le nuove sue credenziali — Il card. Maury sarà, dicesi, spedito nella Russia in qualità di nunzio straordinario del papa: egli deve occuparsi a conciliare amichevolmente le controversie insorte tra la corte di Roma e quella di Pietroburgo — Il re di Prussia ha ordinata una esportazione considerevole di grani dalla Prussia orientale e meridionale per la Slesia, in cui si fa sentire la più spaventevole carestia — L' elettore arci-cancelliere non solo è stato invitato dall' imperatore dei francesi a recarsi a Parigi per la prossima solennità, ma un uguale invito espresso in termini graziosissimi ha pure ricevuto per parte del sommo pontefice — Varj principi, margravj, landagravj, burgravj, conti e marchesi regnanti della Germania sono in viaggio per Parigi: si fa il conto che nel giorno della incoronazione si troveranno in quella capitale più di cento mila forastieri — Si sostiene sempre la voce che tutti i paesi e distretti nella Svevia, che appartengono alla casa d'Austria passeranno sotto il dominio della Baviera, e che la corte di Monaco acquisterà pure i principati prussiani nella Franconia; ma varia l' opinione sull' estensione delle cessioni, che la Baviera farà in compenso alle due potenze — Sei mille uomini del campo di Olmutz ed altrettanti di quello di Praga hanno ricevuto ordine di star pronti a marciare nell' Ungheria e nella Transilvania. Credesi che si metteranno tosto in cammino per quelle provincie e che l'arcid. Giovanni avrà il comando dell' Ungheria — Avendo il cel. sig. d' Humbold scritta una lettera al re di Prussia subito dopo il suo arrivo a Parigi, S. M. prussiana si è compiaciuta di fargli la seguente risposta. » Ho veduto col più vivo interesse dalla vostra lettera 3 corr. (*settembre*) che siete felicemente di ritorno in Europa da un viaggio importante cotanto per lo studio della natura e per la conoscenza dei popoli; e che dopo avere ultimati i vostri affari letterarj a Parigi e visitato vostro fratello a Roma, vi proponete di ritornare nella vostra patria per vivere a Berlino occupandovi della pubblicazione dei vostri manoscritti e disegni sulle contrade dell'America meridionale. Vi accordo senza difficoltà il permesso, che chiedete di rimanere in Francia ed in Italia fino alla prossima state; e qualunque sia il mio desiderio di conoscere un uomo che per amore delle scienze ha sofferte per anni, con una costanza senza esempio i più grandi disagj ed ha affrontati mille pericoli in contrade rimote e sconosciute procurando così nuovo splendore alla sua patria, debbo render nondimeno questa giustizia ai motivi, che vi hanno portato ad una tale risoluzione. A questo permesso aggiungo l' assicurazione che al vostro ritorno alla patria, non solo godrete di tutta la considerazione dovuta ad un merito così distinto qual è il vostro, ma che vi verrà altresì assegnata un' annua pensione, la quale vi porrà in istato di consagrarvi interamente alle scienze. Il regalo che vi proponete di fare delle vostre collezioni al mio gabinetto mineralogico deve eccitare tutta la mia gratitudine non solo a cagione del suo prezzo intrinseco, ma altresì perché voi date con ciò una nuova manifesta riprova di attaccamento al vostro paese. Io l' attendo con impazienza come pure il pezzo raro di platina con cui volete arricchire il mio gabinetto. Io non vi sono meno obbligato sul punto che abbiate pensato ad arricchire il mio giardino botanico con delle sementi e con erbe ignote. Sono con istima particolare — 24 settembre — *Il vostro re Federico Guglielmo* « — Si è formata non ha guari un' associazione di molti principi della Germania sotto il titolo di *unione di Francfort*: vegliare alla conservazione dei loro interessi e dei privilegi loro, tal è lo scopo del nuovo istituto — Gli stati dell' alta e bassa Austria, della Stiria, della Carinzia, della Carniola e del Tirolo si occupano ora della formazione di una guardia nobile nazionale per S. M. I. conformemente alla decisione, che essi hanno presa tempo fa — Si è già detto a suo tempo che il gen. in capo degli insorti serviani Czerni-Giorgio erasi insinuato presso la corte di Russia, affine di ottenere la sua protezione

ed assistenza. L' imperatore Alessandro ha assolutamente rigettata una tale domanda. Una risposta ugualmente negativa ottenne il famoso Osman-pascià allorquando praticò un simile passo presso la corte di Pietroburgo. Tra quella corte ed il ministero ottomano regna ora la migliore intelligenza del mondo — La notizia stata avvanzata da varj foglj, che il sig. Semonville potesse rimpiazziare il sig. Champigny nell'ambasciata di Vienna, è smentita dai foglj batavi — I foglj d'America parlano di una seria contestazione insorta tra la Spagna e la repubblica degli Stati-Uniti. E' nata questa dalla pretesa degli americani di dilatare le frontiere della Luigiana, nuovamente acquistata da loro, sino nella Florida occidentale posseduta da S. M. cattolica. Il governator spagnuolo della Florida ha indirizzato al rappresentante del governo americano della Luigiana i più forti riclami ed una formale protesta — S. M. il re di Svezia ha abbandonata Stralsund il giorno 22 corr. per ritornare a Stocolma. Le truppe svedesi, che sono in marcia per la Pomerania consistono in 4 battaglioni d' infanteria, ciascuno di 500 uomini, 300 usseri e 300 cannonieri. Esse son destinate a rinforzar le guernigioni, che sono troppo deboli — Il gen. Marmont comandante in capo l'armata spedizionaria gallo-batava, ha dato gli ordini, a quanto si dice, di stabilire di distanza in distanza dei posti militari lungo le spiagge, onde impedire ogni comunicazione coll' Inghilterra — Il sig. Duchet viaggia attualmente in Germania ad oggetto di propagare la scienza della memoria procacciando altresì del credito a questa invenzione dovuta al bavaro sig. barone d'Aretin. Egli dà ovunque degli spettacoli mennonici ed i suoi successi sono invero sorprendenti: ecco ciò che è seguito a Lipsia. Otto diverse persone gli spedirono alle ore 9 del mattino 8 lettere assai prolisse, 5 delle quali in tedesco, una in francese un' altra in italiano ed una in latino. Nello stesso giorno egli aprì la sua accademia e pronunciò innanzi a quei signori le loro 8 lettere cominciando dalla prima frase di ciascuna, passando dappoi alla seconda e così di seguito tutte le altre, cui egli ha ripetuto quasi letteralmente. Si scelsero dappoi fra 600 capitoli detta sacra biblia diversi versetti, che gli furono domandati e cui egli recitò colla massima precisione. La mennonica ha diggià acquistato molti partigiani e c' è dell' impegno per penetrare dentro al ministero, col quale il sig. d' Aretin ha voluto celare il suo ritrovato; più d' un autore si è già avvisato di averne discoperto il segreto ed ha sbagliato; ma sembra che le persone giudiziose diferiscano ancora a far conoscere la loro opinione su di questo particolare.

Praga 30 ottobre.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice giunsero in questa città li 20 corr. di ritorno dal giro, ch' elleno hanno fatto nelle diverse provincie del regno di Boemia. Li 21 S. M. l' imperatore diede udienza solenne al sig. Champigny consigliere di stato ed ambasciatore di Francia in presenza dell' alta nobiltà, dei primi personaggi del clero e dello stato maggiore generale. In quest' udienza l' ambasciatore rimise al monarca, giusta le forme usate, le lettere credenziali, colle quali S. M. l' imperatore de' francesi riconosce l' eredità della dignità imperiale nella casa d'Austria. S. E. ebbe dappoi udienza da S. M. l' imperatrice. Li 22 si fece nella chiesa del castello la cerimonia del battesimo del figlio del succennato ambasciatore: l' imperatore in persona tenne al sagro fonte il neo nato, che fu battezzato dal principe arcivescovo. Tutta l' alta nobiltà dei due sessi; i primarj membri del clero, ed i generali erano presenti a questa funzione, che fu accompagnata da tutto ciò, che poteva darle il massimo splendore. Li 23 il sig. Champigny ha avuta la sua udienza di congedo, la quale non è stata meno solenne della prima.

Parigi 4 novembre.

Il card. arcivescovo di Milano nella sua qualità di legato *a latere* in Francia ha diretta agli arcivescovi e vescovi del regno la seguente enciclica. „Monsignore! Punto non dubito che in tutta l'estensione della Francia i fedeli non s'affrettino di rivolgere i più ardenti voti al celo per attrarre le sue benedizioni sovra il nostro santissimo padre Pio VII., che parte da Roma per recarsi a Parigi. E' invalsa la consuetudine, che allorquando i sommi pontefici intraprendono lunghi viaggi, vengano ordinate pubbliche preghiere in que' luoghi in ispecie, ai quali eglino diriggono i loro passi. Nulla potrebbe essere più aggradevole a sua santità quanto il ricevere in questa circostanza per parte del popolo francese una tale riprova di venerazione e di amore per esso lei; quindi ho creduto tanto più conveniente di trasmettervi la formola

delle preci usitate in Roma in simile occasione, quanto che ne è per nascere da ciò l'uniformità la più perfetta in tutte le chiese di Francia." — Conformemente a quest'invito il nostro cardinale arcivescovo ha ordinate delle pubbliche preghiere in tutte le chiese di questa diocesi pel felice esito del viaggio del papa: l'ordine eminentissimo è preceduto da una pastorale del seguente tenore: „ Il sommo pontefice è in procinto di porsi in cammino. L'oggetto del suo viaggio interessa tutti i francesi; non c'è alcuno che non si compiaccia di vederlo presiedere ad una cerimonia, che a buon diritto può essere risguardata siccome *l'inaugurazione della felicità nazionale*; ma questo motivo così possente per se medesimo, quanto non acquista di forza essendo sublimato dalla religione! Noi siamo per godere della presenza del vicario di Gesù Cristo, di colui che è l'ultimo anello di quella ammirabile catena, che lega il celo alla terra, e che attingendo nell'uno ogni sorta di benedizioni le diffonde sull'altro per purificarne gli abitanti e renderli degni del soggiorno dell'immortalità. Da 18 secoli, in cui il figliuolo di Dio ha fissato il suo rappresentante in questa valle di lagrime; dacchè gli ha affidate le chiavi del suo regno l'inferno ha esaurite le sue risorse per ispogliarlo di quella autorità, di cui gli piacque di rivestirlo: ferocia dei tiranni, bestemmie degli increduli, insulti degli eretici, esso ha tutto impiegato; ha posto in muovimento tutte le passioni per deludere l'effetto delle divine promesse; ma serena in mezzo ai turbini, tranquilla fra le tempeste la chiesa ha mirati con disprezzo i suoi sforzi, e ne è rimasta vittoriosa, sempre appoggiata a quelle grandi parole più solide di uno scoglio *et portae inferi non praevalebunt adversus eam*.... Santa romana chiesa, voi avete sormontata la durata dei secoli; avete trionfato mai sempre dell'empietà serbando la purezza de' costumi, l'integrità della dottrina, l'uniformità della disciplina, cose tutte da voi ricevute dal divino fondatore e dagli apostoli suoi...! E voi, o venerando pontefice, che siete l'erede delle virtù de' vostri predecessori, ricevete l'attestato della gratitudine di quella porzione del vostro gregge, cui venite a visitare. Il suo attaccamento per la santa sede meritogli già il titolo di *cristianissimo* ed i popoli che avete affidati alle nostre cure sono disiosi di comprovarvi che non hanno degenerato dalla pietà dei loro maggiori. Prostesi con noi innanzi agli altari eglino sono per dirigere a Dio i più caldi voti per ottenere ch'egli conservi lungamente i giorni vostri cotanto necessarj alla pace della chiesa; che i suoi angioli vi accompagnino nel vostro viaggio; ch'eglino vi portino sulle loro braccia in questa capitale; e vi riconducano dappoi sano e salvo nella capitale del cristianesimo....„ — Da alcuni giorni in quà i nostri giornali recano delle notizie soddisfacenti intorno a Malaga e le altre città della Spagna, nelle quali erasi manifestata la febbre gialla. Sgraziatamente noi abbiamo dei dati per rivocare in dubbio siffatte notizie in vista di un secondo decreto stato da ultimo pubblicato dal prefetto dei Bassi-Pirenei per impedire l'introduzione dell'epidemia in Francia: tale decreto datato li 26 ottobre è come segue. „ Vista la lettera del segretario d'ambasciata incaricato degli affari di Francia a Madrid datata li 19 corr. colla quale egli c'informa ufficialmente degli spaventevoli progressi che va facendo continuamente la malattia epidemica, che si è rinnuovata a Malaga e che si è altresì manifestata a Cadice, a Cartagena, ad Alicante ed in altri luoghi vicini con una violenza tale che molto ci ha a temere pei dipartimenti di frontiera e maritimi della Francia, quando le precauzioni le più severe non facciano argine all'introduzione del morbo micidiale; vista la lettera di S. E. il ministro dell'interno provvisorio datata li 20 che ci autorizza ad intercettare assolutamente le comunicazioni colla Spagna ed a rispingere indistintamente tutto ciò, che provenisse ben anco dalle provincie di quel regno nelle quali non è scoppiata la malattia, decretiamo: art. 1. Le comunicazioni colla Spagna tanto per terra che per mare sono onninamente vietate. Conseguentemente a ciò è espressamente inibito il lasciar penetrare sul territorio di questo dipartimento sotto qualsisia pretesto alcun individuo provenienti dalle Spagne, comunque fosse francese e munito di passaporti e di certificati di sanità; 2. E' parimenti inibito l'ingresso delle merci di ogni specie, come altresì quello degli animali; 3. Le lettere e pacchi provenienti dalle Spagne non potranno riceversi in Francia quando non sieno stati preventivamente inaffiati coll'aceto il più forte; la quale misura per maggiore sicurezza sarà ripetuta al loro ingresso; Le guardie nazionali delle comuni di dipartimento e segnatamente quelle di frontiera sono poste in requisizione permanente per rispingere e far ritrocedere col sussidio delle truppe di linea gli individui, le merci ed i bestiami provenienti dalle Spagne. I maires li requisiranno per questo oggetto ogni qualvolta sarà creduto necessario; si assicureranno della loro esattezza nel compiere questa disposizione e ne renderanno conto sovente ai vice-prefetti e questi dal loro canto ne terranno informato il prefetto" — Lettere dell'Aja dei 27 ottobre annunciano che il governo batavo ha ricevuta la notizia che l'Inghilterra ponendosi senza preventiva dichiarazione in uno stato effettivamente ostile contro la Spagna ha fatto spedire delle lettere di marco per correre sui vascelli spagnuoli; e che gran numero di armatori si sono presentati all'ammiragliatà per averne — Li 18 ottobre è emanato a S. Cloud un decreto imperiale che vieta l'introduzione dei nankins indiani: i nankins provenienti da prede fatte sui nemici dello stato non soggiaciono al divieto e possono introdursi pagando i soliti dazj — Il gen. Bournonville ambasc. francese in Ispagna, che trovavasi da qualche tempo a Parigi è jeri sera inaspettatamente ripartito per Madrid: alle 6 del mattino dello stesso giorno aveva avuta una conferenza coll'imperatore — Mad. Saint-Aubin è stata aggregata alla cappella imperiale ed alla camera dell'imperatrice nella qualità di cantante — La principessa Luigi è ormai perfettamente ristabilita dalle conseguenze del parto: il neonato principino gode sempre ottima salute. — Il sig. Champigny già ambasciatore a Vienna ed ora ministro dell'interno è giunto jeri l'altro in questa capitale — Dicesi che il gen. Lannes ambasciatore francese presso la corte fedelissima che da qualche tempo si trovava in questa capitale abbia avuto ordine di restituirsi tosto a Lisbona — Il sig. Camus già membro dell'assemblea costituente e della convenzione e poscia archivista del corpo legislativo è jeri morto improvvisamente —

Il giornale di Torino annuncia che una deputazione del dipartimento del Po è stata presentata a S. M. imperiale dal principe Luigi: meritano di essere conosciute le particolarità di questa presentazione. L'imperatore disse ai deputati: *Signori! La sorte del Piemonte è decisa; la sua riunione alla Francia è irrevocabile*. Egli entrò dappoi in grandi detaglj sullo stato attuale di quel paese non che sui miglioramenti, de' quali è suscettibile: *l'amministratore generale*, egli ha detto, *il gen. Menou è uomo di grande probità, affezionato assai alla mia persona ed ama moltissimo i piemontesi*. (Gaz. di Francia)

Boulogne 30 ottobre.

L'odierno ordine del giorno contiene quanto segue. « Il maresciallo comandante in capo si fa premura di annunciare all'armata il felice risultato di un combattimento sostenuto il giorno 1 di brumale [23 *ottobre*] dalla prama *la città di Montpellier* contro 7 vascelli nemici. Questa prama formava la retroguardia di molte divisioni di battelli cannonieri che erano partiti il 1 brumale dal porto di Ostenda per recarsi a Dunkerque. Il combattimento impegnossi tra Ostenda e Nieuport a portata della mitraglia e fu vivissimo. Un brick inglese volle presentarsi all'abbordaggio, ma i bravi che si trovavano a bordo della prama fecero su di lui un fuoco di moschetteria così bene diretto che fu reso inabile a manovrare e che finì coll'arrenarsi: nell'indomani fu condotto a Nieuport sotto gli occhi degli inglesi, che fatti avevano i più grandi sforzi per ricuperarlo. In questo onorevole combattimento le truppe del campo di Bruges che formavano la guernigione della succennata prama *la città di Montpellier* non hanno avuto a compiangere che 2 uomini uccisi: vi sono stati in oltre 8 feriti tra soldati e marinaj. »

Calais 24 ottobre.

Una divisione della flottiglia imperiale ancorata a Calais era destinata per Boulogne: essa vi attendeva dei venti favorevoli pel suo passaggio; una divisione nemica forte di 2 fregate di primo rango, di 3 grandi corvette e di molti altri vascelli da guerra bloccava il porto di Calais e sembrava inibire ogni comunicazione sulla costa. Il cap. di fregata Lambour non consultando che il suo zelo ed il suo coraggio determinossi ad uscire dal porto ed a sforzare il passo; egli sdegnò le manovre notturne e profittando di un venticello passabilmente favorevole a 2 ore dopo mezzo giorno si pose in mare colla sua divisione composta dalle prame le *città di Tours*, di *Anversa* e di *Aix* e di 6 cannoniere. Era egli appena fuori del porto di Calais che trovossi sotto il cannone dei nemici; formò la sua linea e parve che non volesse evitare il combattimento; egli fu attaccato alla distanza di un quarto del tiro del cannone. Il cannonamento fu terribile dall'una banda e dall'altra; 3 volte le fregate nemiche si allontanarono, prendendo il largo, dalle nostre prame, le quali sembravano averle già notabilmente maltrattate. Fu osservato dalla costa che le navi francesi invece di cercare di accelerare la loro marcia avevano spontaneamente calate la maggior parte delle loro vele affine di tenersi il più vicino possibile ai bastimenti nemici e poterli più lungamente combattere. Dopo 3 ore di azione vivissima gli inglesi, comunque superiori in forze, hanno desistito dal combattimento e si sono affrettati non senza grande soddisfazione degli spettatori di guadagnare il largo, mentre la divisione francese continuava il suo cammino per Boulogne ove è giunta la stessa sera. Questo avvenimento dimostra che con una volontà ben decisa, sul mare e sulla terra i francesi possono vantaggiosamente misurarsi contro i loro nemici per forti che sieno e ch' eglino possono per conseguenza sormontare gli ostacoli i più grandi, allorquando hanno la gloria per iscopo. Il contegno del cap. di fregata Lambour, che comanda questa divisione e quello dei bravi, che lo hanno così bene secondato, merita i più grandi encomj.

Dalle Sponde dell' Adige 6 novembre.

Il commercio di Venezia è ora in un grande splendore per quanto si scrive da quella città: le due potenze belligeranti rispettano ugualmente la bandiera austriaca — Il fallimento innateso della casa Sassi a Firenze è stato un colpo di fulmine pel commercio italiano ed anche per quello degli esteri paesi. Si pensa ad innoltrare dei riclami in via criminale contro quella casa — In un foglio tedesco si legge il seguente riflesso. „ Non è facile il prevedere quale possa essere lo scopo della riunione dei principi borbonici in

Calmar; conviene nondimeno che quei signori vi attacchino dell' interesse, dappoichè vi si sono recati da varie contrade dell' Inghiterra e della Polonia. Quanto ai risultati, che ne possono derivare non si forma alcun giudizio, nè alcuna congettura; ciò che prova che non si fa alcun caso delle loro conferenze — È giunta a Vienna una deputazione del commercio di Venezia incaricata di sollecitare la pronta esecuzione delle beneficenze sovrane accordate al commercio veneto. Il regolamento è terminato e non vi manca che l'approvazione di S. M. I. e R. — La deputazione straordinaria nominata dalla dieta elvetica per felicitare S. M. l'imperator dei francesi per il suo avvenimento al trono e che deve assistere alla sua incoronazione, è già da alcuni giorni in viaggio.

Milano 12 novembre.

La presa della squadra spagnuola eseguitasi dagli inglesi all' altura di S. Maria, che abbiamo annunciata nel precedente ordinario e sulla quale anche in questo si vedono degli interessanti detaglj sotto la data di Londra, non poteva non soggiacere alle censure di tutta l' Europa. I giornali i più accreditati hanno alzata la voce contro così strano contegno e noi non sapremmo come meglio illuminare in proposito la pubblica opinione quanto riportando uno squarcio delle giudiziose loro censure. „ Già da un mese, così si esprime un foglio, i comandanti inglesi avevano ricevuti degli ordini sugellati che li autorizzavano a catturare tutti i vascelli spagnuoli sospetti di portare tesori. E' inerentemente a questi ordini che si è fatta la preda, della quale jeri si è parlato. Il governo britannico rinnuova con una atrocità anche maggiore gli attentati da lui commessi nel 1757, nell' ultima guerra e nel principio di questa. Questa nuova violazione del diritto delle nazioni mostra all' Europa sdegnata ciò ch' essa debba aspettarsi da un perfido governo, che non conosce altro diritto che quello del suo orgoglio, della sua ambizione e dell' avarizia sua. Se lo spirito mercantile accieca quegli insensati isolani al segno di farli correre più rapidamente verso la loro perdita, i governi inciviliti si armino per affrettarla e distruggere una volta quella potenza che è divenuta il flagello dell' umanità! La stessa mano firma ad un tempo medesimo delle proposizioni di pace alla corte di Madrid e l' ordine di spogliare i suoi vascelli. Ecchè? Quel ministero non si era forse abbastanza disonorato coll' odioso ritrovato delle macchine infernali strumenti insieme di viltà e di ferocia? Faceva egli mestieri che si cuoprisse di vergogna agli occhi degli stessi barbari violando ciò, cui eglino rispettano? Più: esso se ne è millantato.... e degli scrittori prezzolati hanno avuta la bassezza di applaudirnelo..... S' egli è con tale contegno che l' Inghilterra ha creduto di potere privare la Francia di alcuni sussidj, ch' essa poteva trarre dalla Spagna, la sua avarizia anche questa volta è stata accecata. Quegli speculatori hanno catturati dei tesori, ma non hanno riflettuto ch' eglino venivano a gettare nelle braccia della Francia dei vascelli armati, una nazione sdegnata e degli uomini, cui questa unione rende invincibili. Bravi castigliani, rammentate la vostra gloria antica, ne soffrite l'insultante disprezzo che si cela sotto questa odiosa e temeraria oppressione! »

Sentesi da tutte le parti che il santo padre sia partito da Roma li 2 corrente dopo avere partecipato al sagro collegio con apposita allocuzione la presa risoluzione di recarsi in Francia: egli viaggia con somma celerità e non si è trattenuto che un solo giono a Firenze: gli 8 era a Paullo, picciola terra del Modenese e dicesi che jeri fosse a Piacenza. Riserbiamo al pros. ord. il dare gli opportuni detaglj su di questo interessante viaggio — Oggi si è qui reso pubblico un decreto del vice-presidente della repubblica dei 7 corr. col quale è stabilito che 1.° le monete speeificate nella tariffa dei 27 germile an. IX E. F. avranno un corso e valore unifosme in tutta la repubbliea; 2.° che provisoriamente il valore di ciascuna di esse monete in lire di Milano rimane quello attribuito da detta tariffa, eccettuata la quadrupla di Genova, la pezzetta di Spagna, il luigi nuovo di Francia, lo scudo di Fiandra delle tre corone detto il crocione, il di cui valore in lire di Milano viene determinato quanto alla prima lir. 104, alla seconda 6. 17. 6., al terzo 31. 10, al quarto 7 11 (*Seguono 10 altri articoli i quali portano delle discipline ed alcune modificazioni in ordine all' esecuzione dei primi due.*)

Giovedì 15. *Novembre* N.° 92. 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

Semelino 26 settembre.

La tranquillità è stata finalmente ristabilita nella Servia almeno per un certo tempo: dopo lunghe e tempestose negoziazioni è stato conchiuso a Belgrado li 12 corr. un trattato, del quale diamo gli articoli principali: „ 1.° i serviani pagheranno annualmente al pascià di Belgrado 1000 borse (500m. piastre) ch' eglino stessi riscuoteranno nella provincia senza l' intervento di alcun turco: 2.° i serviani riconosceranno i spahis quai loro signori territoriali e compiranno verso loro tutte le obbligazioni state stipulate nel 1793 nel modo il più preciso: 3.° i musulmani non potranno soggiornare in alcun angolo della Servia, toltine Belgrado, Schabatz e Semendria: 4.° I Palankes (*i borghi*) stati devastati od inceneriti saranno riedificati, ma non potranno essere abitati che da individui battezzati: 5.° La Gifluck (*decima doppia*) resta per sempre abolita — Comunque questa convenzione sia stata sanzionata da Bekir-pascià e da Solimano-pascià governator di Belgrado e che sia stata resa pubblica collo strepito del cannone, nondimeno l' articolo che prescrive che i turchi non potranno fissarsi in alcuna borgata ha trovata tanta opposizione fra gli abitanti di Belgrado, che il plenipotenziario della Porta si è veduto costretto ad intavolare una negoziazione speciale con Czerni-Giorgio su di questo proposito: c' è luogo a sperare che verrà ultimata ben presto con vantaggio dei turchi. E' stato dichiarato ai gianizzeri che colui, che si opponesse all' esecuzione di questa convenzione o che punto non vi si conformasse, verrebbe tosto punito colla morte. Per tenere in soggezione queste truppe Solimano-pasciá ha assoldato 600 Kersalis che avevano servito dapprima sotto Kutsckuh-Ali — Regna una tale carestia in Belgrado che Bekir-pascià è stato costretto di insinuarsi di nuovo alla corte di Vienna per avere il permesso di trarre dalla Schiavonia e dal Sirmio una quantità di biade più considerevole di quella, che gli fu concesso di procurarsi pel mantenimento del suo corpo.

Londra 28 ottobre.

Si è ora reso pubblico un documento ufficiale importantissimo: noi non sapremmo come meglio dare un' adequata idea dei grandi affari che ora agitano l' Europa, quanto inserendolo in tutta la sua estensione nel nostro foglio; il documento in discorso è una *Circolare diretta a tutti i ministri di S. M. britannica presso le corti estere* del tenore seguente:

Downing Street li 30 aprile 1804.

Milord N.

L' esperienza che tutta l' Europa deve essersi formata del governo francese avrebbe impegnato S. M. a passare sotto silenzio ed a trattare con disprezzo tutte le accuse, che quel governo avesse potuto produrre contro quello di S. M, se le risposte stranissime e non autorizzate, che molti dei ministri delle potenze estere hanno creduto conveniente di dare alla recente comunicazione del ministro degli affari esteri a Parigi, non avessero data all' affare, del quale trattavasi, una importanza maggiore di quella, che poteva avere indipendentemente da tale emergenza. Quindi S M. mi ha ordinato di dichiarare ch' ella spera di non aver bisogno di rispingere col disprezzo e coll' indignazione che si merita la calunnia atroce e senza fondamento, cioè *che il governo di S. M. partecipasse a dei progetti d' assassinio* (1), accusa stata diggià promossa con uguale falsità e calunnia dalla stessa autorità contro i membri del governo di S. M. durante l' ultima guerra; accusa così incompatibile coll' onore di S. M e col carattere conosciuto della nazione britannica, che si può con ragione presumere che non siasi ripetuta attualmente che ad oggetto di distornare l' attenzione dell' Europa dall' atto sanguinario che è stato non ha guari commesso per ordine diretto del primo console di Francia, a violazione del

diritto delle genti ed in dispregio delle leggi le più semplici dell' onore e dell' umanità. Se il governo di S. M. trascurasse di avere riguardo ai sensi di quelli, fra gli abitanti della Francia, che sono a buon diritto scontenti del governo attuale di quel paese; s' esso ricusasse di dar retta ai progetti ch' eglino formano per liberare la loro patria dal giogo vituperevole e dall' obbrobriosa schiavitù, sotto la quale essa geme attualmente o di dare loro ajuto ed assistenza, esso non compirebbe ai doveri, che ogni governo saggio e giusto deve a se medesimo ed al mondo intero nelle attuali circostanze. E' notorio e da tutti riconosciuto il diritto che hanno le potenze belligeranti di giovarsi di tutti i malcontenti esistenti nei paesi, nei quali possono essere in guerra. L' esercizio di questo diritto, quando pure fosse dubbioso, sarebbe autorizzato compiutamente nel caso concreto, non solo dallo stato attuale della nazion francese, ma più ancora dal contegno del governo di quel paese, il quale dopo il principio della guerra attuale si è costantemente mantenuto in rapporti coi maleintenzionati negli stati di S. M. segnatamente in Irlanda e che ora ha adunato sulle coste di Francia *un corpo di ribelli irlandesi* destinati a secondarlo nei suoi progetti contro questa porzione del regno-unito. In queste ciscostanze il governo di S. M. sarebbe degno di rimprovero, se ponesse in non cale il diritto che ha di appoggiare, compatibilmente ai principj del diritto delle genti che i governi inciviliti hanno finora riconosciuti, gli sforzi di coloro fra gli abitanti della Francia, che sono nemici del loro attuale governo. Esso desidera ardentemente come tutta l' Europa di vedere stabilirsi in quel paese un ordine di cose più compatibile colla sua felicità e colla sicurezza delle nazioni finitime; ma se questo voto non può essere compiuto è desso pienamente autorizzato giusta i più vigorosi principj della difesa personale a studiarsi di deludere gli sforzi, sconcertare le operazioni e confondere i progetti di un governo, il di cui sistema bellico non è già solo di rovinare il commercio e di scemare la possanza del suo inimico, ma di portare la devastazione e la strage fino nel cuore dell' impero britannico. Inerentemente a questi principj S. M. mi ha ordinato di dichiarare inoltre che il suo governo non ha giammai autorizzato un atto solo, il quale non potesse reggere alla prova dei più severi principj di giustizia e degli usi riconosciuti e praticati in tutti i secoli. Se qualche ministro accreditato da S. M. presso una corte estera ha mantenute delle corrispondenze con persone, che risiedono in Francia ad oggetto di avere delle notizie sui progetti del governo francese o per qualunque altra legittima causa, nulla ha fatto di più di quello, che i ministri in simili circostanze hanno sempre praticato a buon diritto rapporto ai paesi co' quali il loro sovrano era in guerra, ed egli ha fatto assai meno di ciò che hanno praticato, come si può dimostrare, i ministri e gli agenti commerciali francesi relativamente ai male intenzionati dei diversi stati. Conseguentemente a ciò trattenendo una simile corrispondenza non avrebbe per alcun modo oltrepassato il suo dovere pubblico [2]. Un ministro in paese estero è obbligato dall' indole della sua carica e dai doveri del suo posto ad astenersi da ogni comunicazione coi malcontenti del paese, nel quale è accreditato, come pure da ogni altro atto nocevole agli interessi di tale paese; ma quanto ai paesi, coi quali il suo sovrano è in guerra non è vincolato dalle stesse leggi. Le sue azioni a loro riguardo possono essere degne di lode o di biasimo giusta l'indole degli atti stessi; ma essi non costituiscono la violazione del suo carattere pubblico se non in quanto si oppongono alla sicurezza del paese nel quale è accreditato. Tuttavia fra tutti i governi se-dicenti civilizzati quello che ha il menomo titolo d' invocare il diritto delle genti è il governo francese. E con quale diritto potrebbe esso invocarlo, esso che non ha cessato di infrangerlo, dacchè sono incominciate le ostilità? Esso aveva promessa la sua protezione ai sudditi britannici che si trovavano in Francia dopo il richiamo dell' ambasciatore britannico ed ha rivocata dappoi questa promessa senza avviso preventivo e condannato le stesse persone ad essere prigionieri da guerra: esso li tiene ancora in questa qualità in disprezzo de' suoi impegni e degli usi generalmente adottati dalle nazioni incivilite. Questa legge nuova e barbara esso l' ha altresì applicata a degli individui che erano formalmente autorizzati da ambascia-

tori e ministri francesi a traversare la Francia per ristituirsi in tutta sicurezza nel loro paese. Ha fatto catturare un paquebotto inglese in uno dei porti d'Olanda, comunque il suo ambasciatore in quella repubblica si fosse antecedentemente impegnato a lasciar passare liberamente i paquebotti dei rispettivi paesi, a meno che non si fosse data una prevenzione in contrario. Ha detenuto e condannato in uno dei porti di Francia un bastimento, che vi era stato spedito per grazia, cioè per trasportare in Francia il governatore francese d'una delle diverse isole che erano state conquistate dall' armi di S. M.; nè meno strano è stato il contegno suo rapporto alla guernigione di S. Lucia. Il forte principale di quell' isola era stato preso d'assalto; nondimeno erano state accordate alla guernigione tutte le facilitazioni solite accordarsi ai prigionieri di guerra e le era stato permesso di recarsi in Francia, ben inteso che in compenso sarebbe stato posto in libertà un numero corrispondente di prigionieri inglesi. Nondimeno malgrado questa indulgenza per parte del comandante inglese, alla quale per l'indole del caso la guernigione francese non poteva avere il menomo diritto, un solo prigioniero non è stato ristituito a questo paese. Tale è stato il contegno del governo francese colla potenza colla quale è in guerra. Quale è stato il suo contegno verso quelle colle quali è in pace? C'è forse un solo trattato che non abbia infranto (3); un solo territorio vicino del quale non abbia lesa l'indipendenza (4)? Tocca alle potenze continentali il determinare per quanto tempo ancora soffriranno questi oltraggi inuditi; nondimeno sarà egli esagerato il dire che se si tolera senza contrasto e senza resistenza la continuazione di un simile modo d'agire par parte di un governo qualunque, si vedrà ben presto annichilato il sistema salutare del diritto pubblico (5) in virtù del quale le società europee hanno mantenuto e fatto rispettare per secoli le obbligazioni sagre dell' umanità e della giustizia? — *Firmat.* Hawkesbury.

(1) Lord Hawkesbury! dobbiamo sapervi buon grado della simulata indignazione che esternate contro questa partecipazione, a dei progetti d'assassinio. Se è questo un principio di rimorsi giova sperare che produranno un giorno dei frutti; laddove se questa ostentazione non è che ipocrisia e se voi credete che non si avranno indizj sufficienti per convincervi, conviene rammentare tutte le circostanze del vostro contegno perchè vi guardiate intorno a voi e sappiate che non fate nulla di così segreto, di cui non si abbia una pronta e minuta notizia. (*Seguono varj detagli sul contegno di questo lord*).

(2) Lord Hawkesbury parla di questo *dovere pubblico* come gli inglesi parlano del diritto marittimo ch'eglino comandano e regolano secondo l'interesse dalle loro passioni. Un ministro plenipotenziario, un ambasciatore accreditato presso una potenza neutra cuoprendosi del carattere sacro che le potenze sono convenute d'annettere alle più rispettabili missioni, può egli essere liberamente e nel seno di un paese neutro un agente di corruzione, un artefice di delitto? Lord Hawkesbury che strano principio di diritto pubblico non è questo? No: giammai una perfidia così profonda trovossi riunita nell' uomo medesimo con tanta dappocaggine e leggerezza di spirito.

(3) Quello d'Amiens senza dubbio.

(4) Quello senza dubbio di Copenhaguen, quello di Cronstadt, quello di Tipoo Saib, quello di Nisam ec. ec.

(5) Il principio di bloccare delle riviere quasicchè potessero essere prese; di bloccare 200 leghe di coste come se ciò le mettesse in pericolo di essere prese: il principio di mantenere presso degli stati neutrali degli ambasciatori che non si limitano a non fomentare complotti, a non ordire delle trame contro paesi amici od alleati del sovrano presso il quale sono accreditati, lord Hawkesbury voi avreste bisogno di ritornare all' università di Cambridge: non c'è un solo studente che non abbia fatte le meraviglie leggendo le vostre circolari, il vostro messaggio dei 9 di marzo, quella conversazione di lord Withworth col primo console così evidentemente da voi fabbricata, que' pezzi ufficiali che voi mutilate a talento, que' manifesti, ove vostro malgrado dimostrate di avere torto; finalmente i principj di quel diritto pubblico che consiste nell' avere un ambasciatore inglese a Madrid, ed in attenzione che si tolgano le difficoltà che si pretende essere sovraggiunte, tendere per semplice precauzione insidie a delle fregate che ritornano in Europa sotto gli auspicj della pace, ec. ec. (*Tutte queste note sono estratte dal Monitore francese*)

Amburgo 27 *ottobre*.

La passata notte un forte distaccamento della guernigione di Arbourg è venuto a sbarcare ad Ambourgberg tra Altona e la nostra città. Metà di questo distaccamento è rimasto sulla sponda dell' Elba all' angolo stesso del suo sbarco e l'altra si è posta in marcia verso la casa di campagna del sig. cavaliere de Rumbold incaricato d'affari d'Inghilterra presso il circolo della Bassa-Sassonia. Questo distaccamento entro un quarto d'ora essendo giunto al suo destino, ed avendo cinta la casa del sig. de Rumbold col massimo silenzio, se ne fece aprire la porta annunciando l'arrivo di un corriere

straordinario. Incontanente un ufficiale e molti gendarmi si sono introdotti nella camera del sig. de Rumbold, che trovavasi a letto e gli hanno ordinato di consegnare le sue carte e di seguirli al momento. Il sig. cavaliere de Rumbold non ha avuto che il tempo necessario per porsi indosso un rodingotto, e fu fatto salire in una vettura, che l'ha condotto sulle sponde dell'Elba, d'onde è stato tradotto ad Arbourg. Il senato si è tosto adunato straordinariamente, ed ha spedita una deputazione a sua eccellenza il sig. Reynard ministro francese per ottenere degli indizj su di questo avvenimento. Il sig. Reynard ha dichiarato di non averne alcuna cognizione. Dicesi che il gen. Frere comandante di Arbourg abbia diretta personalmente questa spedizione. I ministri esteri, che risiedono nella nostra città hanno spediti dei corrieri alle corti rispettive. Questo personaggio sarà probabilmente spedito a Verdun per ivi essere trattenuto come ostaggio fino a che il sig. Crauford siasi restituito in quella città come prigioniero di guerra inerentemente alla parola d'onore da lui data. [*Pub.*] [*Conviene rammentare qui l'affare di M. Crauford del quale più d'una volta abbiamo parlato nei foglj preced.*]

Dalle sponde del Meno 3 novembre.

L'inviato di Prussia presso la sublime Porta colonnello Knobelsdorff attualmente a Berlino per congedo è stato innalzato, non ha guari al grado di generale maggiore e nominato per recarsi a Parigi ad assistere all'incoronazione di quell'imperatore nella qualità di inviato straordinario di S. M. prussiana — Durante il soggiorno che l'imperatore Francesco II. ha fatto in Praga gli sono stati presentati dei gravi riclami in punto di concussione, esazione ec. contro varj pubblici funzionarj di quella capitale della Boemia. S. M. ha nominata una commissione speciale per prenderne cognizione e farnele incontanente rapporto. Le doglianze contro alcuni sono state trovate mal fondate; ma contro alcuni altri sono state congruamente provate, ed hanno attratte sulle persone, fra le quali ve ne hanno di conosciutissime, le pene di destituzione dalle loro cariche o di prigionia, per essere poscia abbandonate ai tribunali criminali — Quanto prima l'arciduca Antonio gran-mastro dell'ordine teutonico sarà eletto coadjutore dell'elettore arcicancelliere dell'impero germanico: assicurasi che sia stato stipulato che, succedendo egli ad una tale dignità, possederà sotto un titolo comune e quasi non formassero che uno stato i possessi in oggi divisi, da cui risultano gli stati del gran-mastro teutonico e quelli dell'elettore arcicancelliere: questa disposizione sarà permanente anche pel tratto successivo — La voce sparsa che la città di Augusta fosse per perdere la sua *immediatità* [*ci sarà perdonato questo barbarismo per la necessità di rendere l'idea che si vuole esprimere e che noi non sapremmo con altro vocabolo indicare*] — Il governo austriaco si occupa attualmente e col massimo ardore della costruzione di strade pubbliche. Esso fa costrurre ad un tempo medesimo una nuova gran strada tra Brünn e Znaym nella Moravia, un'altra nella Carniola da Laybach fino a Planina ed una terza a Jononitz. Le truppe stazionate in quelle provincie sono adoperate nei lavori occorrenti e la direzione generale di tutte le opere, come pure dei canali che si stanno escavando nella Moravia è affidata al sig. Wiebecking. Questo ingegnere, del quale si vantano assai i talenti, è ora in Olmutz, ove fa eseguire dei lavori per dare un'altra direzione al fiume de March, che serve al trasporto di tutte le merci dalla Gallizia di quà da Olmutz fino a Vienna — Sono quà giunte varie lettere dalle aggiacenze di Amburgo, le quali recano la notizia di essere stato arrestato tra quella città ed Altona un importante personaggio inglese [*Questa notizia è probabilmente la medesima che già abbiamo riportata sotto la data di Amburgo, ed è a questa pure che si riferisce una lettera del ministro della polizia generale francese al maresciallo Bernadotte, che si vedrà sotto quella di Parigi*] — Giusta lettere di Costantinopoli del 6 corrente il gen. Brune ambasciatore di Francia aveva avuta anche da ultimo una conferenza col reiss-effendi relativamente alla ricognizione dell'imperatore Napoleone. Il ministero ottomano deve avere dichiarato che quanto a se non aveva motivo alcuno per rifiutare una simile ricognizione; ma che inerentemente ad un impegno speciale, il gran-signore doveva concertarsi su di questo propo-

sito coll' imperatore delle Russie, e che quindi conveniva attendere il ritorno di un corriere stato spedito a Pietroburgo. Le stesse lettere annunciano che si fa una leva considerevole di reclute nell'Albania e che trattasi di organizzare quei nazionali sul piede delle truppe regolari mettendo alla loro testa degli ufficiali russi.

Parigi 7 novembre.

Li 4 corrente il sig. Champigny si è recato a S. Cloud ed ha prestato il giuramento nelle mani dell'imperatore qual nuovo ministro dell' interno; il giorno susseguente è entrato in funzione — Mentre il consiglio di stato si occupa nello stabilire le basi del codice criminale, il sig. Gach presidente del tribunale civile di Figeac dipartimento del Lot fa stampare un' opera intitolata: *dei difetti dell' istituzione dei giury di Francia*. Senza volere preventivamente giudicare del merito dell' opera, i lumi del magistrato che ne è autore ci persuadono che sarà tale da fissare l' attenzione pubblica e quella del legislatore — Il papa sarà ricevuto all' ingresso dei dipartimenti che è per traversare dal prefetto accompagnato da un distaccamento della gendarmeria e della guardia nazionale cantonale; all' ingresso di ogni circondario dai viceprefetti ed a quello delle comuni dal maire accompagnato dai suoi aggiunti, dal consiglio municipale e da un distaccamento di guardie nazionali. Nei luoghi, nei quali S. S. farà dimora, quelli che l' avranno ricevuta si troveranno alla sua partenza — Abbiamo da Brest in data dei 27 ottobre alle 5 del mattino quanto segue: « Lo strepito dei cannoni annuncia in questo istante l' ingresso nelle nostre mura del maresciallo Augereau. » — Il giorn. ufficiale dei 5 corrente porta una circolare del ministro degli affari esteri a tutti gli agenti di S. M. l' imperatore dei francesi. [*Questo atto è relativo alla circolare dei 30 aprile anno corr. che si è letta sotto la data di Londra, di cui può risguardarsi come l' antidoto ed è come segue*]

Aix la Chapelle 5 settembre 1804.

Quando si rese pubblica la nota di lord Hawkesbury ai ministri esteri residenti a Londra, avete dovuto osservare e conoscere, o signore, giusta le mie istruzioni l' impressione che quella manifestazione delle massime le più strane di morale politica e sociale non ha potuto non produrre sullo spirito del governo, presso il quale risiedete. Credo di dover ritornare sull' oggetto medesimo e nello spedirvi ufficialmente una copia di quella nota, per ordine di S. M espressamente v' incarico di conferirne col ministero di . . . . Il progetto che il governo inglese ha concepito da mezzo secolo in qua di distruggere gradatamente il sistema tutelare, che unisce ed impegna tutte le nazioni incivilite si sviluppa con una spaventevole progressione. I governi aspetteranno essi per alzarsi contro di una tale intrapresa, che non esista più alcun vincolo morale che preservi i loro diritti, garantisca i loro impegni e protegga gli interessi loro? Le potenze continentali hanno veduto con quale audacia si faceva giuoco della santità de' giuramenti: trattati solenni sono stati infranti anche prima di essere eseguiti: le nazioni marittime soffrono tuttodì la sua tirannia. Non c'è alcun principio teorico di navigazione, non c'è alcuna convenzione scritta che non sia stata scandalosamente violata su tutti i lidi e su tutti i mari. Gli stati neutri sanno che, usando anche colla più timida circospezione dei diritti che loro tuttavia rimangono, si espongono all' insulto, al saccheggio, all' esterminio. Finalmente gli stati, che hanno la disgrazia di essere in guerra non possono calcolare sovra alcun principio reciproco di moderazione e di giustizia. Tutti i vincoli esistenti fra essi ed i neutri sono rotti. L' approssimazione alle coste, l' accesso ai porti ed alle isole, comunque distanti talvolta 200 leghe dalla crociera delle loro squadre, sono vietati con semplici proclami. Così il governo inglese ha opposto finora ad ogni potenza, giusta la posizione rispettiva una massima ingiuriosa al suo onore e sovvertiva di tutti i suoi diritti. In oggi esso le attacca tutte insieme e per meglio ottenere il suo intento dirige i suoi colpi alla morale istessa, e se così è permesso di esprimersi alla religione del pubblico diritto. In tutti i paesi ed in tutti i tempi il ministero degli agenti diplomatici fu in istima fra gli uomini. Ministri di pace organi di conciliazione, la loro presenza è un augurio di savezza, di giustizia e di felicità. Eglino non parlano, nè agiscono

che per ultimare o prevenire quelle funeste differenze, che dividono i principi e degradono i popoli colle passioni, le uccisioni e le sciagure che seco trae la guerra. Tal è lo scopo del ministero diplomatico ed è all' osservanza, bisogna pur dirlo, de' doveri che esso impone ed al carattere generalmente rispettabile degli uomini che in Europa esercitano questo sacro ministero che essa deve la gloria e la felicità di cui gode; ma questi felici risultati martellano la gelosa ambizione del solo governo, che si sia fatto un interesse della ruina, del disdoro e della schiavitù degli altri governi. Esso vuole che dei ministri diplomatici sieno istigatori di complotti, agenti di torbidi, direttori di sorde trame, vili spioni, tenebrosi raggiratori: li incarica di fomentare sedizioni, di provocare e di assoldare assassinj e pretende di ricuoprire questo infame ministero col rispetto e coll' inviolabilità che appartengono ai mediatori dei re ed ai pacificatori dei popoli. I ministri diplomatici, dice lord Hawkesbury, non deggiono cospirare nel paese, nel quale risiedono contro le leggi dello stesso paese; ma non sono soggetti alle stesse regole risguardo agli stati, nei quali non sono accreditati. Restrizione ammirabile! L' Europa sarà coperta di cospiratori ed i difensori del diritto pubblico non avranno a lagnarsi: v' avrà sempre qualche distanza locale tra il capo ed i complici. I ministri di lord Hawkesbury pagheranno i delitti che faranno commettere, ma avranno questa prudente deferenza per la morale pubblica, di non essere simultaneamente istigatori e testimonj. Simili massime sono il colmo dell' audacia e dell' ipocrisia. Giammai non si è messa in burla con meno di pudore l' opinione dei gabinetti e la coscienza dei popoli. S. M. l' imperatore è d' avviso che sia tempo ormai di porre un termine a questo corso disastroso di principj sovvertitori di ogni sociabilità. Inerentemente a ciò vi ordino di dichiarare al governo, presso il quale risiedete, che S. M. non riconoscerà il corpo diplomatico inglese in Europa, finchè il ministero britannico non si astenga dall' incaricare i suoi ministri di alcuna agenzia di guerra e non li contenga fra i limiti delle loro funzioni. I mali dell' Europa non d' altronde derivano se non perchè si pensa ovunque di essere obbligati ad osservare delle massime di moderazione e di liberalità, le quali non essendo giuste che, dipendentemente dalla reciprocità, non sono obbligatorie che risguardo a quelli che vi si sottomettono. Così i governi soffrono ugualmente e per la giustizia propria e per la perfidia di un ministero, che non conosce altra legge che la sua ambizione ed i capricci suoi. I mali dell' Europa derivano ancora dal risguardarsi il diritto pubblico sotto un parziale punto di vista, quandocchè esso non ha vita e vigore che in forza della sua integrità. Il diritto marittimo, il diritto continentale, il diritto delle genti non sono frazioni del diritto pubblico da doversi considerare ed osservare isolatamente. La nazione che pretende introdurre in una di queste frazioni delle regole arbitrarie perde tutti i suoi diritti al privilegio del tutto. Il violatore sistematico del diritto delle genti si pone da se medesimo fuori di questo diritto e rinuncia ad ogni interesse basato sul diritto marittimo e sul diritto continentale. S. M. l'imp. mal soffre di dovere ordinare delle misure, che sono un vero interdetto pronunciato contro lo stato; ma gli uomini riflessivi non esiteranno a comprendere che in tutto questo altro egli non fa che autenticare dei fatti. Il ministero inglese colla generalità de' suoi attentati ha posto le coste, le isole, i porti, i neutri, il commercio generale in istato di interdetto. Recentemente infine esso proclama la prostituzione del ministero il più santo ed il più indispensabile alla tranquillità del globo. S. M. crede di dovere eccitare l' attenzione di tutti i governi e d' avvertirli che indipendentemente da misure nuove ed attinte nel sentimento degli attuali pericoli, tutte le massime antiche, sulle quali si fondano l' onore e l' indipendenza degli stati, saranno quanto prima distrutte. Firmat. *Talleyrand*.

Coerentemente ai principj sovr' annunciati il ministro della polizia generale li 10 ottobre ha scritta al maresciallo Bernadotte la seguente lettera: „ Signor maresciallo! L' agente inglese Rumbold marcia sull' orme tracciate da Drake e da Spencer-Smith, che già eccitarono lo sdegno dell' Europa, ed è chiaro in vista della circolare di lord Hawkesbury successivamente allo scuoprimento dei com-

plotti di que' due sciagurati, che il governo britannico, ha osato di sanzionare e di ridurre a sistema, questa tattica di complotti per parte dei suoi ministri accreditati presso potenze alleate o neutre. Questo è pure comprovato dalla condotta del sig Taylor e dagli atti originali che sono in mie mani. Inerentemente a questi nuovi principj sovvertitori S. M. l'imperatore ha fatto dichiarare di non riconoscere ulteriormente alcun carattere diplomatico negli agenti inglesi, e dal loro governo istesso sono stati posti fuori del diritto delle genti e della legge comune delle nazioni incivilite; quindi egli intende che il sig. Rumbold sia risguardato come ogn' altro individuo inglese, il quale si abbandonasse a dei raggiri criminosi e che sia catturato, se è in vostro potere il farlo; e che infine nessun mezzo si lasci intentato per avere le sue carte. Vi invito sig. maresciallo a prendere tutte le necessarie misure per ottenere l' intento. Firmat. *Fouchè*.

Milano 15 *novembre*.

Ecco i detaglj sul viaggio del Papa che promessi abbiamo nel passato ordinario. Li 2 corr. giorno fissato per la sua partenza da Roma recossi al vaticano con treno viatorio, e colà celebrò la santa messa: gran numero di principi romani, di cardinali, di prelati e di signori erano accorsi per augurargli il prospero viaggio: tenero fu singolarmente e commuovente il comiato che presero da lui il vecchio cardinale duca d' Yorck e l'arciduchessa Marianna d' Austria sempre divota verso la sede apostolica e la persona del pontefice. Fatti così e ricevuti i convenevoli, verso le ore 15 italiane, rimontò in cocchio e si pose in viaggio: le strade erano affollate da un immenso concorso di popolo: l' aere eccheggiava de' più fausti augurj: l' apostolico viaggiatore sensibile a questi attestati di amore e di ossequio per parte de' sudditi suoi li salutava e li benediceva ad un tempo medesimo. Non descriveremo il suo corteggio, parte del quale era partito nel giorno precedente, essendosi già dato nei passati foglj; giova bensì rimarcare che ai cardinali stati nominati dapprima per accompagnarlo, due altri ne furono aggiunti, capp i Braschi e de Bayanne, i quali sono destinati a servire il santo padre in qualità di diacono e di suddiacono in occasione che dovrà celebrare pontificalmente. Li 5 giunse in Firenze accoltovi da quella regina e da quegli abitanti con istraordinarie dimostrazioni di gioja; nel susseguente giorno conferì la cresima a quel giovine re e diede dalla ringhiera del reale palazzo l'apost. benediz. al popolo affollato. Sua Santità giunse alle 11 del mattino del giorno 8 alla Bellotta paese confinante col territorio della repubblica italiana scortato da un distaccamento di dragoni della regina d'Etruria. L'ajutante comandante Ballabio c n un ajutante di campo del ministro della guerra complimentolla e presentolle il colonnello Jaquet come comandante la scorta di sua santità lungo il cammino che far doveva nel territorio della repubblica: in seguito un distaccamento di usseri italiani del I. reggimento nella massima eleganza e proprietà rilevato sempre di stazione in stazione fino alle frontiere dello stato di Parma da un distaccamento dello stesso corpo sempre magnificamente montato la accompagnarono fino a Paullo ove sua santità pernottò. Egli è in quel villaggio che il S P. venne complimentato in nome del Governo italiano dal prefetto del Palazzo Stampa-Soncino e dal Segr. Borghi Luigi. Si è osservato che sua santità parlò sovente con amorevolezza e piacere lungo il viaggio, con il succennato colonnello facendogli dei replicati complimenti sulla bella gioventù e sull' elegante tenuta degli usseri da lui comandati; lo ringraziò della premura che a lui dimostrava e corrispose alle sue riverenti espressioni anche col fatto regalando al succennato colonnello un cameo antico di molto valore e facendo un'altro presente al di lui segretario Raguzzi: diversi doni ricevette parimenti il tenente Beruer da distribuirsi agli ufficiali che si erano ritrovati alla testa dei distaccamenti che avevano avuto l'onore di scortarla. Li 9 di buon mattino si rimise di nuovo in viaggio per recarsi a Modena: lo strepito del cannone annunciò il suo arrivo: un' immensa folla di popolo corse tosto alla porta per cui doveva entrare: entrò diffatti pochi istanti dappoi scortato da uno squadrone del I reggimento degli usseri che era andato ad incontrarlo alla distanza di un miglio, ciò che rese l'entrata anche più maestosa ed imponente: discese alla cattedrale, andò a pranzare nel palazzo del vescovo e poco dopo partì

per Parma ove ha passata la notte — Con decreto 10 corr. del vice-presidente della repubblica viene prescritto che dd oggetto di potere assicurare e completare la conveniente dotazione del clero contemplata dall' art. 127. della costit. e dall' art. 9. del concordato italiano il governo ha sottratto dalla vendita generale ordinata con legge 21 marzo p. p. un fondo in beni nazionali del valore di 10 milioni. I beni che debbono costituire questo fondo cessano cogli 11 corr. di soggiacere all'amministrazione de' beni nazionali e vengono affidati ai delegati del ministero pel culto. Con altro decreto dello stesso vice-presidente datato li 13 inerentemente ad un decreto della consulta di stato dello stesso giorno viene nominato un magistrato centrale di sanità presso il ministro dell' interno: gli individui che compongonno un tale magistrato sono Pietro Moscati consultore di stato in qualità di presidente, Luigi Castiglioni, Giuseppe Luini giudice d' Appello dell' Olona, il professore Paletta, il dott. Rasori, il profess. Strattico ed il citt. Benedetto Arese-Lucini. Il citt. Alessandro Malaspina è nominato commissario generale per la direzione del cordone e da esso coll' intelligenza del magistrato centrale saranno date tutte le disposizioni esecutive concernenti la disciplina, i doveri, e la distribuzione de' posti del cordone: tutte le persone che vi sono addette dipendono e ricevono gli ordini dal commissario generale, il quale rissiede saltuariamente ove le circostanze lo esigono — Jeri alle 7 del mattino è di quà partito alla volta di Parigi il vice-presidente della repubblica accompagnato dal prefetto del Palazzo, dal colonello Corradini altro de' suoi ajutanti, dall'ab. Gaetano Giudici e dal suo segret. particolare Villa: egli medesimo ha annunciata la sua partenza ai suoi amati concittadini con apposito proclama stato pubblicato il giorno precedente: è desso come segue. „ L' incoronazione di Napoleone I., la sua consacrazione per mano dell' augusto capo della religione Pio VII. segnano una di quelle grandi epoche che fanno data negli annali del mondo. Questo avvenimento ci richiama la luminosa serie delle magnanime imprese da lui compite e ci garantisce quelle, ch' egli medita ancora di eseguire per consolidare la pubblica felicità. La repubblica italiana da lui fondata e da lui solo sostenuta deve per tanti titoli prendere la parte la più viva a così fausto successo. Una solenne deputazione parte per presentare a Napoleone I. imperatore dei francesi le espressioni del nostro amore e della nostra riconoscenza ed io geloso di essere l' organo vostro presso di lui la seguo. Porterò al capo della nostra repubblica i vostri voti per la sua lunga felicità e gli esporrò fedelmente i vostri bisogni; così avrò in questa grandissima circostanza degnamente onorato quel grande eroe che non operando che per il bene s' applaude di trovare le occasioni di farlo; ed avrò ad un tempo corrisposto, il meglio che da me si può, alla vostra confidenza. Durante la mia breve assenza il gran-giudice ministro della giustizia è investito di tutta l' autorità necessaria al disimpegno degli affari occorrenti. Le petizioni ed i rapporti saranno a lui diretti per la via della segretaria di Stato." La deputazione poi della quale si fa cenno in questo proclama è composta dai seguenti individui: Paradisi e Luosi consultori di stato; Carlotti e Guastavillani membri del consiglio legislativo; Rangone e Calepio membri del corpo legislativo; Negri commissario governativo presso il tribunale di cassazione; Sopransi presidente del tribunale di revisione di Milano, Valdrighi di quello di Bologna; Antonio Litta di Milano, Cesare Lambertini di Bologna, Marc' Antonio Fè di Brescia pel collegio dei possidenti; il gen. Salimbeni ed Andrea Appiani membro dell' istituto pel collegio de' dotti e per quello de' negozianti Giulini e Busti — Abbiamo da Genova quanto segue: » Il presidente del magistrato dell' interno ha partecipato al tribunale di commercio che il nostro governo è stato ufficialmente informato della dichiarazione di guerra fatta dall' Inghilterra alla Spagna."

Lunedì 19. *Novembre* N.° 93. 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

Pietroburgo 10 ottobre.

La guerra è sempre accesa sulle frontiere della Persia: dopo l'ultimo rapporto stato pubblicato dalla nostra corte v'ebbero molti altri combattimenti fra le nostre truppe e quelle di Babakan. Li 26 di luglio la fortezza di Gaesa è caduta in nostro potere. Le truppe regolate, che sono state adoperate nell'attacco in numero di 2m. hanno avute delle medaglie: sono state altresì distribuite agli ufficiali delle croci d'onore simili a quelle, che vennero accordate dopo la presa di Oczakow e di Praga. I cosacchi, i quali dal loro canto hanno battuto e rispinto l'inimico, hanno ugualmente avute delle medaglie d'oro e d'argento, sulle quali si vede il busto dell'imperatore, come pure il nome del luogo e del giorno, nel quale è seguito l'affare.

Londra 3 novembre.

Dicesi che il nostro governo sia in procinto di adottare un piano relativo ai prigionieri francesi, giusta il quale verranno trattati come il sono in Francia i prigionieri inglesi — Alcuni vascelli della squadra stazionata avanti a Brest se ne sono distaccati per incrociare nel mezzogiorno e ciò ad oggetto di catturare i vascelli spagnuoli provenienti dall'America — Erasi cercato di soffoccare la voce della nuova insurrezione scoppiata in Irlanda: i giornali di Dublino principalmente affettavano di assicurare che tutto era cheto in quelle contrade; ma infine il fermento ha fatto tali progressi ed è divenuto così manifesto nelle contee di Carlow, di Kildare, di Meath, e perfino alle porte di Dublino che più non è stato possibile di mascherare il male; e gli stessi giornali di Dublino ridondano di detaglj sui nuovi attentati degli insorti e sugli arresti dei capi: ecco come si esprime uno di essi: « Jeri mattina (25 *ottobre*) giunsero al castello di Dublino 5 vetture da posta scortate da molte truppe, entro le quali si v'avevano molti dei capi della rivolta stati catturati nelle contee di Carlow e di Kildare, ove trovavansi rimpiattati. Molte altre persone di distinzione sono state jeri sera arrestate per ordine del governo come prevenute di complicità in una vasta cospirazione, della quale il governo pretende di avere le fila.... Simultaneamente si è scoperto un gran mucchio di picche nascoste in una picciola isola presso di Leighin-Bridge.... Fra le persone arrestate si rimarcano varj ufficiali dei fencibili » — Li 19, e 20 la flotta inglese che incrocia avanti Brest aveva lasciata la sua stazione e nondimeno l'ammir. Gantheaume non si è giovato dell'opportunità per uscirne; cosicchè la squadra inglese al suo ritorno ha trovata la flotta francese nello stato in cui l'aveva lasciata. — Una spia giunta di fresco dalla Francia ha assicurato (*e varj giornali si sono fatti premura di ripeterlo*) che in tutto l'impero regna la più grande penuria e che il vino ed il pane in ispecie sono ad un prezzo eccessivo. (*Ecco un governo ottimamente servito in punto di notizie!*) — Non si hanno ulteriori detaglj da Gibilterra, dove la peste faceva le più grandi stragi alla partenza del vascello, che ci ha informati che eravisi introdotta l'epidemia di Malaga — Jeri dicevasi che il governo avesse ricevuto dalle Indie delle notizie le più sfavorevoli: una divisione delle forze britanniche sotto gli ordini del gen. John Murray essendo stata costretta di venire alle mani prima di potersi unire al gen. Wellesley con un numeroso corpo delle forze di Holkar, ha sofferta una compiuta disfatta, in cui noi abbiamo perduti molti soldati e molti ufficiali europei. Una ritirata precipitosissima è stata il risultato di questa disfatta — La gazzetta di corte contiene il rapporto ufficiale della presa delle fregate spagnuole: tutto annuncia che questa così illegale aggressione non finirà qui

— Assicurasi che sieno insorte delle controversie fra la Svezia e la Danimarca e che la Russia abbia interposti i suoi buoni ufficj per ravvicinare i due gabinetti: ignorasi ancora se questa mediazione sia per avere l'esito, che si desidera — Il giovine re di Svezia nel suo sdegno contro *i Monitori* ci rammenta la descrizione che Orazio fa dell'uomo durante l'età giovanile *monitoribus asper*.

Amburgo 30 *ottobre*.

Giusta i rapporti da noi ricevuti dall' opposta sponda dell' Elba il sig. cavaliere de Rumbold è stato tradotto ad Annover. Pretendesi che le sue carte sieno state spedite a Parigi e ch' egli stesso verrà colà quanto prima trasferito. Dopo l' arresto di questo ministro il console inglese ne disimpegna le funzioni in tutto ciò che concerne il suo governo — La città di Brema avendo spediti due senatori in qualità di deputati ad Annover presso il gen. in capo francese Bernadotte ad oggetto di complimentarlo e di fargli nel tempo medesimo delle rappresentanze in proposito della libera navigazione sul basso Weser e specialmente risguardo ad una batteria, che è stata eretta nelle aggiacenze di Bremerlehe, S. E. ha diretta al senato di Brema li 20 corr. una lettera, nella quale dice che ha riconosciute fondate ed analoghe al recesso della deputazione dell' impero le rappresentanze, che le sono state fatte e che quindi avrebbe fatte osservare dall' armata tutte le convenzioni di quest' atto favorevoli al commercio ed alla navigazione della città di Brema, la quale potrà altresì essere certa che le truppe francesi rispetteranno e faranno rispettare la sua indipendenza — Dacchè è stato deciso che i nostri bastioni debbono atterrarsi, l'artiglieria che li difende viene ad essere inutile: il senato è disposto a venderla e la somma, che ne è per derivare, sarà più che sufficiente per completare l' ultimo imprestito che gli stati d'Annover ci hanno richiesto — La flotta russa è sempre sulle coste della Danimarca in attenzione degli ordini di Pietroburgo, che deggiono regolare la sua marcia — I negozianti ed i commissionarj inglesi fanno sempre grandi compre di biade. Il governo esso stesso ne fa comperare una quantità strabocchevole tanto nel mediterraneo, quanto nei porti dal Baltico. Le compre che sono state fatte di questa derrata da un mese in qua nella Germania, nella Polonia, nella Russia ec. sono costate a quel governo da circa 5 milioni di sterlini. Dicesi che si tratti di formare dei considerevoli magazzini di grani — Molte case commerciali di questa città hanno jeri ricevuta la notizia che gli inglesi si erano impadroniti di 4 fregate provenienti da Vera-Croce cariche di piastre. Questa notizia, che fatta aveva dapprima una viva sensazione cadde ben presto, in vista della improbabilità di un tale avvenimento, massimamente sapendosi che i due governi stanno attualmente negoziando. (*I sigg. Amburghesi non tarderanno a ricredersi ed a comprendere che talvolta il vero può non essere verisimile.*) — L'arresto del cavaliere de Rumbold è qui l'oggetto di tutte le conversazioni. Sembra che questo non sia stato causato solamente dalla congruenza di punire la slealtà del sig. Crauford e dell'impudenza tranquilla del governo britannico che ha accolto con mille attestati d' interesse e di considerazione questo violatore delle leggi dell' onore; ma si risguarda siccome un corollario della nota diretta da lord Hawkesbury ai ministri delle corti estere, le massime della quale tendono a far riconoscere in tutti gli instigatori dei torbidi in Francia il diritto di fare in uno stato, presso il quale esercitano una missione di pace, ciò che il governo di tale stato non oserebbe nè vorrebbe permettersi. Si aggiunge che il sig. cavaliere de Rumbold non erasi perfettamente uniformato alle stravaganti istruzioni dei suoi nobili committenti che dopo essere stato il corrispondente ed il cooperatore il più attivo dei Drake e di Spencer-Smith; ch' egli ne era il continuatore; che il governo francese ha dovuto risguardarlo siccome un agente d' imboscate; ed infine che il ministro della polizia gen. di Francia ha intercettate delle lettere del sig. Rumbold ad uno dei suoi agenti a Parigi facendo arrestare il corriere del quale si serviva. Si citano diversi fatti in appoggio di queste congetture.

Copennaguen 30 ottobre.

La notte dei 18 ai 19 corr. entrò nella rada di Elseneur un vascello proveniente da Malaga e diretto per Istettino carico di vini e di frutta. Li 19 di buon mattino il capitano discese a terra in un picciolo villaggio vicino ad Elseneur d'onde recossi ad Elseneur istessa con molti marinaj del suo equipaggio e vi fece il rapporto del suo viaggio. Tostocchè si seppe che questi marinaj erano provvenienti da Malaga un generale terrore si sparse fra gli abitanti della città, comunque il capitano assicurasse di essere partito da Malaga li 23 agosto; e che non vi fosse a quell'epoca alcun sintomo di epidemia nella città e molto meno a bordo del proprio vascello. Ad onta di questa dichiarazione fu tosto ricondotto al suo vascello unitamente a quelli che lo accompagnavano con ordine di recarsi al luogo della quarantena prima di entrare nel Baltico: appena ebb' egli il tempo di provvedere all' infretta pochi rinfreschi e viveri. Dopo questo avvenimento e per prevenire consimili sorprese sono state ordinate delle pattuglie di usseri su tutta la costa.

Aja 30 ottobre.

Il governo ha spedito un commissario a Parigi ad oggetto di ottenere la liquidazione delle spese causate dal passaggio sul territorio della repubblica batava delle truppe francesi, le quali nello scorso anno conquistarono l'elettorato d'Annover — Il vice-ammiraglio Simon Dekker giunto qua li 27 dal Capo di Buona-Speranza è stato arrestato l'indomani di buon mattino per ordine del consiglio di marina e condotto in prigione per avere abbandonato il comando della squadra composta di vascelli nazionali senza autorizzazione del governo o del consiglio della marina. Lunedì tutti gli atti relativi a questo vice-ammiraglio dal consiglio della marina sono stati spediti al supremo consiglio di guerra, innanzi al quale dovrà essere posto in giudizio — Scrivesi da Utrecht che le truppe, le quali occupavano il campo di Zeist si pongono successivamente in marcia per recarsi ai loro accantonamenti jemali — Il governo ha presentato al corpo legislativo un messaggio portante la proposizione di rimandare al gran tribunale militare i militari di ogni grado, che fossero prevenuti di negligenza o presunti colpevoli in qualsisia modo della reddizione delle colonie batave all' inimico durante la guerra attuale: questa proposizione è stata trasmessa ad una commissione speciale — Gli ultimi foglj dell' America hanno recate alcune recenti notizie di San Domingo. Gli avanzi dell' armata francese evacuando la parte francese di S. Domingo si sono ritirati nella parte spagnuola, di cui non si erano peranco impadroniti. I ribelli negri hanno contribuito eglino medesimi a questo muovimento portandosi dal lato di S. Domingo; e siccome Dessalines seguendo il corso del fiume di S. Jago aveva tentato d'impadronirsi della città di questo nome, piazza forte di cui voleva formarsi un punto di ritirata, gli spagnuoli e tutti gli abitanti della parte spagnuola si sono adunati sotto gli ordini del gen. francese Ferraud, il quale di concerto con essi e colla sua picciola armata è piombato su quella dei ribelli, cui fece rinculare dopo averne massacrato gran parte. Per compensarlo di un tanto beneficio gli abitanti della parte spagnuola hanno con comune accordo posto il gen. Ferraud in pieno possesso di quella parte dell' isola, che appartenne già alla Spagna, conferendogli altresì tutti i poteri, di cui poteva abbisognare per una valida difesa. Inerentemente a ciò egli ha organizzate delle truppe ed ha formato un vasto piano di difesa generale, contro il quale nulla è valso finora tutto il furore dei ribelli, ed alla partenza dei foglj americani Dessalines non era giunto a guadagnare un palmo di terreno. Costui ha fatte molte incursioni e molti tentativi inutili. Gli abitanti e le truppe si difendono sempre con una intrepidezza senza esempio contro que' scellerati, che non lasciano ai loro nemici altra prospettiva che supplizj e morte, quando avessero la disgrazia di cader loro nelle mani Fortunatamente per le colonie sussiste sempre fra i briganti la massima divisione: Dessalines è in guerra aperta con Cristoforo: i loro subalterni seguono gli esempj dei capi rispettivi; e se per un' orribile combinazione quest' empia guerra non fosse incoraggiata e protetta apertamente dagli ammiraglj inglesi e sovratutti

dai governatore della Giammaica, potrebbe ancora avervi la lusinga di veder rinascere l'ordine nella più bella e più ricca colonia delle Antille.

Vienna 3 novembre.

S. M. I. sempre occupata del sollievo di quelli tra i fedeli suoi sudditi, che soffrono il più i risultati delle cattive annate, ha non solo durante il suo viaggio in Boemia rimosso prontamente e con efficacia il pericolo di una generale penuria, ma ha date anche da lungi delle nuove riprove di paterno affetto verso i poveri della sua buona città di Vienna, per la quale la M. S. ha già fatti da varj anni in quà tanti sagrificj, molti de' quali sono rimasti in un modesto obblio. Eccone un saggio nella lettera che li 27 del p. p. ottobre diresse da Budweis al presidente dell' aulica commissione di beneficenza. » Mio caro principe di Schwarzenberg presidente ec.! Ad oggetto di potere recare sollievo ai veri poveri nell' imminente ingresso della stagione jemale riceverete qui unita la somma di 10m. fiorini. Sarà vostra cura l' impiegarla e ripartirla in un modo convenevole col mezzo della commissione aulica di beneficenza « — La corte di Spagna e quella di Sassonia-Weimar hanno anch' esse riconosciuta l' eredità della dignità imperiale nella casa d' Austria.

Ratisbona 30 ottobre.

Tutto è qui nella più grande attività, comunque le sedute regolari della dieta non sieno peranco incominciate: quasi ogni giorno si tiene congresso presso il ministro di S. M. prussiana, cui intervengono sempre il bavaro ed altri inviati degli stati più rimarchevoli di Germania. Il sig. Fahenberg ministro austriaco nei passati giorni ha spediti molti corrieri a Vienna con dispacci per la cancelleria aulica dell' impero. Assicurasi ch' essi contengano il risultato delle diverse proposizioni concernenti l' impero che il sig. de Goërtz ha fatte inerentemente alle sue istruzioni e che furono l' oggetto delle molte conferenze, che hanno avuto luogo da una quindicina di giorni in qua. Tutti questi affari vengono trattati col massimo segreto; per lo che nulla è traspirato nel pubblico; solo si sa che risguardano i diversi punti che non sono stati peranco regolati. Il concordato germanico è di questa categoria, come pure la sorte futura dell' ordine equestre e di alcuni nuovi cambj; tale per lo meno è l' opinione la più comune — L' imperatore dei francesi ha scritta da Magonza il 1 ottobre la seguente lettera ai borgo-mastri ed al senato della città di Francfort.„ Signori e buoni amici! Ho ricevuta la vostra lettera dei 30 agosto statami rimessa dai sigg. de Humbracht e Metzel borgomastro e senatori della vostra città libera imperiale. L' assicurazione che voi ivi mi date de' sensi vostri per me, non può che essermi aggradevole, dappoichè io rimango convinto che voi vi mostrerete grati mai sempre per la parte che io prendo al ben essere ed alla indipendenza della vostra città. Il mio residente presso di voi è incaricato di ripetervi spesso l' assicurazione dei sentimenti ch' io nutro per voi. Sentirò con piacere ch' egli non abbia che a lodarsi nei rapporti, ne' quali potrà trovarsi con voi e che voi prenderete delle misure per fare sì che la vostra città non sia il centro degli intrighi e degli allarmi che l'Inghilterra sparge sul continente per traviare l' opinione degli abitanti e propagare i mali della guerra, che già hanno tanto gravitato su di voi; e con ciò prego Dio, miei signori e buoni amici, ad avervi nella sua santa e degna custodia.

Firmat. Napoleone."

Altra dei 5 novembre.

Il barone de Hugel commissario imperiale, che è qua inaspettatamente ritornato da Vienna, ha recata la decisione di quel gabinetto sulle diverse proposizioni state fatte dal sig. de Goërtz in nome di S. M. prussiana — Il sig Klupfel ministro di Russia è sempre quì, nè più parlasi della sua partenza; parlasi però sempre di una nota ch' egli deve presentare alla dieta; ma questa circostanza in generale non fa alcuna sensazione.

Parigi 11 novembre.

I suicidj si sono resi qui assai famigliari: dagli indizj, che si hanno, pare che il gran numero di quelli, che sono presi da questa manìa siavi d' ordinario determinato da gelosie amorose o da gravi sconcerti nelle domestiche finanze — Meritano di essere conosciuti alcuni squarci della pastorale del vescovo di Orleans sul viag-

gio del papa: „ Il sommo pontefice, così si esprime l'eloquente prelato, è per dare ai francesi un nuovo pegno della sua paterna benevolenza e dell' affetto suo: in una stagione disagiata ed incomoda egli abbandona Roma e gli stati suoi per venire frammezzo ai francesi a godere lo spettacolo della loro riunione ed i risultati felici dell' amor suo . . . . Nuovo Melchisedecco egli viene ad offerire all'eterno il sagrificio della nuova alleanza alla presenza dell' eroe, che come Abramo ha trionfato de' nemici proprj: egli viene ad imprimere sulla sua fronte col mezzo della santa unzione il marchio sagro della possanza e ad intimare a tutti i francesi *ubbidite e venerate l'unto del Signore nella persona di colui, che è stato trascelto per essere vostro capo dalla provvidenza, dai vostri voti e dalle vittorie segnalate, che ha riportate*: subditi estote ec ec. . . . La Francia non fu giammai onorata dalla presenza dei pontefici se non in tempi di agitazioni, di torbidi e di pubbliche calamità. Stefano III. fuggiva Astolfo: Leone III. si sottraeva al furore ed ai pugnali de' suoi sicarj: Gregorio IV. era strascinato a forza da Lottario: Innocenzo II. si discostava dall' antipapa Anacleto: che diremo poi del virtuoso Pio VI. ? Parleremo noi del tristo soggiorno ch'egli ha fatto in mezzo de' francesi? . . . . No cariss. frat.: ciò sarebbe un rammentare ai vostri cuori le più angosciose rimembranze; fia miglior consiglio lo scancellare dagli annali nostri un' epoca cotanto crudele. Ma i tempi sono cangiati: le alpi più non vedranno un pontefice prigioniero e languido sormontarne a stento le alte cime. Il trionfale viaggio di Pio VII nelle contrade italiche e nella Francia farà vedere all'Europa che Napoleone I. le orme calcando di Carlomagno sa far rispettare la fede, il seggio di Pietro, la chiesa ed il venerando suo capo » — I nostri giornali smentiscono la notizia, che data avevano dapprima, cioè che il maresciallo Lannes fosse ripartito per Lisbona — Si è qui reso pubblico il seguente *ordine del giorno dell' armata di Boulogne* datato li 3 ottobre „ Le truppe del campo di S. Omero volendo offerire al monarca, il di cui genio presiede ai destini della Francia, una luminosa riprova di amore e di ammirazione hanno risoluto:

„ Di erigere un monumento atto a resistere all' insulto dei secoli e che collegandosi colla rimembranza della sua gloria e della sua grandezza, attesti all' universo ed alle future generazioni il loro attaccamento e la loro fedeltà verso il primo imperatore dei francesi; di consegnare alla posterità l' istituzione delle ricompense, che l' eroe ha decretate all' onore ed al valore; di consacrare la memoria dei lavori immensi stati creati dal suo pensiero, i quali hanno trasformato lo spazio, che occupa l'armata in un ramparo formidabile e l' hanno costituito il centro di una spedizione necessaria al riposo del mondo; ed infine di dedicare alla venerazione dei popoli quel luogo, nel quale l'imperatore Napoleone veniva a dividere le fatiche ed i travaglj della sua armata, a disciplinarla a nuovi combattimenti ed a preparare così il successo della sua vasta intrapresa.

„ Organo dei voti dell' armata il maresciallo comandante in capo decreta il seguente programma. Sovra un piedestallo quadrangolare sarà eretta una colonna di 50 metri d' altezza, sulla quale apparirà la statua colossale di S. M.: sarà in bronzo ricoperta dai paludamenti imperiali colla corona in capo e lo scettro nelle mani. I 4 angoli del piedestallo presenteranno: il primo l' omaggio che l' armata fa di questo monumento a Napoleone I. imperatore dei francesi: l' argomento sarà allegorico e per iscrizione; il secondo la cerimonia della distribuzione dell' acquila della legion d' onore fatta da S. M. in mezzo all' armata li 16 agosto; il terzo il piano dei tre porti di Boulogne, Wimereux ed Ambleteuse e la flottiglia in rada; finalmente il quarto offrirà l'aspetto dei campi della colonna e quello della Torre-d'Ordine, luogo consacrato dal soggiorno, che vi ha fatto l' imperatore. Le tavole delle 4 facciate saranno di bronzo e rappresenteranno in rilievo gli argomenti succennati. Gli ornati del piedestallo e delle cornici offriranno con esatta proporzione i diversi vascelli della flottiglia e dei trofei d' armi di ogni specie. Il cornicione del piedestallo ed i capitelli saranno in marmo

bianco statuario e la colonna in marmo bolognese. Nell' interno del piedestallo verrà costrutta una specie d' archivio, affine di rinchiudervi la storia della spedizione, le medaglie coniate dopo l' epoca del governo di S. M. ed il ruolo dell' armata. I militari dell' armata travaglieranno e concoreranno soli alla confezione di questo monumento sotto gli ordini di 4 commissarj, che verranno eletti per dirigerne l' esecuzione. La statua di S. M., come pure i rilievi e gli ornati del piedestallo e dei capitelli saranno affidati in via di concorso agli artisti i più distinti dell' impero. La colonna verrà collocata tra il quartier gen. imperiale della Torre-d' Ordine ed il campo della prima divisione in vista del continente ed in faccia alle isole britanniche. La prima pietra di questo monumento verrà posta li 9 novembre giorno anniversario della rigenerazione della Francia sotto il governo riparatore di Napoleone il grande. Si fonderà a Boulogne un legato perpetuo per la conservazione di questo monumento ». Quest' ordine del giorno è firmato dal maresciallo comandante in capo Soult e dal generale divisionario dello stato maggiore Andreossy — Sentiamo da Marsiglia che ad onta dei timori di una guerra colla Russia; ad onta delle disposizioni poco amichevoli della Svezia; ad onta infine della rottura tra l' Inghilterra e la Spagna non passa giorno, che non entrino in quel porto vascelli spagnuoli, russi e svedesi. Gli uni recano articoli di approvigionamento marittimo, gli altri derrate coloniali. Eransi fatte da ultimo molte compre di zuccaro: una sola casa ne aveva acquistato pel valore di 80m. franchi — Scrivesi de Aquisgrana che sono in procinto i lavori dietro la nuova gran strada, che vuolsi praticare nel dipartimento del Roer, affine di moltiplicare le comunicazioni tra le grandi città e segnatamente tra Aquisgrana e Stolberg. Il relativo decreto imperiale è stato pubblicato in Aquisgrana colla massima solennità — Mad. Toussaint-Louverture (*così si scrive da Nuova-Yorck*) è nel numero dei rifugiati di S. Domingo, che sono venuti a cercare un asilo. Dicesi che abbia molti soldi: è una negressa brutta anzicchè no, e che d'altronde ha diggià oltrepassata la fresca età. Nondimeno sia che le si trovino delle grazie, sia che la si risguardi siccome una di quelle vedovelle molto ricche, delle quali giova il coltivare l' amicizia, ella ha conservata una specie di corte composta in gran parte di bianchi. Nel numero de' suoi amici si rimarca un francese, che all'epoca in cui la nostra negressa faceva gran figura nell' isola di Haiti le prodigalizzava sonetti, madrigali, epitalamj ec., nei quali il cortigiano poeta non esitava a metterla del pari colle dee le più vaghe della mitologia — Il sig. Rayneval incaricato d'affari di Francia presso la corte di Russia ed i sigg. Didelot e Prevot segretarj della stessa legazione sono di ritorno a Parigi — Lettere di Malaga dei 23 ottobre annunciano che il contagio era onninamente cessato e che le comunicazioni erano sul punto di essere ristabilite.

Ragusi 4 ottobre.

Gli abitanti della borgata di Grebia provincia di Cattaro sono in rivolta. All' avvicinarsi delle truppe austriache spedite dal gen. de Bradi 4 o 500 dei rivoltosi si sono rifugiati presso i montenegrini, co' quali fanno causa comune. Dicesi che sieno ora rifugiati a Celtina in numero di 3m Gli abitanti di un altro cantone della succennata provincia di Cattaro parevano disposti alla rivolta, ma il gen. Bradi ha saputo contenerli; nondimeno ha spedito il capo del suo stato maggiore a Zara per avere soccorsi — Il senato di Ragusi la sera dei 3 ottobre ha ricevuto un corriere dal gen. Bradi: sembra che i dispacci da lui recati abbiano gettato la costernazione nel nostro governo. Credesi che questo gen. inquieto per la presenza di una divisione di fregate inglesi che incrocia in queste acque proponga di occupare in via di deposito le fortezze Ragusee. (*Gior. della sera.*)

Berna 12 novembre.

Il sig. de Grumpipen ministro dell' imperatore Francesco II presso il nostro governo ha ultimati i negoziati, dei quali era incaricato relativamente alla Brisgovia. I rapporti rispettivi di quel paese colla confederazione elvetica sono sistemati: i beni situati nei due stati, i quali hanno finora appartenuto all' altro, sono stati ceduti; ed i livelli, ed i redditi signoriali sono stati venduti per un pres-

zo assai moderato. Per ultimo risultato la Svizzera o per meglio dire i cantoni che guadagnano dipendentemente da un tale accordo, dovranno pagare una somma molto considerevole alla Brisgovia — Il governo cantonale di S. Gallo ha insinuati nuovi riclami contro gli andamenti del già principe abate di S. Gallo, il quale persiste sempre nel volere ricuperare la sua perduta sovranità. Nulla avendo potuto ottenere a Parigi si è da ultimo diretto alla corte di Vienna, immaginandosi che le sue istanze fossero per esservi meglio accolte; ma la sua intrapresa non ha avuto buon esito ed assicurasi che la risposta che ne ha ricevuta porti in sostanza » che la corte di Vienna ha adottato per massima invariabile di non mescolarsi punto negli interni affari della Svizzera «. Lettere posteriori della Svevia annunciano che il succennato prelato si è deciso a desistere per il momento dalle sue pretese e ad acquistare invece molti beni nell' alta Svevia: diffatti è noto ch' egli è ricchissimo. — Dicesi che il sig. d' Affri sia incaricato di ultimare col papa a Parigi il progetto di concordato tra la Svizzera cattolica e la santa sede.

Venezia 20 novembre.

Alcuni vascelli ed alcune fregate russe provenienti dal mar nero hanno stabilita una specie di crociera nel golfo adriatico senza inquietare nondimeno i bastimenti delle altre nazioni: 2 vascelli russi trovansi nel porto di Trieste per approvvigionarvisi. Si è saputo dai loro capitani che hanno ordine rigoroso dalla loro corte di serbare la neutralità; quindi non si crede che le forze russe esistenti nel mediterraneo sieno per fare causa comune cogli inglesi; finora non hanno seco loro avuta la menoma comunicazione — Assicurasi ora che il re di Sardegna il quale è sempre a Gaeta sia sul punto d' imbarcarsi per Cagliari: sembra che la corte di Napoli desideri essa stessa di liberarsi di questo ospite — Siccome l' Inghilterra ricusa sempre di riconoscere la dignità imperiale ereditaria nel nostro sovrano le comunicazioni fra le 2 potenze sono provvisoriamente troncate — Si fa ascendere il numero delle truppe austriache, che ora si trovano nell' Ungheria, nella Transilvania e nelle aggiacenti provincie a 40m. uomini, le quali saranno ancora rinforzate prima di natale, se la situazione degli affari nelle provincie finitime della Turchia non prende un diverso andamento.

Milano 29 novembre.

Si parla tanto dai giornali nazionali ed esteri di febbre gialla, di epidemie e pesti e tanto noi medesimi abbiamo parlato su di questo lugubre oggetto, che non può non essersi risvegliata la curiosità di avere una nozione precisa di tali malattie; dunque crediamo di fare cosa grata, visti in proposito i consulti de' medici, pubblicando i sintomi, che accompagnano l' ammalato di febbre gialla cominciando dal primo periodo fino alla morte. L'ammalato comincia a cadere in un tale sfinimento di forze che non può altrimenti reggersi in piedi e perde perfino l' uso della ragione; si aggiungono a ciò dei dolori articolari, di testa, d' occhj e di stomaco ed una forte disposizione al vomito. Dopo 24 ore o 48 al più comincia un vomito violento, il quale non espelle dapprima che alimenti triturati e dappoi una materia viscida e biliosa: questo incomodo dura fino alla morte. Frattanto si gonfia il viso, gli si infiammano gli occhj e soffre un eccessivo ardore, una sete arrabbiata, una mortale angoscia e vaneggia sovente. Talora inclina al sonno, il polso viene meno ed è preso da un generale tremore. Si scorge sul suo volto un colore gialliccio, il quale occupa in ispecie le pupille degli occhj. Il petto e la cervice si fanno di un giallo carico; cresce il vomito e la materia che esce è talmente vischiosa, nericcia ed acida che gli produce delle ulceri nella bocca; per lo che manda dalle fauci un odore ributtante e fracido. Finalmente gli sopraggiungono dei violenti singhiozzi, gli si annerisce la lingua, l'iterizia si sparge in tutto il corpo e muore fra i più terribili contorcimenti quasi fosse un energumeno.

Una lettera dei 15 corr. scrittaci da Torino porta sul viaggio del papa i seguenti detaglj. „ Il santo padre partì da Asti ad un' ora pomeridiana: a Truffarello trovossi alquanto incomodato; nondimeno continuò il viaggio e qua giunse felicemente alle 11 della sera con tutto

seguito e col corteggio altresì di questo amministratore generale Menou e di tutte le autorità primarie del Piemonte che erano andate a riceverlo fino ai confini del dipartimento del Po. Tutta la città era vagamente illuminata: le contrade, le finestre ed i balconi ridondavano di popolo: l'aere eccheggiava di gioconde acclamazioni. L'arcivescovo alla testa di varj vescovi e dell'uno e dell'altro clero della città lo attendeva alla metropolitana; ma S. S. volle discendere al palazzo imperiale, ove è stata accolta dal sig. Salmatoris cerimoniere di corte, dal senatore d'Arville gran scudiere dell'imperatrice e dal cardinale Cambacérès che costituiscono la solenne deputazione stata spedita da Parigi per ricevere ed accompagnare il S. P. Nel giorno sussseguente vi fu messa solenne alla metropolitana, cui S. S. ha assistito stando nella cappella del SS. Sudario. Terminata la messa S. S. compartì al popolo l'apostolica benedizione; quindi essendosi recata nella galleria del palazzo imperiale si fece portare il SS. Sudario, che diede a bacciare ai principi, ai cardinali ed ai vescovi del suo seguito; entrò poscia nel gran salone ove erano adunate moltissime persone e tutte furono ammesse al baccio del piede. Verso le 4 tutte le campane della città, le trombe ed i musicali stromenti annunciarono la benedizione che S. S. doveva dare al popolo dalla gran loggia della corte d'appello: v'assicuro che tutta Torino trovossi riunita sulla superba piazza che vi è sottoposta. Jeri verso le 11 del mattino dopo avere sentita la s. messa S. S. è partita per Susa ed oggi deve passare il Monte-Cenisio. Il papa porta seco doni di sommo prezzo per bonaparte e per l'imperiale famiglia... " — [*Abbiamo ricevuto posteriormente il giornale di Torino; contiene esso dei detaglj più circostanziati; ma nel fondo corrisponde perfettamente al contenuto di questa lettera. Quindi non è prezzo dell'opera il darne la traduzione, tanto più che non si potrebbe non incorrere in qualche ripetizione.*) Da lettera poi del commissario straordinario della nostra repubblica a Torino datata li 17 corrente si è saputo che il nostro vice-presidente Melzi è giunto felicemente a Chivasso la sera dei 14 verso le ore 7 e che vi si è fermato la notte. Il giorno 15 passò a Torino, dove anche si trattenne a causa delle difficoltà, che progredendo avrebbe trovate nel viaggio; e ne partì la mattina seguente per passare a Susa. Egli è in ottimo stato di salute. A Vercelli fu complimentato dalle autorità dipartimentali e locali che ivi si trovavano; in Torino dal seg. gen. dell'amministrazione, dal luogo-tenente di prefettura, dall'aggiunto al maire e dal segr. gen. della polizia: tutti gli altri capi di quei dicasterj erano assenti a motivo del precedente passaggio di S. Santità — Il nostro monsignor vicario generale alle già prescritte collette da aggiugnersi nella messa dai sacerdoti dell'uno e dell'altro clero pel felice viaggio di S. S. e delle persone del suo seguito ha ordinato di doversi fare una speciale menzione nell'orazione *super sindonem pro iter agentibus* del nostro vice-presidente colle parole *tribue pro vice-praesidi nostro Melzi* e per le persone che lo accompagnano *et pro famulis tuis* — Alcune lettere di Cadice giunte a Genova per la via di Francia recano che le malattie in quella città sono notabilmente diminuite; dalle stesse lettere si rileva che in Gibilterra è cessata la mortalità e ciò per mancanza di abitanti, la maggior parte de' quali sono morti o fuggiti.

In alcuni esemplari del N. 92 pag. 740 col. 2 lin. 16 che primi sono usciti dai torchj mancano alcune parole che rendono incompleto il periodo e senza senso; quindi a rettificazione di detto art. dopo l'annotazione in carattere corsivo da cui è intersecato leggasi è senza fondamento. *Nota dell' Estensore*.

Lunedì 22. Novembre N.° 94. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

STATI-UNITI D' AMERICA.

Baltimore 10 Settembre.

Alla Nuova-Orleans si è manifestata la febre gialla: dessa continua a fare qualche strage a Charlestowna — Ad onta del blocco della Martinica i nostri vascelli mercantili trovano sempre il mezzo d'approvigionare quella colonia e di mantenere in essa l' abbondanza — Se si deve dar retta a dei rapporti stati trasmessi dalla Spagna a Filadelfia ed i quali sono generalmente risguardati come ufficiali, pare che la corte di Madrid siasi molto moderata nelle sue pretese all' uopo di prevenire una rottura cogli Stati-Uniti. Questi rapporti recano positivamente che, allorquando il ministro americano invitò il governo spagnuolo a ratificare la convenzione, furono emesse dalla corte di Madrid le seguenti proposizioni, come quelle che dovevano essere il *sine quibus non* della ratifica: 1° che sarebbe accordato un certo spazio di tempo per far conoscere la convenzione ai sudditi rispettivi, ciò che ancora non ha avuto luogo; imperocchè erasi considerato questo affare come onninamente abbandonato dal governo americano; 2° che l'articolo concernente le prede state trasportate nei porti spagnuoli dagli incrociatori francesi sarà rimosso del tutto e che tutti i riclami in proposito contro il governo spagnuolo verranno abbandonati per sempre; 3° che l' atto degli Stati Uniti, il quale autorizza il presidente ad istabilire uno o più porti sul fiume Mobilé verrà annullato — Le notizie giunte da Natchez hanno causata molta inquietudine al governo. Pare che uno spirito di disordine assai pronunciato agiti una porzione del popolo lungo il fiume Mobilé composto da francesi e da americani; eglino minacciano di impadronirsi di molte piazze fortificate e dell' aggiacente territorio. Già sono in marcia a tale effetto con forze considerevoli e temesi ch' eglino possano compiere tanto più agevolmente i loro progetti quanto che quel paese è senza la menoma difesa — Gli abitanti della Luigiana hanno diretto al congresso uno scritto, nel quale riclamano l' esecuzione del trattato di unione, mercè di cui sono stati chiamati a godere i beneficj ed i vantaggi della costituzione degli Stati-Uniti, lagnandosi di essere stati trattati finora non già come cittadini degli Stati-Uniti, ma sibbene come abitanti d'una provincia conquistata, contro lo spirito del succennato trattato. In generale si osserva che lo spirito di malcontento si va sviluppando a poco a poco tra gli abitanti della Luigiana dopo la loro riunione. Più agevole sarebbe stato di renderli americani anni sono, di quello il sia presentemente; dacchè Bonaparte governa la Francia eglino aspirano sempre a ritornare francesi.

Pietroburgo 25 ottobre.

Il sig. ciamberlano de Novosilzoff, quello che era stato incaricato di una missione segreta presso il gabinetto di S. James e che era di qua partito colla massima fretta ha corsi in mare i più grandi pericoli; ed il cutter che lo portava è rientrato a Cronstad molto danneggiato. Egli ha avuto una conferenza coll' imperatore e poscia è di nuovo partito per Londra prendendo la strada di Stocolma.

Costantinopoli 15 ottobre.

La Porta avendo fin quà rifiutato di spedire delle nuove lettere credenziali al suo ambasciatore di Parigi, il maresciallo Brune ha dichiarato al gran Visir che non poteva rimanere ulteriormente presso di una corte, che non voleva riconoscere formalmente l' imperatore de' francesi e che quindi gli fossero rilasciati i suoi passaporti. Questi passaporti gli sono stati consegnati li 6 corr. ed il giorno successivo è partito per Parigi prendendo la strada del mar nero, della Vallacchia, di Vienna ec. Il sig. Ruffin è ri-

masto quì nella qualità d' incaricato d'affari.

Londra 6 novembre.

Si conosce ora in un modo ufficiale il rapporto concernente la preda delle fregate spagnuole : ecco il conto, che ne ha reso il cap. Moore all' ammiraglio Cornwallis, cui questi ha poscia comunicato all' ammiraglità.

A bordo dell' Infaticabile li 6 ottobre 1804.

Signore ! Ho l'onore d' informarvi che ho compiuta la commissione, della quale mi avete incaricato. *L' Infaticabile* abbandonò Cadice il mattino dei 29 settembre ; li 30 incontrammo la *Medusa* : il cap. Gore avendomi comunicato che l'*Anfione* era all' ingresso dello stretto, che il *Trionfo* era uscito da Gibilterra e che sir Roberto Barlow si proponeva di entrare in Cadice per alcuni cambj prima di ristituirsi in Inghilterra; credetti di dovere distaccare la *Medusa* per informare sir Roberto Barlow della missione, di cui io era incaricato, affinchè egli potesse riflettere se dovesse o non dovesse entrare in Cadice ed ordinai al cap. Gore di raggiugnermi il più presto possibile colla *Medusa* avanti al Capo di S. Maria. Diffatti venni raggiunto li 2 corr. dal *Lively*, e li 3 dalla *Medusa* e dall'*Anfione*, dopo che quest' ultima ebbe recata a sir Roberto Barlow la notizia ch' io erami creduto in debito di comunicargli. Jeri mattina mentre non eravamo lungi che 9 leghe N. E. dal Capo S. Maria la *Medusa* avendo discoperte 4 fregate all' Ouest e Sud diedi il segno di caccia generale. Vidimo tosto 4 grandi fregate spagnuole, le quali al nostro approssimarsi ci presentarono in fronte una linea di battaglia, che continuava a dirigersi verso Cadice : il primo vascello aveva una larga bandiera ed il secondo la bandiera ammiraglia. Il cap. Gore trovandosi in testa della nostra linea collocossi colla *Medusa* sul vento del comodoro inimico ; l'*Infaticabile* prese un' uguale situazione risguardo al viceammiraglio, mentre l' *Anfione* ed il *Lively* prendevano ciascuno un avversario nell' ordine, nel quale si trovavano situati. Dopo avere dato loro il segnale di calare le loro vele scaricai una bordata sulla *Boracina* del vice-ammiraglio ciò che gli fece abbassare la bandiera e gli spedj il luogo-tenente Ascot dell' *Infaticabile* per notificargli ch'io aveva ordine di catturar la sua squadra ; ch' io desiderava ardentemente di eseguire questa cattura senza spargimento di sangue, ma che non gli accordava che un momento per rispondere. Dopo avere attesa qualche tempo la sua risposta feci segno alla scialuppa di ritornare e scaricai un' altra bordata sulla fronte del vascello ammiraglio. Ma allorquando l' ufficiale mi ebbe recata la di lui risposta poco soddisfacente feci un' altra scarica sul davanti del vascello ammiraglio, e mi portai sul suo davanti, conservando nondimeno il vantaggio del vento. Allora il vascello, che veniva dietro all' ammiraglio tirò sull' *Infaticabile*, per lo che io feci il segno di una battaglia serrata, la quale cominciò con tutta la prontezza e con tutto il vigore, di cui sono suscettibili gli inglesi marinaj. In meno di 10 minuti *la Mercede* fregata che seguiva l' ammiraglio saltò in aria a fianco dell' *Anfione* con esplosione spaventevole. Il cap. Sulton essendosi con molto giudizio e con mia grande soddisfazione collocato sotto il vento del vascello ammiraglio, fù a questo quasi impossibile lo sfuggirci dalle mani : in meno di mezz' ora esso condusse la sua bandiera, ciò che fece altresì quello che era impegnato col *Lively*. Accorgendomi io allora che il quarto vascello spagnuolo, quello del comodoro cercava di sottrarsi e che sforzava di vele la *Medusa*, feci segno al *Lively* di unirsi alla caccia, mentre aveva osservato che marciava più rapidamente. Il cap. Hammond non perdette un istante e molto prima del tramontar del sole ebbimo la soddisfazione di discuoprire dall' alto dei nostri alberi che là quarta fregata spagnuola erasi arresa alla *Medusa* ed al *Lively*. Dacchè le nostre scialuppe ebbero preso possesso del vascello ammiraglio ci rivolgemmo verso gli avanzi fluttuanti della disgraziata fregata che era saltata in aria, ma toltane una quarantina di individui che erano stati raccolti dalle scialuppe dell' *Anfione* tutto era perito nell' esplosione. La squadra spagnuola era comandata da don Giuseppe Bustamanty cavaliere dell' ordine di S. Giovanni e vice-ammiraglio: era dessa proveniente da Monte-Video

Rio della Plata e conteneva giusta il rapporto del capitano spagnuolo circa 4 milioni di dollari, 800m de' quali erano stati ingojati colla *Mercede*. Altri rapporti fanno ascendere a molto più il valore delle verghe e delle merci tanto private che pubbliche, che si trovavano a bordo di queste 4 fregate. La nostra perdita è stata poco notabile: non ho per anco i rapporti esatti degli altri vascelli, ma l'*Infaticabile* non ha perduto un sol uomo. L'inimico ha molto sofferto nei suoi attrezzi e tale era appunto lo scopo principale che c'eravamo proposti. «

»Firmat. *Gruhm Moore*.

A questo rapporto trovasi unito il quadro delle perdite sofferte da ambe le parti cioè: dal lato degli inglesi — A bordo dell'*Infaticabile* nè feriti, nè uccisi; a bordo della *Medusa* la perdita non è verificata; a bordo dell'*Anfione* un luogo-tenente ferito e 3 marinaj feriti gravemente; a bordo del *Lively* 2 uomini uccisi e 4 feriti. Dal lato degli spagnuoli — A bordo della *Medea* 2 uomini uccisi e 10 feriti; a bordo della *Fama* 11 uccisi e 50 feriti; a bordo della *Chiara* 7 uccisi e 20 feriti. Quanto alla *Mercede* che è scoppiata durante il combattimento di 280 uomini di equipaggio un luogo-tenente e 40 marinaj sono stati salvati. La perdtta totale degli spagnuoli in danaro è stata di 4 milioni, 436m. piastre non calcolando i carichi in mercanzie come cuojo, lane di Vigogna, pelli, olj ec. — Parlasi d'un nuovo tentativo contro il porto di Boulogne, nel quale verranno impiegate delle bottiglie, dei barili ec. pieni d'aria; da questo tentativo il governo si ripromette un'esplosione che molto deve nuocere alla flotta nemica — La presa delle fregate spagnuole di cui tanto si è parlato si ascrive alle seguenti cause: dicesi che l'ammiraglio Cockrane ha scritto dal Ferrol un dispaccio qua giunto li 15 settembre, nel quale faceva sapere che gli spagnuoli parevano disporsi a delle ostilità. Questi dispacci giunti dapprima a Plymouth vennero spediti in tutta fretta all'ammiraglità che pochi giorni dappoi incaricò, il cap. Moore comandante dell'*Infaticabile* di una lettera per l'amm. Cornwallis il quale aggiunse il *Lively* all'*Infaticabile*. Moore partì con queste 2 fregate e trovò sulla costa di Spagna le altre 2 fregate la *Medusa* e l'*Anfione*, colle quali incrociava di concerto li 4 ottob. allorquando le 4 fregate spagnuole comparvero avanti Cadice — Li 22 ottob. lord Hawkesbury chiamò a se il sig. Frere ad oggetto di conferire con lui sovra alcuni articoli importanti che risguardano la Spagna — Le gazzette di Nuova-Yorck del 11 settemb. annunciano che il cavaliere di Yrujo è partito da Madrid per Wasington con dei dispacci della più alta importanza, i quali dichiarano all'America che essa deve rinunciare alle sue pretese sulle due Floride: [*ci sembra più verosimile che si tratti della sola Florida occidentale*] si aggiunge che 5. mila spagnuoli sono partiti da Cuba con una formidabile artiglieria per andare a difendere quelle provincie — Una lettera di Warsau porta che un medico spagnuolo vi guarisce la febre gialla versando acqua bollente sovra corteccie d'arancio amaro e facendo bevere in gran copia di questa tisana a chi è affetto dal succennato malore. Non si cessa dall'usare questa bevanda se non quando l'ammalato è perfettamente guarito. Frattanto questa febbre orribile rapisce gran gente a Charlestrowna ed è scoppiata altresì a Savahnat nella provincia di Georgia.

Amburgo 6 novembre.

Nulla di più piacevole del modo col quale i principi francesi rifugiati in Isvezia si trasmettono di mano in mano *la corona di Francia*. Un ex-cappuccino, ora vescovo, ha consacrato re di Francia a Calmar il conte di Lilla: appena consacrato ha questi dimessa *generosamente* la corona in favore del conte d'Artois che pure si è fatto consacrare dal medesimo vescovo. Era compiuta appena anche questa funzione che il conte d'Artois ha voluto abdicare anch'egli il trono in favore del duca d'Angoulême il quale dal suo canto è stato consacrato e coronato re di Francia dal succennato vescovo. Ecco dei potentati, ai quali non riesce più malagevole il cedere la loro corona che l'acquistarla.

Aja 6 novembre.

Il contr'ammiraglio Dekker stato tradotto avanti al gran tribunale militare ha ivi subito un interrogatorio. Dacchè trovasi detenuto non ha potuto vedere alcuno nè tra i suoi amici, nè tra gli indi-

vidui di sua famiglia. Egli si lagna, dicesi, d'un' ingiustizia, ed è ciò il motivo che l'ha determinato a restituirsi alla sua patria, senza autorizzazione per vero dire, ma per portare al governo i suoi riclami e le sue doglianze — Siamo informati che il re di Prussia ha testificata tutta la sua soddisfazione al comandante di Wesel sul punto di avere questi fatto complimentare da una deputazione della sua guernigione l'imperatore dei francesi.

Francfort 10 novembre.

Il magistrato di questa città inerentemente alla lettera dell' imperatore Napoleone del 1 ottobre p. p. (*che abbiamo data nel prec. ord.*) ha severamente vietate le discussioni politiche nei pubblici circoli ed ha dichiarato inoltre ch' esso attendevasi dal canto dei negozianti di Francfort che non abuserebbero punto della loro libertà commerciale per prendere parte a delle operazioni, che potrebbero essere collegate con dei piani contrarj al diritto delle genti, dei governi e degli stati esteri. Se ad onta di ciò qualche negoziante traviasse al segno da partecipare a simili affari od operazioni verrà punito in un modo esemplare — Giusta una lettera dalle frontiere della Turchia si aspetta in Belgrado un console generale russo, che deve risiedervi — Scrivesi da Varsavia che si debbono stabilire in quella città dei considerevoli magazzini di grano: anche il reclutameuto viene colà eseguito colla massima attività da qualche tempo a questa parte — Dacchè è partito da Ratisbona monsig. Troni auditore della nunziatura si sono resi noti alcuni articoli, che possono risguardarsi siccome la base del concordato germanico. L' elettore arci-cancelliere nella sua qualità di primate d' Alemagna avrà la giurisdizione metropolitica sulla porzione delle già diocesi di Magonza, di Treveri e di Colonia posta sulla diritta sponda del Reno, eccettuati però gli stati appartenenti al re di Prussia: e non vi saranno in tutto l'impero che 11 o 12 vescovadi. Quando il trattato sarà definitivamente regolato verrà sottoposto alla sanzione dell' imperatore e trasmesso dappoi alla dieta generale, mercè di un decreto della commissione aulica dell' impero.

Parigi 15 novembre.

Il numero 50 del *Monitore* (11 nov. 1804) contiene il seguente articolo: „ il sig. Rumbold agente inglese in Amburgo, stato arrestato un tiro di cannone al di là degli avamposti dell' armata francese dell' Annoverese e poscia tradotto a Parigi, è stato rilasciato in vista dei buoni ufficj interposti dal re di Prussia e spedito in Inghilterra per la via di Cherbourg. Se il processo di questo degno confratello di Drake, di Spencer-Smith e di Taylor fosse stato ultimato, esso avrebbe offerti dei documenti ugualmente curiosi, come il sono quelli de' suoi emuli " — Assicurasi che il processo verbale della ricapitolazione de' voti fattasi dalla commissione senatorio-apposita comprovi che l' eredità della dignità imperiale nella stirpe dell' imperatore, di Giuseppe e di Luigi Bonaparte, giusta quanto è stabilito dal senato consulto de' 18 maggio p. p è stata votata da 3,572,329 cittadini francesi cioè a dire dalla massa della nazione; giacchè le donne, i minori, e gli uomini in istato di domesticità, i poveri, gli ammalati e gli assenti costituiscono più di 5 sesti della popolazione in tutti gli stati europei. Si osserva che questo numero eccede quello dei voti, che nell' an. VIII. hanno conferito il supremo potere a Napoleone e quello dei voti che nell' an. XII. glielo hanno assicurato a vita. Questa progressione dimostra assai chiaro la confidenza sempre crescente e la gratitudine pubblica — Giusta una lettera particolare di Pietroburgo il sig. conte di Markoff già ambasciatore russo a Parigi è caduto in disgrazia ed ha ricevuto ordine dall'imperatore Alessandro di ritirarsi nelle proprie terre — E' tale l' affluenza degli stranieri in questa capitale che se ne contano diggià 40m. ciò che mette in circolo somme notabili di numerario. Il prezzo delle case cresce in proporzione: basti il dire che per una stanzuccia nei luoghi meno frequentati si pagano fino 700 lire tornesi al mese — Un particolare di questa città ha ricevuta da Calmar la seguente lettera datata li 18 ottobre. „ A Stocolma non si fa più nulla alla francese. Il re non ha permesso che si celebrasse la sua convalescenza con fuochi artificiali e con illu-

minazioni ; e la gran ragione di stato che ha provocato questo divieto è (il credereste ?) che questi tripudj si rassomigliano di troppo a quelli dei parigini. Ci sono state proibite perfino le vostre gazzette, per le quali io era appassionato. Ciò che ci occupa il più (dopo il progetto di guerra, che noi siamo per dichiararvi) è la permanenza dei Borboni a Calmar. Voi non ignorate tutto ciò; ma sapete voi ugualmente che Luigi XVIII. o XIX. (giacchè è facile lo smarirsi fra le tenebre di questa *successione chimerica*) ha abdicato; e che conseguentemente ad un consiglio di famiglia la corona è stata deferita ad altro dei figlj del conte d'Artois? Sapete voi che questo regolo va ad essere coronato all' epoca medesima del vostro imperatore? L' affare è serio, piacevolmente serio; e se non ci è dato di assistere alla vostra grande solennità ne avremo qui almeno *la parodia*. D' altronde questa piccola farsa non reca male a chicchessia: le cappellucce e gli altarini dei ragazzi nulla tolgono alla maestà imponente dei tempj. Quanto a me io vedrò incoronarsi Luigi XIX. o XX. colla indifferenza istessa colla quale vedrei incoronarsi il *re d' Yvetot* [*] ovvero il *re di Bazoche*, se prendesse il bruliciùo a questo capo dei sollecitatori di Parigi di venire a farsi riconoscere a Stocolma.

Brest 5 novembre.

Li 31 ottobre il maresciallo Augereau ha fatta una speciale rivista del corpo irlandese. Egli è entrato in tutti i detaglj della sua istruzione ed ha veduto con piacere che nello spazio di 8 mesi gli ufficiali hanno fatti progressi così rapidi che già molti di essi sono in istato di comandare dei reggimenti. Egli ha espresso loro la massima soddisfazione su di questo particolare, come pure sull' ottimo stato, in cui è mantenuto tutto il corpo. Il giorno precedente lo stesso maresciallo accompagnato dal capo dello stato-maggiore dell' armata avea visitati gli spedali di Brest. Tutti i militari, che vi si trovano gli hanno espresso il desiderio di vedersi ristabiliti in salute prima della sua partenza, affine di potere formar parte della spedizione. Egli ha veduto con piacere la buona tenuta delle sale, la cura che si impiega nella distribuzione degli alimenti dei medicinali, e di tutto ciò, che può concorrere alla pronta guarigione degli ammalati, e ne ha testificata tutta la sua soddisfazione agli ufficiali di sanità, agli amministratori ed alle suore impiegate in questi stabilimenti.

(*) Chi ignorasse il significato di questa allusione e desiderasse di risaperlo consulti *l' Enciclopedia metodica* alle succennate voci.

Zurigo 15 novembre.

Jeri l' altro il picciolo consiglio in vista delle notizie allarmanti concernenti l' epidemia di Livorno qua giunte da Genova ha nominata una speciale commissione sulle misure analoghe alla circostanza; e siccome è sembrato che delle provvidenze isolate prese dai cantoni non sarebbero altrimenti sufficienti a garantire la Svizzera dal pericolo che la minaccia, il picciolo consiglio ha invitato S. E. il sig. landamano a prendere l' iniziativa su di questo oggetto, ed a dirigere egli medesimo le convenienti operazioni.

Livorno 8 novembre.

Nei due ultimi giorni in questo porto non si è aumentato il numero dei malati; e quello dei morti è stato di soli 19. per giorno. Sperasi però di veder ben presto non solo diminuito, ma affatto cessato il male, mediante le energiche misure state prese, e che si prendono tuttavia da questa nostra deputazione di sanità, e dal governo, che pubblicano ognora nuovi ordini, e salutari provvidenze, ed oltre la pubblicazione, li fanno eseguire impreteribilmente col massimo impegno.

Parma 26 novembre.

Alle ore 7 della sera dei 14 corrente fra lo strepito del cannone ed il suono di tutte le campane entrò in questa città il Papa Pio VII incontrato e complimentato ai confini dello stato da questo sig. amministratore gen. Moreau de S. Mery consigliere di stato ec. ec. Erasi colà pure recato il sig. gen. Le-Suire alla testa del 3 reggimento de' cacciatori a cavallo e tutti accompagnarono S. S. fino al palazzo Sanvitale che era magnificamente allestito e custodito da una guardia d'onore. Tutta la città era elegantemente illuminata; si distinguevano nondimeno il

palazzo Sanvitale e quelli abitati dal sig. amministratore gen. e dal sig. gen Le-Suire. Il S P. non ricevette visite in quella sera e dopo avere cenato da solo giusta l' etichetta andò a letto; ma i signori cardinali furono trattati a lauto pranzo dal sig amministratore e dal sig. generale La Suire. Nel susseguente mattino il S. P. ricevette tutte le autorità civili presentategli dal sig amministratore gen. e tutti gli ufficiali di fanteria e di cavalleria presentatigli dal sig. gen. comandante, come pure le deputazioni d' ambi i cleri; indi portossi al collegio delle Orsoline per fare una visita alla principessa di Parma figlia dell' ultimo duca don Ferdinando che ivi mena vita monastica; in seguito recossi alla chiesa di S. Giovanni dei Benedettini (è noto che il pontefice regnante appartiene a detto ordine) a sentire la S. messa stata celebrata da un vescovo del suo seguito. Egli prescelse quel tempio per rivedere un chiostro ove passò già molti anni in qualità di lettore di filosofia e di teologia. S. S. partì da questa città ad un' ora dopo mezzo giorno alla volta di Piacenza tra lo strepito de' cannoni ed il suono delle campane: tutte le strade per le quali passava erano fiancheggiate da truppe francesi e da milizie urbane. Il S. P. vedendo il sig. gen. Le-Suire rammentossi d' averlo altre volte veduto in Roma, mentre non era che cardinale e molto si compiacque di rivederlo ancora.

Milano 22 novembre

Varj fogli hanno parlato di alcuni impegni, che ha avuti sul principio d' agosto la squadra americana, che blocca il porto di Tripoli: eravamo in procinto di parlarne noi pure; ma considerando che i tentativi fatti dalla succennata squadra ed i ripetuti bombardamenti non avevano avuto alcun risultato, non abbiamo creduto di doverne occupare i nostri lettori; ora però un foglio francese (*la gazzetta di Francia*) fa in proposito dei riflessi così sensati che crediamo essere prezzo dell' opera il darne la traduzione.

» Gli sforzi degli americani per soggiogare il dey di Tripoli (*così si esprime il foglio succennato*) sono risguardati fin' ora come altro di que' passi infelici in politica, che non dovendo essere intrapresi giammai senz' essere sicuri dell' esito non servono che a discreditare i loro autori ed a rendere l' inimico assai più intrattabile quando non riescano. Tutti gli amici del commercio deggiono essere dolenti che i primi tentativi della marina americana nei paraggi del mediterraneo abbiano avuto un così infelice risultato, il quale non può non contribuire a scemare la confidenza nei porti dell' Italia e della Spagna, nei quali abbastanza si conosce la marcia ordinaria della politica dei barbareschi, la quale non è stata giammai tanto nocevole al commercio quanto allorchè è giunta ad umiliare alcuna delle nazioni che lo esercitano col maggiore successo. Non è già che i tripolini possano risguardarsi come assolutamente sicuri della vittoria e scevri onninamente dal blocco; ma la forza dei barbareschi consiste singolarmente nella loro audacia e quelli di Tripoli hanno già avuti sufficienti successi perchè questa audacia non siasi aumentata. Dissapori tra una repubblica d'America ed uno stato debole che ne è tanto lontano, provano senza dubbio i progressi rapidi, che il commercio degli Stati-Uniti ha fatti nei due mondi e sotto questo rapporto debbono far epoca nella storia di quel popolo nascente; ma è egli dell' interesse di uno stato nuovo l' andare sì lungi a misurare le proprie forze con una potenza, la quale, comunque poco imponente è sempre in guerra e di compromettere in certo modo il genio nazionale essenzialmente rivolto verso il commercio per dirigerlo verso imprese guerriere, cui miglior consiglio sarebbe il non pensare punto, quando pure non si trattasse di assicurare l' indipendenza e la sorte di tutta la repubblica? Tripoli che già da 3 secoli è stata il teatro di militari imprese le più brillanti, che ha veduti gli arabi, i normanni di Sicilia, don Pedro di Navarra, il fratello del celebre Barbarossa Schérèdin, Carlo V, i turchi ed il terribile Dragut disputarsi a vicenda il suo territorio; che respinse le flotte di Filippo II con tanto successo e forse con maggior gloria di quello non abbia fatta l'Inghilterra rispingendo col favore d'una tempesta l'invincibile *armada* di questo stesso principe;

Tripoli non compromette per alcun modo i mezzi proprj, il suo spirito pubblico nè l'indole di sue forze sostenendo una guerra con una potenza commerciale. Una città, che punto non teme i bombardamenti e gli assedj, che le fanno soffrire di quando in quando i primi stati dell' Europa; che all' epoca dell' ultimo bombardamento che le fece soffrire una squadra francese, ricevette entro tre giorni 1872 bombe e fu quasi ridotta in cenere, senzachè un così terribile esempio cangiasse la sua politica ed i costumi de' suoi abitanti, i quali non potrebbero altrimenti esistere senza la pirateria cui eglino esercitano sul mediterraneo; una tale città per poco che il suo capo si faccia vedere intrepido e che spieghi dell' energia non cederà giammai che agli sforzi dei più grandi potentati; i guerrieri degli Stati-Uniti, comunque si sieno segnalati difendendo la loro patria, non hanno tuttavia acquistato ancora quel carattere audace che debba imporne agli odierni tripolini. Forse alla Francia sola si compete il diritto di ridurre colla forza i barbareschi e di esentuarsi dai tributi, che riscuote dagli altri stati; e noi veggiamo ancora l'Inghilterra malgrado la sua preponderanza marittima non ottenere avanti ad Algeri successi migliori di quelli, che abbiano ottenuti gli americani avanti Tripoli. Sotto Luigi XIV., sotto Luigi XVI. e dopo il consolato di Bonaparte, cioè a dire, in tutte le epoche nelle quali la Francia ha esercitata al di fuori l' influenza che le conviene, ogni qualvolta ha potuto spiegare le sue forze si sono veduti i pirati di Barberia paventare la sua marina ed i soldati suoi.

Le notizie ultimamente ricevute dalla Toscana sono sempre più consolanti, e rigorose sono le cautele finalmente messe in pratica per sradicare colà la regnante epidemia. Si è stabilito un ospedale in un' Isola sul mare dove si sono trasportati gli infermi, e si vanno purificando le abitazioni, si spurgano, e si abbruciano i panni, e le mobilie di quelli che perirono della malattia dominante, si spurgano le lettere provenienti da Livorno, e quel Capitaneato si è diviso da Firenze, e dal rimanente della Toscana mediante un forte cordone. Nel dì 15 furono trasportati nello spedale 23 uomini, e 17 donne. La totalità de' malati nel giorno 14 era di 84, tra i quali 50 in corso di malattia, 21 aggravati, e 13 convalescenti. Nel dì 15 restarono 65 in tutto, tra i quali 48 in corso di malattia, 9 aggravati ed 8 convalesenti.

— Comunque sia malagevole il tener dietro al viaggio del pontefice, con pericolo altresì di ripetere le cose medesime, imperocchè il rispetto de' popoli verso il capo supremo della chiesa si manifesta sovente con segni identici, ovunque trapassa, non possiamo tuttavia dispensarci dal ritornare sull' accoglimento che gli venne fatto in Modena al doppio scopo di accordare i meritati elogi a quella porzione della gendarmeria italiana, che ha concorso a scortarlo, come pure di far conoscere i riguardi che all' altissimo viaggiatore sono stati usati sul territorio italiano: desumiamo tutto ciò da un rapporto ufficiale pervenuto all' ispettore gen. Polfranceschi per parte del capo squadrone Belfor comandante della gendermeria nazionale nei Dipartimenti dell' Agogna, dell' Olona e del Lario » .... Il tenente Longhena che comandava le brigate riunite fece disimpegnare colla massima precisione tutte le ispezioni di polizia; il corpo di gendarmeria consistente nella brigata a piedi di Vignola regolata dal maresciallo d' allogi Francesco Novi di Cento d' an. 41 e nella brigata a cavallo comandata dal brig. Impolito Ferrari di Reggio d' an. 28 si è specialmente distinto . . . Un pichetto partì colla carozza del prefetto, cui tenevan dietro altre 30 carozze per incontrarre il S. P. il di cui arrivo veniva annunciato dallo strepito dei cannoni. Il restante della gendarmeria comandata dal cap. Rivara andò ad incontrarlo alla testa dello squadrone degli usseri e poscia collocossi intorno alla di lui carozza preceduto dal cap. che aveva l' onore di accompagnarlo: avvenne lo stesso all'atto della partenza ... Ha sempre regnato l'ordine migliore e nessun incidente infausto ha turbata la gioja e l' esultazione dei popoli che in folla erano accorsi a bearsi della vista del pontefice, mercè lo zelo di altre pattuglie di gendarmeria che hanno perfettamente eseguite le occor-

renti perlustrazioni di polizia . . . . . Il m. d'alloggi Novi ebbe l'onore di assistere al pontefice allo smontare dalla carrozza e di accompagnarlo al suo appartamento. Sensibile il S. P. alle attenzioni di questo militare regalogli una medaglia col suo ritratto ed un bacio pegno ancora più prezioso di benevolenza e di grato animo e si espresse nei modi i più soddisfacenti risguardo al contegno dell' intero corpo. Il brig. Ferrari venne ammesso da solo a solo ad una conferenza di mezz' ora ed ebbe anch' egli un' uguale medaglia. Infine il ten. Bedogni che dirigeva le suddette brigate è stato egli pure distinto col presente di un astuccio e di 2 medaglie simili alle prime. »

Nel n. 90 del nostro giornale pag. 726 col. 2 sotto la data di Berna colla scorta di un foglio estero celebratissimo abbiamo asserito ,, che S. E. il sig. landamano elvetico era giunto a ristabilire l'ordine nel cantone Ticino; che il colonn. Hauser [*e non Hanser come per isbaglio è stato scritto sulla scorta del succennato foglio*) si era recato a Lugano ed a Bellinzona per notificare ai capi dei diversi partiti le intenzioni di sua eccellenza, le quali, inerentemente alle disposizioni dell' atto di mediazione, ingiugnevano alla maggioranza del picciolo consiglio di ritornare tosto a Bellinzona ecc. ,, Ora conseguentemente a notizie più dirette e più autorevoli possiamo assicurare che tutto ciò è in gran parte insussistente e quel poco, che vi ha di vero è notabilmente alterato. Non vebbero disordine in quelle contrade nè c' è stata giammai scissione di sorta nel grande o nel picciolo consiglio: i primi magistrati del cantone Ticio vivono in ottima armonia fra loro, si rispettano a vicenda e sono ugualmente rispettati dai popoli del cantone, che sempre più risentono i benefici influssi della loro amministrazione savia e paterna. Il sig. Hauser non si è recato che a Bellinzona e ciò pure al solo oggetto di presentare al gran consiglio una lettera del sig. landamano. Inerentemente a ciò è stato adunato quel corpo, ma per motivi ben diversi da quelli che furono da noi enunciati dapprima. Rettificaudo così il succennato articolo noi ci compiacciamo di dare questa nuova riprova del nostro amore per la verità.

Abbiamo ricevuti i fogli di Parigi assai tardi; nulla contengono di molto importante, quando non si volesse qualificare per tale la notizia di essersi ritardata la incoronazione dell' imperatore, ciò che d' altronde non ci viene dato per certo.

Lunedì 26. *Novembre* N.° 95. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

Pietroburgo 29 *ottobre*.

L'imperatore ha stabilita non ha guari una galleria per tutti gli oggetti di arti, nella quale verranno esposte le migliori produzioni, che compariranno in genere di pittura, scultura ec., come pure i ritratti degli artisti. Si attende il migliore risultato da questa istituzione, la quale non può non eccitare l'emulazione e favorire i progressi delle arti — E' quà giunto un nuovo rapporto del principe Zizianow, il quale comanda le nostre truppe sulla frontiera della Persia. Le notizie, che contiene un tale rapporto sono soddisfacenti al sommo: le nostre truppe hanno sempre i migliori successi contro l'inimico. — L'accademia delle scienze ha fatto al ministro dell' interno il seguente rapporto: „ Li 14 luglio un'ora dopo mezza notte la collina situata sovra la montagna presso la fortezza di Fanagori (alla punta meridionale della quasi isola nelle aggiacenze del lago) cominciò ad agitarsi ed alzossi circa 12 tese. Ben tosto aprissi con uno strepito simile a quello del tuono e lanciò dei massi di terra ardente e delle pietre sovra un' estensione di 100 tese di periferia. Ne uscì dappoi una viva fiamma, che sparse un' odore disaggradevole e durò un' ora e mezza. Le materie vomitate da questo vulcano ricopersero la metà del lago e vi formarono una collina di 100 tese di elevazione e di 300 di circonferenza. "

Costantinopoli 15 *ottobre*.

Il maresciallo Brune già ambasciatore francese presso il nostro governo non è di qua partito senza aver fatto precedere una nota assai energica sulla risoluzione ch' era per prendere e senza avere comunicata la risoluzione presa di partire agli individui di sua nazione, aggiugnendo che il sig. Ruffin sarebbe qui rimasto come incaricato d'affari e che questo emergente non avrebbe condotto alcun cangiamento nei rapporti commerciali, che sussistono tra la Francia e la sublime Porta. Frattanto la dichiarazione energica del francese maresciallo, il suo prode contegno e la sua partenza precipitosa hanno posto questo ministero nel più grande imbarazzo: deve adunarsi quanto prima il divano per deliberare su di questo oggetto e vi ha luogo a credere che, ad onta della straniera influenza, il gran-signore riconoscerà la necessità di un atto, del quale quasi tutte le potenze europee gli hanno dato l'esempio; e che alla fine le considerazioni personali cederanno all' interesse pubblico — Si è rimarcato che da qualche tempo in qua l'ambasciatore di Francia più non trattava col Reyss-Effendi, ma conferiva direttamente col primo ministro di S. A. cioè col gran-visir, la qual cosa dimostra l'importanza grande che la sublime Porta attacca a questi negoziati — Giorni sono è qui seguito un affaruzzo, che ha fatto molto chiasso nel pubblico. Allorquando l'ambasciatore di Francia abbandonò la campagna per ristituirsi in questa capitale consegnò ad uno de' suoi camerieri una cassetta, che conteneva delle carte di somma importanza. Il cameriere salì in una navicella con questa cassetta e giunse a Tophana mezz'ora prima dell' ambasciatore. I facchini adunati sul lido, che godono il privilegio di trasportare tutti gli effetti, che giungono, vollero impadronirsi della cassetta per trasportarla a Pera. Il cameriere essendosi opposto impegnossi tosto un violento alterco: un mollah (*ministro della religione e della giustizia*) che trovavasi fra gli spettatori soffiò il fuoco della discordia aizzando il capo dei facchini a non cedere punto: finalmente le cose giunsero a un segno che quella canaglia si fece lecite delle vie di fatto contro il domestico. Questi si difese con vigore e tenne fermo col maggiore sangue freddo fino all' arrivo dell' ambasciatore. S. E. essendo stata infor-

mata di quanto era passato fece venire a se il capitano della guardia e chiese l'arresto del mollah e del capo dei facchini. Quanto a quest'ultimo fu tosto preso e cacciato in carcere; ma rapporto al mollah l'ufficiale dichiarò che giusta le leggi dei musulmani egli non poteva altrimenti farlo arrestare. Allora l'ambasciatore indirizzossi al ministro dell'interno e gli chiese soddisfazione; questi gli fece tosto giustizia condannando a morte il mollah ed il facchino, dichiarando nondimeno che la vita di questi due individui dipendeva dal beneplacito dell'ambasciatore francese. Il maresciallo Brune vide tosto ai proprj piedi le rispettive famiglie del mollah e del facchino, ch'erano state condotte dalla guardia. In vista di ciò l'ambasciatore fece dire al ministro dell'interno ch'egli si chiamava abbastanza pago di questa soddisfazione; in conseguenza di ciò il facchino venne rilasciato, previa una buona bastonatura all'uso dei turchi ed il mollah fu rilegato in una rimota provincia — E' qua giunto l'avviso che lord Arbuthnot nuovo ambasciatore d'Inghilterra presso la nostra corte è in viaggio per questa capitale: S. E. è accompagnata dal sig. Morier, il quale è stato nominato console-generale nel Levante — Il re d'Inghilterra ha decretato che gli affari politici in avvenire saranno trattati e decisi dall'ambasciatore; e dal console-generale tutti gli affari commerciali; stantecchè non si può pretendere da un ministro ch'egli sia ugualmente versato nel ramo commerciale, siccome il debb'essere nel ramo politico: si spera che questa disposizione sia per essere sommamente favorevole al commercio — Le notizie d'Egitto sono sempre dispiacevoli: quel paese è in preda all'anarchìa; gli arnauti ed i mammelucchi continuano a farsi la guerra.

Semelino 31 ottobre.

E' seguito quello che erasi preveduto: i serviani sdegnati per l'atroce condotta serbata dai kersalis contro Bekir-pascià [*imprigionandolo ec. ec.*] si sono adunati di nuovo [dietro sua domanda] sotto gli ordini dei loro comandanti distrettuali. Eglino occupano ora i villaggi, che trovansi nelle aggiacenze di Belgrado e fermano tutti i trasporti di viveri destinati per quella città. Sembra che queste disposizioni vigorose abbiano impegnati i kersalis a mostrare delle disposizioni meno ostili. Si sente che questi ultimi abbiano restituita la libertà a Bekir-pascià e che questo pascià sia partito li 26 corr. da Belgrado. E' giunto da Costantinopoli per rimpiazzarlo un altro pascià munito d'un nuovo firmano del gran-signore, di cui s'ignora il contenuto. I serviani sono estremamente esacerbati per la clandestina partenza di Bekir-pascià e temesi che le ostilità non ricomincino quanto prima: 2m. turchi ben armati seguono da vicino il nuovo pascià — Giusta notizie della Bosnia i montenegrini hanno fatta un'irruzione in quella provincia e marciano sovra Novi. Credesi che il loro progetto sia di unirsi al corpo degli insorti serviani accampato sulle frontiere della Bosnia e di marciare dappoi unitamente sovra Belgrado.

Londra 9 novembre.

Le più recenti notizie qua giunte da varj punti dello stato somministrano ampia materia ai riflessi. Lo spirito di rivolta le tante volte compresso, ricomparisce ogni giorno sotto nuove forme. Allorquando sussiste la causa, l'effetto non può altrimenti mancare. Si è voluto far passare per semplici muovimenti popolari quelle scosse ognor rinascenti; ma in oggi il governo si vede costretto a far arrestare personaggi importanti e quelli istessi, nei quali sembrava avere esso riposta tutta la sua confidenza .... Deve parere strano senza meno che il ministero minacciato al di dentro limiti le sue attenzioni alle cose del di fuori. Il sig. Pitt rassembra a quel filosofo tutto immerso ne'suoi studj, il quale avvertito che il fuoco erasi appiccato alla sua casa, rimandava i messi a sua moglie, dicendo loro ch'egli non s'impacciava punto delle cose domestiche .... Dopo avere fatte predare le fregate spagnuole permette ad alcuni piccioli imbarchi caricati a Cowes di ritornare in Ispagna, lusingandosi senza dubbio o facendo mostra di lusingarsi che la pace possa conservarsi fra le due potenze ad onta di questa violazione orribile del diritto delle genti.... Ma il laccio è troppo grossolano e vi ha luogo a credere che il gabinetto di Madrid non

si lascerà prendere a gabbo da questa generosità meschina e fallace al segno d'ispedire al sig. Pitt i vascelli e le ricchezze che sono in sue mani [*allude qui ai vascelli inglesi*, *che trovansi nei porti della Spagna*] . E' prezzo dell'opera che le politiche soverchierie sieno di quando in quando deluse e trovino nella rappresaglia il loro gastigo .

Amburgo 10 *novembre* .

Un soggetto conosciutissimo , il conte di Chany , si propone di pubblicare qui un giornale intitolato *il pro ed il contra*, il di cui scopo sarà (*così si dice nel prospetto che già è stato diramato*) di rischiarare la marcia dei governi , rimarcare i loro spropositi , mostrare i vizj delle loro operazioni , la fallacia delle loro viste , l'assurdità delle loro misure ec. ec. Questo bravo autore annuncia inoltre che, volendo assicurare l' indipendenza della sua penna e togliersi ad ogni genere di seduzioni, alle quali sarebbe esposto stando in Amburgo, ha scelta un' abitazione che non è nè in città, nè in campagna, nè in Francia , nè in Inghilterra ; insomma per finirla si ritira sovra un vascello, cui egli ha espressamente nolleggiato per iscrivere in tutta libertà il suo giornale. Tuttavolta siccome è a temersi che gli inglesi non abbandonino così presto il preteso dominio del mare , miglior consiglio sarebbe che il nostro gazzettiere se la intendesse col sig. Garnerin [*non fa certo mestieri*, *per far comprendere l'ironìa*, *di rimarcare che questo sig. Garnerin è altro de' celebri volatori del secol nostro*] — I commissarj delle relazioni commerciali di Francia residenti in Isvezia hanno ricevuto ordine col mezzo di corriere straordinario di cessare dalle loro funzioni in tutta l' estensione di quel regno — Il conte di Lilla ed il conte d' Artois hanno abbandonata Calmar li 23 ottobre : il primo si ristituisce a Varsavia per la via di Riga ed il secondo in Inghilterra prendendo la strada di Gottenburgo. [*gazz. di Fran.*]

Elseneur 3 *novembre* .

Un vascello , che giugne in quest'istante da Gottenburgo , ci reca la trista notizia che quella città è divenuta preda delle fiamme . All' atto, nel quale il succennato vascello stava levando l'ancora , 300 case erano diggià brugiate e le altre erano in tanto maggiore pericolo , quantocchè in gran parte sono di legno — Il ministro austriaco conte di Lodron-Laterano ha definitivamente abbandonata Stocolma li 26 ottobre pross. pass. — Una squadra russa proveniente dal Baltico è giunta li 29 ottobre nella rada di Copenhaguen : è dessa composta da 2 vascelli di linea e da 2 fregate . Questa squadra è destinata pel mediterraneo ; ma passerà, dicesi, l' inverno nei porti dell' Inghilterra . Molti altri vascelli da guerra della stessa nazione sono pure attesi nella stessa rada , i quali probabilmente avranno lo stesso destino — La fregata inglese *la Penelope* , la quale 4 giorni sono è entrata in questo porto ne è ripartita dopo avere preso al suo bordo molto danaro — Pare che il re di Svezia abbia rinunciato al progetto di adunare un corpo di truppe sotto le mura di Stralsund ; e ciò per uniformarsi al desiderio che ha manifestato in proposito la corte di Berlino ; egli è per lo stesso riguardo che ha fatte imbarcare alcune truppe che già erano giunte colà da Schonen ec. I lavori delle fortificazioni di Stralsund sono stati sospesi .

Bajonna 26 *ottobre* .

Se vi ha ora in Europa uno stato la di cui situazione sia veramente lagrimevole è questo senza dubbio il regno di Spagna, cui la provvidenza ha colpito coi più terribili flagelli . Peste , guerra , carestia , ribellione , tutti questi mali , uno solo de' quali basterebbe ad opprimere un impero , si sono riuniti da qualche tempo in qua contro una nazione già sì imponente e florida e che non può ora mostrarci altri vestigj dell'antico splendore e della passata grandezza che quel carattere di nobiltà e di fierezza , che rammenta rimembranze gloriose e che eccita la compassione delle stesse nazioni estere, presso le quali si compiagne d' ordinario la trista situazione di rivali , che si temevano , allorquando a forza di disgrazie hanno cessato di essere temibili .

Aja 15 *novembre* .

Il corpo legislativo sta sempre deliberando sul *budjet* , che il governo gli ha presentato giorni sono . Il prospetto delle spese monta alla somma di 68 a 69 milioni d' Olanda , laddove l' introito , cal-

colata ogni sorta di reddito, non ascende che a 33 milioni; quindi il *deficit* pel venturo anno oltrepassa i 34 milioni di fiorini [*che è quanto a dire 80 milioni di nostra moneta*]. Per riempiere questo vuoto il governo propone un' imposta del 4 per 100, che verrebbe affetta ai capitali degli abitanti di Batavia. Sperasi che questa misura verrà rifiutata dal corpo legislativo; d' altronde il nuovo piano di finanza, che si assicura doversi adottare conseguentemente al cambiamento che si sta preparando nel governo, renderà questa imposta affatto inutile — La carezza de' viveri facendo temere una grande penuria per la classe indigente durante l' imminente inverno le case facoltose ed anche solamente agiate di tutte le comuni della repubblica si sono volontariamente quotizzate per comperare munizioni da bocca, che verranno poi distribuite ai poveri — Il freddo è così violento da 3 giorni in qua che i canali e di piccioli torrenti sono diggià aghiacciati — L'ufficio della marina è stato riorganizzato: quelli, che vi sono impiegati avranno quindi innanzi degli appuntamenti fissi — Assicurasi sempre che il sig. Schimmelpenninck ritornerà in questa residenza entro il corr. mese. I vascelli provvenienti da Malaga non sono per anche ricevuti nelle nostre rade, comunque si sappia che il contagio vi si è notabilmente diminuito. Quelli che provengono da Cadice, da Gibilterra e da Livorno vengono assoggettati ad una quarantina la più severa.

Vienna 16 novembre.

Assicurasi che molti delinquenti di stato, che già da varj anni languivano nelle fortezze od erano detenuti in altre prigioni, abbiano conseguita la liberazione a condizione di abbandonare gli stati ereditarj e di starne lontani fino a che non abbiano ottenuto uno speciale permesso per ritornare ai loro focolari — E' stata anche recentemente discoperta nelle aggiacenze di questa città una fabbrica di cedole bancario-false. Assicurasi che un uomo di rango e di nascita distinta fosse alla testa di questa colpevole speculazione. Tutti i complici sono in arresto e non andrà guari che saranno posti in giudizio. D' altronde le carceri si riempiono di individui prevenuti più o meno di avere fatti dei tentativi ad oggetto di mettere in corso queste false cedole — Confermasi che i reggimenti austriaci, che si erano recati sulle frontiere della Turchia hanno ritroceduto nell' Ungheria, dopo avere consunte le provvigioni, per le quali erano stati stabiliti dei magazzini in quelle contrade. Il gen. Jellachich, che comanda il cordone di truppe, che si stende lungo le frontiere della Turchia, ha egli stesso diretto all' arcid. Carlo un rapporto per dimostrargli l' inutilità delle misure, che furono finora adottate, stantecchè essendo onninamente cessata la guerra civile nella Servia, non era più a temersi che venisse violato il territorio austriaco. Per altra parte si sente che, toltine i croatti ed i reggimenti così detti di frontiera, la maggior parte delle truppe che costituivano l' anzidetto cordone rimarranno accantonate nell' interno dell' Ungheria durante l' inverno e che il rimanente si recherà nella Croazia, e nella Schiavonia per quindi passare probabilmente sulle coste dell' Adriatico — Ecco i detaglj qua giunti sull' incendio ch' ebbe luogo in Bucharest nello scorso settembre. „ Il fuoco erasi manifestato dapprima in una casa, nella quale distillavasi dell' acquavita: il vento era così violento, che trasportava assai lungi e molto in alto delle tavole infiammate che ricadevano poi qual pioggia di fuoco. Nello spazio di mezz' ora comunicossi il fuoco in tutta l' estensione del Bazar (*mercato*), le botteghe e le case del quale sono costrutte in legno ed attigue le une alle altre. Al primo segno d' allarme il principe Ypsilanti recossi sulla faccia de' luoghi ed ordinò tutti i soccorsi possibili: fece abbattere delle case per isolare il fuoco; incoraggiava al travaglio col suo esempio e colla sua liberalità e poco mancò che più volte non rimanesse vittima delle vampe. Indipendentemente dall' attività e dalla presenza di spirito di S. A. non c' è dubbio che tutta la città sarebbe rimasta incendiata; questo pericolo era tanto più imminente e più verisimile, quantocchè le case di quella grande città sono quasi tutte di legno; le strade non sono che profonde fosse ricoperte da travi. La perdita che

questo incendio ha causata è molto minore di quello che lo spavento e la confusione l'avevano fatta calcolare dapprima; e comunque molte case e molte botteghe sieno state ridotte in cenere, nondimeno grazie allo zelo del principe si è giunto a salvare la massima parte delle merci e degli effetti .... "

Dalle Sponde del Meno 15 novembre.

La città imp. d'Amburgo è ora perfettamente d'accordo cogli stati provinciali dell'Annoverese. Mercè le somme, ch'essa va loro anticipando hanno promesso di non chiedere più oltre degli imprestiti e per quelli, che già hanno contratti, hanno data una sufficiente garanzia. Si viene a risapere che la corte di Londra ha testificato al deputato amburghese, che ora si trova in Inghilterra il suo malcontento sul punto che la città di Amburgo somministri il danaro occorrente pel mantenimento dell'armata francese; e che dippiù il re d'Inghilterra non riconoscerà giammai le ipoteche date dagli stati provinciali annoveresi; ma questa dichiarazione non fa molta impressione; imperocchè si è generalmente convinti che l'elettorato d'Annover non sia per ritornare mai più sotto il dominio inglese; e quand'anche la pace restituisse quel paese al re d'Inghilterra, converrebbe che col trattato medesimo, pel quale venisse ad essere rimesso in possesso del detto paese, riconoscesse la validità degli impegni contratti dagli stati provinciali — L'aggressione ostile fatta dall'Inghilterra nel seno della pace contro le fregate spagnuole ha eccitato in tutto l'impero la più viva sensazione, comunque sia desso affatto straniero alle differenze, che possono avervi tra l'Inghilterra e la Spagna; ma una violazione cotanto manifesta di tutti i principj del diritto delle genti ha dovuto necessariamente suscitare il più vivo sdegno in una nazione, che si è distinta mai sempre per la sua lealtà e per la sua fedeltà, colla quale religiosamente eseguisce gli impegni una volta contratti; quindi si osserva che il credito dell'Inghilterra va sempre più diminuendosi in Alemagna e che i principi dell'impero troncano di mano in mano i loro vincoli colla corte di Londra. La Baviera, il Würtemberghese, il paese di Bade, i circoli di Franconia dell'alto e del basso Reno non hanno creduto convenevole di continuare la loro corrispondenza ufficiale col gabinetto britannico, nè di ricevere i suoi ministri od incaricati d'affari, dacchè sono stati scoperti gli intrighi dei Drake e dei Spencer-Smith. L'elettore d'Assia ha ora ingiunto al sig. Taylor ministro inglese presso di se residente di sloggiare dagli stati proprj: questi ne è frettolosamente partito ed il di lui segretario di legazione, che ne disimpegna interinalmente le funzioni come incaricato d'affari, seguirà ben presto l'esempio suo e lascerà l'elettorato in uno colla cancellaria d'ambasciata. Il sig. Eliot deve quanto prima abbandonar Dresda e da qui in avanti non v'avranno in Alemagna altri ministri inglesi fuori di quelli di Vienna e di Berlino. L'ambasceria britannica stata annunciata, egli è qualche tempo, come in procinto di recarsi a Ratisbona non vi giugnerà punto, dacchè gli stati principali dell'impero hanno formalmente dichiarato che la dieta di Ratisbona non aveva alcun rapporto coll'Inghilterra e che quindi nulla aveva a trattare con essa — L'elettore di Assia-Cassel ha aumentato il trattamento di tutti quelli che sono addetti al servigio dello stato, sieno essi impiegati civili o militari: il soldo dei soldati è aumentato del doppio — Il primo decreto del consiglio aulico dell'impero sedente a Vienna emanato sulla famosa contestazione esistente tra l'elettore di Würtemberg e gli stati provinciali di quel paese è giunto, dicesi, già da alcuni giorni a Stuttgard. La corte vorrebbe farne un mistero al pubblico, perchè il tribunale superiore dell'impero insiste sul mantenimento dei principj stabiliti dalla costituzione Würtemburghese e chiede il ristabilimento dello *statu quo*, cioè a dire la reintegrazione dei membri del comitato provinciale, che sono stati illegalmente sospesi dalle loro funzioni dall'elettore. Quest'ultimo deve sottometere dappoi i suoi gravami, se ne ha, al consiglio aulico dell'impero ed attenderne la decisione. Il pubblico è assai curioso di risapere la risoluzione che è per prendere su di questo particolare la corte

di Stutgard — L'introduzione di tutte le gazzette e di tutti i giornali esteri è stata provvisoriamente vietata a Strasburgo con decreto del prefetto del Basso-Reno — Le LL. AA. SS. il principe e la principessa ereditaria di Sassonia-Weimar sono giunte da Pietroburgo a Weimar li 10 corr. Gli illustri sposi non sono passati da Berlino, perchè fra i precetti della religione greco non-unita ci ha anche quello, di non arrestarsi strada facendo e di recarsi direttamente al luogo ove risiede la madre del marito — Il sig. bar. d'Armfeldt inviato straord. svedese presso la corte di Vienna deve ritornare, dicesi, quanto prima al suo posto — Assicurasi che le differenze che sussistono tra la Francia e la Russia interessano vivamente la corte di Berlino e che quindi quest' ultima non lascia intentato mezzo alcuno per conciliarle. Il sig. Laforêst inviato di Francia presso S. M. prussiana avendo fatto un viaggio a Magonza durante il soggiorno dell'imperatore Napoleone in quella città, ne ha riportato, dicesi, dei nuovi piani, che vi sono stati concertati, lo scopo de' quali è di assicurare la pace continentale. Questi piani sono stati comunicati alla corte di Berlino e si vuole ch'essa s'incaricherà tanto più volontieri della mediazione, quantocchè i rapporti diplomatici fra la Francia e la Russia sono intieramente cessati.

Ratisbona 8 novembre.

Terminate le vacanze autunnali la dieta generale dell'impero ha ripreso il corso di sue sedute li 5 corrente. Ecco il testo del discorso pronunciato al collegio degli elettori dal ministro direttoriale all'atto dell'apertura. « E' abbastanza noto (*così egli s'espresse*) alle EE. VV. che dal paragrafo 39 del recesso della deputazione dell'impero S. A. l'elettore arci-cancelliere mio signore è stato autorizzato a fissare in nome dell'impero germanico colla Francia un dazio di navigazione sul Reno in comune ed a prendere a questo oggetto, di concerto col governo francese, tutte le disposizioni generali e particolari relative a questo dazio di navigazione, per poscia sottomettere l'accordo stipulato all'approvazione del collegio degli elettori. Affine di ultimare il più presto possibile una tale commissione S. A. E. ha date delle istruzioni e dei pieni poteri al conte di Beust suo ministro a Parigi con ordine di entrare in trattativa coi commissarj dal governo francese a questo oggetto nominati, di fare tutto ciò che fosse conveniente il più all'interesse generale dell'impero, per quindi venire ad un trattato *salva ratificatione*. Dopo lunghi e penosi negoziati questo trattato è stato infine conchiuso dai rispettivi plenipotenziarj; ma dappoi è stato decretato a Magonza un picciolo supplimento risguardante alcuni cangiamenti da farsi negli ufficj doganali, lo stabilimento dei quali era stato convenuto dappprima. S. A. E. ha quindi dato ordine al sottoscritto di comunicare indilatamente alle EE. VV. il succennato accordo generale (assicurandole che l'aggiunta poc'anzi mentovata verrà dessa pure subordinata quanto prima) affinchè elleno possano spedirlo tosto alle rispettive corti ed averne le istruzioni per l'analoga accettazione ».

Francfort 13 novembre.

Jeri è di qua partito S. A l'elettore arci-cancelliere accompagnato dal sig. Portalis figlio e da alcuni dei suoi ministri e consiglieri Anche il sig. d'Albini doveva accompagnare S. A.; ma gli affari della dieta, presso la quale occupa il posto di ministro direttoriale non glielo permettono. Tutto annuncia che le discussioni della dieta saranno sommamente interessanti e che vi saranno discussi degli affari della massima importanza. Parlasi di una nota prussiana che verrà comunicata alla dieta e la quale s'aggira sugli affari più urgenti, di cui è per occuparsi la dieta medesima.

Norimberga 8 novembre.

Il progetto di dilatare il territorio e di aumentare i redditi dell'elettore arci-cancelliere non è stato altrimenti abbandonato. Egli è in questa vista che assicurasi trattarsi in oggi di aggrandire notabilmente il principato d'Ascaffenbourg unico avanzo degli antichi possessi dell' elettore arcivescovo di Magonza. Questo principato venne finora limitato all'inaddietro gran baliaggio di Ascaffenbourg, ai baliaggi di Lohrklingenberg, Auffenau, Orbe e ad una sola prevostura Würten-

urghese, che vi è unita. In oggi, trovandosi che la vasta foresta dello Spesard forma parte dessa pure della superiorità del primo elettore dell' impero, si pensa, dicesi, ad aggiugnere inoltre ai suoi dominj la maggior parte del vescovado o sivvero del principato occidentale di Würzburgo, eccettuata nondimeno la città di tal nome, la quale rimarebbe annessa alla Baviera. Assicurasi altresì che è stato proposto di ritrocedere all' arci-cancelliere dell' impero anche il principato di Fulda, il quale attualmente forma parte dell' indennizzazione del principe d'Orange; ma in questo caso si suppone che il predetto principe avrebbe in compenso considerevole nella Germania settentrionale, come p. es. l'elettorato d'Annover. Tuttavolta queste combinazioni non hanno fin qui altro fondamento che delle semplici voci, che si fanno circolare; ma queste voci si vanno accreditando ed acquistano una certa consistenza sia per la loro generalità, sia per la classe assai numerosa di individui d'ordinario bene istrutti sulle notizie del giorno, che pajono prestarvi fede. E' stata altresì organizzata una commissione per la scossa particolare dei redditi affetti a S. A. E. in varj stati germanici, che non sono punto affetti alla sua superiorità territoriale. In questa categoria sono comprese tutte le proprietà e tutte le rendite dell' inaddietro gran-capitolo di Magonza, le quali non formano parte dei baliaggi assegnati al re di Prussia, all' elettore di Assia, al langravio di Daramstadt, ai principi di Nassau e di Linange. I capitoli, i conventi e le abbazie della Veteravia ne formano parte desse pure. Quanto alla casa di Kompostel a Francfort, che è stata anch' essa ceduta in tutta proprietà all' elettore arci-cancelliere, questo principe si propone di entrare in trattativa con quella città imperiale e si crede che in presto le condizioni di un tale accordo potranno essere reciprocamente stipulate. Finalmente l' elettore arci cancelliere ha terminato d' impossessarsi di tutte le dipendenze dell' in-addietro città libera imper. di Ratisbona e dei capitoli tanto immediati che mediati, che sono in essa compresi. Fino al presente questi ultimi, nessuno eccettuato, sono stati conservati; ma si pensa, dicesi, a sopprimerli tutti, toltine due, quello di s. Emerano e di Nider-Munster —

Parigi 18 novembre.

Il gran-cerimoniere con apposito avviso ha invitati tutti i funzionarj, che debbono intervenire all' incoronazione ed alla consacrazione dell' imperatore, a presentarsi a lui il più presto possibile, ond' essere posti a registro, senza di che non sarebbero più a tempo a ricevere le istruzioni, che loro sono necessarie — Le lettere di Bajonna, le quali durante l' epidemia di Malaga ne hanno esagerato il pericolo ed i guasti, che al menomo segno equivoco hanno annunciato l' allarme, assicurano anche in oggi che il contagio si è esteso fino ad Aranjuez e che la corte ha abbandonata quella residenza per recarsi a Pampalona. Questa notizia è smentita da lettere di Madrid datate li 18 ottobre, le quali annunciano per lo contrario che il re di Spagna ha fatto tirare un cordone, il quale tronca ogni comunicazione tra la capitale e le provincie infette. Con uguale riserva convien leggere il rapporto sulla *deplorabile situazione* della Spagna delineato dalle mani tremanti de' Bajonnesi e ripetuto dappoi da varj giornali — Dopo avere noi date nei precedenti fogli varie cosuccie piacevoli sulle incoronazioni e dimissioni dei principi borbonici, che trovansi a Calmar, non sarà ora discaro di avere un frammento del discorso, cui già diresse al conte di Lilla il governatore di quella provincia in occasione del suo arrivo. « Sire [*così si espresse quel funzionario*] Egli è per ordine del mio graziosissimo sovrano che ho l' onore di complimentare V. M... In tempi più felici i re di Svezia viaggiavano in Francia; laddove voi siete il primo re di Francia e di Navarra che colla sua presenza onori il nostro paese. Il celo faccia sì che voi tanto possiate compiacervene, quanto noi ci sforzeremo di rendere aggradevole il vostro soggiorno! Esso faccia sì che non possiate abbandonare la Svezia che per risalire sul trono de' vostri padri ec, ec! » — Non sono solamente i prefetti ed i vice prefetti dell' impero francese, i quali sieno straordinariamente invitati alla consacrazione ed all' incoronazione dell' imperatore; ma un uguale

invito hanno pure ricevuto i presidenti delle corti di giustizia criminali ed i presidenti dei consiglj generali di dipartimento: tutti questi hanno ordine di recarsi a Parigi pel giorno 24 corr. — L' incoronazione dell' imperatore è decisamente trasportata alla prima domenica giorno 2 di dicembre. Oltre le disposizioni, che si danno dappertutto per condecorare questa cerimonia, vengono prese le più opportune misure per prevenire ogni inconveniente, che potesse nascere dalla soverchia affluenza del popolo. Il prefetto di polizia informato, che un gran numero di proprietarj delle case situate nelle contrade, per le quali passerà il corteggio, han divisato di ergere degli anfiteatri, dei palchi, per facilitare i mezzi di godere di questa augusta cerimonia, ha con suo decreto fissato i luoghi, ed il modo con cui verranno eretti questi palchi. Farà d' uopo in primo luogo il permesso speciale del prefetto di polizia: le costruzioni di tal genere dovranno esser fatte in modo, che non possano danneggiare alcuno, e sieno terminate cinque giorni prima dell' incoronazione: quelli che avranno mano a quest' opere, o senza il permesso, o senza conformarsi alle restrizioni con cui è accordato, vedranno le loro opere demolite a loro spese ec. (*Journal des Debats*)

Berna 16 novembre.

Siamo informati che la terza mezza brigata elvetica, che è di guernigione alla Rocella ha ricevuto l' ordine di spedire una deputazione a Parigi. La lettera del ministro della guerra portante quest' ordine è sommamente lusinghiera per la truppa elvetica. „ Questa deputazione, così si esprime S. E., rappresenterà le truppe elvetiche alla cerimonia dell' incoronazione. Sono queste da gran tempo le alleate fedeli della Francia, e S. M. desidera di comprovare loro che sa apprezzare il loro attaccamento alla sua persona ed i passati loro servigi „ — La commissione di liquidazione elvetica deve disciogliersi entro il corr. mese: essa ha spediti anche da ultimo a varj cantoni dei supplimenti considerevoli di debiti ch' essa ha riconosciuti ed è ora occupata a pubblicare col mezzo delle stampe il conto dimostrativo de' suoi travaglj nel corso di 18 mesi.

Milano 26 novembre.

Il magistrato Centrale di sanità con un regolamento assai esteso pubblicato li 21 corr. ha prescritte tutte le discipline, cautele ec. che sono comandate dalle infauste circostanze del giorno, onde garantirci da ogni eventuale pericolo di contagio, corredandolo altresì di opportune comminatorie all' uopo di meglio assicurarne l' esecuzione.

Abbiamo le più fauste notizie sul viaggio del nostro vice-presidente Melzi: egli medesimo con sua lettera dei 19 corr. datata da S. Gio. di Maurienne ne ha informato questo gran giudice ministro della giustizia, cui sono provvisoriamente affidate le redini del governo. L' amministratore generale del Piemonte gen. Menou nulla ha negletto per facilitargli e rendergli meno penoso l' incomodo passaggio del monte Cenisio. Quanto al papa non abbiamo notizie positive, ma, giusta i calcoli desunti dall' itinerario ch' egli erasi prescritto, dovrebbe essere a quest' ora a Parigi, quando pure non avesse stimato conveniente di rimanere per alcuni giorni a Fontainebleau — Ci giungono in questo istante (*sono le 5 della sera*) i foglj di Francia. Il più interessante di quanto contengono è il discuoprimento di un altra delle molte congiure che hanno esistito contro la Francia comprovata da atti ufficiali assai curiosi. Riservandoci a darne conto nel pross. ord. ci limitiamo a prevenire i nostri leggitori che vedranno figurare il sig. Taylor ministro del re d' Inghilterra presso l' elettore d'Assia nel senso medesimo dei Drake e dei Spencer-Smith.

785

Giovedì 29. *Novembre* N.° 96. 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

Vienna 18 *novembre*.

Il soggiorno di S. M. sarà epoca ne fasti della Boemia. L' imperatore si è fatto render conto dalle primarie autorità di quel regno di tutti i rami di alta amministrazione: egli ha travagliato col massimo impegno ed è giunto a togliere molti abusi. Gli impiegati che hanno giustificata la confidenza, che aveva in esso loro riposta sono stati gratificati; laddove i prevenuti di mala amministrazione soggiacione tuttavia alla procedura. Quando gli atti saranno ultimati verranno quà spediti e l' imperatore pronuncerà definitivamente sulla sorte degli incolpati — Le deputazioni della Moravia e della Slesia sono state ammesse alla presenza dell' imperatore: la prima di queste deputazioni ha reso conto dei diversi oggetti, sui quali aveva chiesti più precisi indizj durante il suo breve soggiorno in Moravia — L' imperatore è intenzionato di accordare a tutti gli abitanti della sua provincia di Svevia ed a quelli del Woralberg una libertà di commercio senza limiti esentuandoli dal sistema daziario, che è in vigore negli altri possessi austriaci. Simultaneamente S M. si propone di aumentare i privilegi della città di Lindau che gli è stata da ultimo ceduta. La posizione favorevole di quella città in mezzo del lago di Costanza, le sue comunicazioni colla Germania e colla Svizzera, l' attività de' suoi abitanti ed i rapporti loro con tutte le grandi piazze commerciali la rendono sommamente adatta a diventare in breve altra delle città più ricche e floride degli austriaci dominj.

Londra 10 *novembre*.

Lord Cornwallis è rientrato li 31 ottobre p. a Torbay colla flotta del canale per ischivare gli effetti della burrasca, che annunciavasi e che diffatti è seguita poco dappoi — Durante l' anno scorso i deputati delle città manifatturiere impegnati nel commercio per la Spagna, di concerto coi negozianti di Londra, hanno presentate molte volte delle suppliche ai ministri sul punto dei riclami, ch' eglino dovevano fare presso il governo spagnuolo. Ora gli fu risposto che si spedirebbero ed ora che si erano spedite delle istruzioni al sig Frere nostro ministro presso la corte di Madrid ad oggetto di sollecitare la conchiusione degli affari con questo governo; ma il sig Frere a Madrid ha dichiarato di non avere altrimenti ricevute le istruzioni, che i nostri ministri gli avevano spedite. Così questi hanno ingannati i negozianti, i quali sono rimasti in errore fino a questo istante, nel quale succederà infallibilmente che saranno catturate le loro proprietà in Ispagna, per bilanciare la perdita dei vascelli e delle merci, che il nostro governo gli ha rapito sotto il falso pretesto di un armamento pronto a salpare dal Ferrol. E' indubitato che da 2 anni in qua non si è vista l' ombra d' un armamento di vascelli guerreschi al Ferrol; ma il fatto, cui i ministri si sono appoggiati per avere un plausibile pretesto di far la guerra alla Spagna è che quel governo, desiderando di trasportare delle truppe nella Biscaglia o nell' America, 2 giorni prima che la *Najade* ponesse alla vela, ciò che seguì li 9 di settembre, aveva ordinato di condurre dal baccino in riviera 2 vascelli pronti a mettere in mare da circa 2 anni in qua. Quando questi vascelli uscirono dal baccino tutti gli abitanti del Ferrol risguardavono come impossibile ch' essi potessero andare in mare perchè non v'era nella piazza e nelle agenzie tanto di farina quanto bastasse per approvigionarli; ma sia per questa ragione o perchè non facesse mestieri mandar truppe nella Biscaglia i vascelli spagnuoli sono rimasti nella piazza, ove erano. Il numero non può esserne accresciuto, perchè gli arsenali di Spagna mancano di tutti gli articoli occorrenti all' equipaggiamento dei vascelli. D' altronde in Ispagna si considerava siccome un tratto di saggia politica il disar-

mare tutti i suoi vascelli e non riempiere i suoi arsenali; stantecchè questa misura gli ha somministrata mai sempre una scusa plausibile presso il governo francese, nel caso che questi riclamasse il concorso della marina spagnuola. Pare che non debba porsi in dubbio che sia per iscoppiare la guerra colla Spagna; con tutto ciò i nostri ministri accordano ancora protezione ai vascelli spagnuoli, che in questo istante si trovano sul Tamigi caricando merci inglesi, che costano un dazio di 20 ghinee, le quali vengono pagate anticipatamente. Questa protezione per dire il vero non è stata accordata che sovra richiesta dei negozianti; ma i ministri, che sanno che la loro condotta passata e presente risguardo alla Spagna ecciterà lo sdegno di quel governo e darà luogo a delle rappresaglie, non avrebbero accordati tali permessi se i negozianti non avessero fatto loro sentire che le ingiuste misure state prese da ultimo autorizzavano il governo spagnuolo a confiscare ciò ch' eglino possedevano in Ispagna — Alcuni dei nostri giornali copiati poscia dagli esteri gazzettieri si studiano di accreditare delle voci, le quali annuncierebbero un cangiamento nella situazione pacifica della Danimarca e raccontano delle nuove, che non possono essere state immaginate che per turbare la pace del nord — Scrivesi da Calcuta in data dei 13 febbrajo p. p. che il giorno antecedente il governatore gen. aveva ricevuto un dispaccio dal commissario del forte di Malbroc dei 28 dicembre 1803, col quale gli annunciava che una squadra fran. d' un vascello di linea e 3 fregate erasi fatta vedere avanti a quella residenza; che nel domane di buon mattino due dei vascelli nemiei fecero vela presso la baja di Poolo, ove distrussero un bastimento, e s' impadronirono d' un altro, mentre gl' inglesi si videro costretti ad incendiare dal loro canto 2 dei loro bastimenti per impedire che cadessero nelle mani dell' inimico. La casa del residente inglese ed i magazzini del pepe, del quale articolo v'avevano 400 tonnellate, sono stati brugiati. Alcuni giorni prima l'inimico erasi impadronito di un vascello in poca distanza del forte — Li 3 corrente il conte d' Artois è ritornato in questa capitale — Giusta i foglj e le lettere particolari dell' America pare che la guerra fra la Spagna e gli Stati-Uniti sia inevitabile: il sig. Pinckney ministro americano presso il gabinetto di S. Idelfonso ha già ricevuti i suoi passaporti — Il vascello di S. M. l'*Illustrious* è giunto a Plymouth proveniente dal Ferrol: la vigilia di sua partenza l' amm. Cokrane, che comanda la stazione del Ferrol aveva avuti dal governo dei dispacci, che l' informavano della presa delle fregate spagnuole. L' ammiraglio diede tosto il segno a tutte le persone appartenenti alla squadra di recarsi a bordo e di troncare ogni comunicazione con quelli di terra — Li 30 ottobre p. p. sir John Orde e sir Sidney-Smith hanno avuta una lunga conferenza con lord Melville al palazzo dell' ammiragliità: al primo è stato affidato un importantissimo comando. Egli deve inalberare la sua bandiera sul vascello di linea la *Gloria* ed avrà sotto i suoi ordini una flotta composta da nove vascelli di linea e dalle fregate la *Medusa* ed il *Lively*. Uno dei nostri giornali annunzia che questa flotta è destinata ad incrociare all' imboccatura del mediterraneo per accalappiare i vascelli spagnuoli, che vengono dall' America con ricchi carichi: la *Silena* che ha a bordo 5,500,500 dollari è attesa colla massima impazienza — Lettere di Batavia del p. aprile assicurano che le nostre truppe sono giunte a ristabilire l' ordine e la tranquillità fra i Maratti — Il re unitamente alla reale famiglia è ritornato da Weymouth: ha prorogato il parlamento fino ai 3 del gen. 1805 ed ora soggiorna a Windsor La proroga del parlamento fa della sensazione; giacchè le circostanze non pajono tali da dovere dar luogo a questa misura.

Dalle Sponde del Meno 20 novemb.

Abbiamo dalla Russia che un gran fuoco sotterraneo, il quale esisteva presso la fortezza di Fanagofia nella penisola di Taman, sia da ultimo scoppiato: un uguale fenomeno ebbe luogo anni sono nella stessa penisola — La solennità, che deve celebrarsi a Vienna per lo stabilimento della dignità imperiale nella casa d' Austria è decisamente fissata per gli 8 di dicembre. L'alta nobilità spiegherà in quell' occasione una magnificenza senza esempio: è già un mese che si vanno facendo preparativi a quest' ogget-

10 — Siamo informati che il governo batavo è in procinto di prendere delle rigorose misure contro l' esportazione del numerario da quella repubblica. Varie persone facoltose, che vogliono sottrarsi alle imposte affette ai capitali ed ai redditi si giovano di questo mezzo per mettere in sicuro le loro fortune e partono dappoi per istabilirsi in paese estero — Giusta lettere di Vienna dei 5 novemb. è sul punto di adunarsi in Ungheria un corpo considerevole di truppe austriache, ond' essere pronte ad agire nel caso, nel quale il gran-signore, la salute del quale è molto vacillante venisse a soccombere, e che una potenza finittima cercasse di realizzare il progetto già da gran tempo concepito di cacciare i turchi fuori dell' Europa — Abbiamo da Pietroburgo quanto segue: „ Sperasi che le controversie insorte tra la nostra corte e quella di Francia sieno per terminarsi fra poco amichevolmente „ — Jeri il sig. d' Oubril incaricato d' affari di Russia presso la corte di Francia ha abbandonato Francfort per recarsi a Pietroburgo — Tutti i pubblici fogli di Germania contengono le lettere-patenti, colle quali l' elettore di Würtemberg ha di nuovo convocati gli stati del paese pel giorno 26 corr.

Parigi 20 novembre.

Gli atti portanti la cospirazione stata recentemente discoperta (*e della quale abbiamo fatto un cenno nel prec. ord. n. 95 sotto la data di Milano*) occupano varie pagine nel n. 57 del *Monitore*. Troppo estesi per potere aver luogo nella loro totalità in questo giornale ci limiteremo a dare gli squarci i più importanti, affinchè se ne abbia nondimeno una nozione abbastanza esatta. Due fratelli Daniele e Carlo Thum (*si avverta che questa narrativa è quasi testualmente desunta dal rapporto ufficiale del gran procuratore imp.*) avevano mantenute durante l'ultima guerra coll' imperatore d' Alemagna delle corrispondenze con personaggi di rango sulla destra sponda del Reno quai capi d' una cospirazione cisrenana, cui eglino nei loro rapporti facevano ascendere a più di 120m. uomini. La pace coll' imperatore d' Alemagna chiuse la bocca per un istante a questi menzogneri; ma quando si riaccese la guerra coll' Inghilterra, parve loro che un' opportuna occasione si offrisse per intavolare una nuova corrispondenza con quegli stromenti d' assassinj e di cabale, de' quali il governo inglese sotto nome di agenti diplomatici aveva formato una specie di cordone lungo le frontiere dell' impero francese; quindi li 29 di maggio 1803 si sono diretti con loro lettera al sig. Taylor ministro del re d' Inghilterra presso l' elettore d' Assia, nella quale annunciano delle precedenti corrispondenze col cavaliere di Varicourt e col signor Luigi Wikam ed offrono al governo inglese i pretesi servigi della confederazione; di far sollevare 13 dipartimenti sulle sponde del Reno; di dilatare l' incendio da una banda in una porzione dell' antica Francia e dall' altra nella repubblica batava; e per prezzo dei loro servigi questi uomini discreti non chieggono che la tenue anticipazione di 20m. sterlini all' uopo, già s' intende, di potere riorganizzare l' armamento de' confederati. Li 17 del susseguente giugno il sig. Taylor con lettera ufficiale, nella quale assume o per meglio dire prostituisce il titolo di ministro plenipotenziario, accusa la ricevuta della lettera or ora analizzata, ne annuncia la trasmissione al suo governo, aggiugnendo il dispiacere suo, sul punto di non potere prima di sei settimane ottenerne riscontro. Frattanto egli gli impegna a continuare l'onorata corrispondenza, alla quale egli si presta col massimo impegno; ed affine di assicurare il segreto trasmette altresì la ricetta governativo-inglese dell' inchiostro simpatico composta come quella del suo collega Drake di una soluzione di zuccaro di saturno in 8 porzioni d' acqua. La composizione che può far comparire questa scrittura non essendo nota generalmente, dice il prudente Taylor, egli è d' avviso che il suo onorato confidente possa ad essa affidare tutti i suoi segreti. Si comprende ottimamente che lo spazio di sei settimane indicato per avere riscontro non doveva consumarsi indarno e che inerentemente all' invito del sig. Taylor il preteso agente della confederazione doveva fornire alimento alla di lui impaziente curiosità; quindi è sempre sotto il nome di Thler (*nome convenzionale*) la corrispondenza è stata continuata col sig. Taylor. Li 12 luglio gli si ac-

cusa la ricevuta della sua lettera dei 19 giugno; gli si propongono mezzi più pronti di corrispondere, gli si offrono più ampj indizj, dopo che avrà avuto luogo l'assemblea del consiglio gen. ed in fine gli si annuncia l'arrivo di S. M. (*allora primo console*) nei dipartimenti riuniti e si promette, quando il governo inglese voglia mettere a portata la confederazione di accellerare i di lei preparativi, la possibilità di *troncare con un sol colpo tutti i disastri*. (A) Gli 8 d'agosto s' impasticcia una lettera al sig. Taylor in nome dei capi della confederazione: se ne aggiugne un'altra pel re d'Inghilterra (B) ed una terza pel suo consiglio concepita ad un dipresso nei sensi medesimi: in queste due lettere vengono descritti col maggiore detaglio i pretesi preparativi e gli espedienti per attivarli. Due lettere sempre sotto il nome di Jhler diriggono questi tre documenti al sig. Taylor gli 11 e li 19 agosto. Il 1 settembre il sig. Taylor risponde meno ufficialmente, ma però con una lettera tutta di suo pugno al supposto confederato sig. Jhler; lo informa che il di lui piego giugnerà per una via sicura e pronta al suo destino; dà l'indirizzo per la continuazione provvisoria della corrispondenza; annuncia che in caso di risposta favorevole del suo governo si troveranno i mezzi onde fissare un modo di corrispondere *esente da tanti rischj e pericoli*. Così tutto serrideva al sig Taylor, cominciando dal progetto *di tutto troncare con un sol colpo* scagliato contro la persona di S M all' epoca del suo viaggio, fino a quello meno pronto, ma più vasto di mettere a fuoco e fiamme le sponde del Reno, i dipartimenti vicini e gli stati batavi. Sgraziatamente per l' agente inglese la speranza di vedere realizzarsi tanti delitti e tante sciagure svanì e la corrispondenza cessò mediante l' arresto di Carlo Thum stato tradito da suo fratello. Tutte le carte sono state prese: il prevenuto Carlo Thum è stato esaminato; egli ha confessati tutti i fatti dimostrati d'altronde all' ultima evidenza da tutte le minute scritte di suo pugno e da lui riconosciute, dalle lettere originali del sig Taylor, dagli stampi, suggelli ed altri strumenti della pretesa confederazione. „ Il procuratore generale della corte criminale di Magonza (*così finisce il rapporto del gran procuratore imper.*) inerentemente all' atto delle costituzioni dell' impero dei 18 maggio 1804 mi ha spedito gli atti ed il prevenuto "

Questo rapporto è corredato da 8 documenti: per servire alle angustie del foglio non diamo che uno squarcio di quello segnato A e per esteso quello segnato B siccome i più importanti e curiosi in senso nostro — A . . „ Vi prego a riflettere che il cielo medesimo sembra favorire la nostra intrapresa Quell' uomo, nelle di cui mani, al dire de' suoi partigiani, stanno i destini del mondo è in procinto di venire a farci una visita. Se il vostro governo ci mettesse in istato di affrettare maggiormente i nostri preparativi, i quali dopo tutto ciò che già abbiamo fatto non esigeranno gran tempo, noi potremmo per avventura con *un sol colpo finire* tutti i disastri ai quali questo genio d' averno ha fine al presente dato luogo. Vi prego a meditare seriamente su di questo punto e sono in attenzione del vostro parere in proposito. "

B. *Dal quartiere gen. della confederazione cisrenana 2 agosto 1803.*

Il consiglio gen. ed i capi supremi della confederazione cisrenana all' altissimo e potentissimo Giorgio III re del regno-unito della Gran Bretagna e dell' Irlanda

„ Sire! Permettete che il popolo cisrenano, oppresso da un vincitore crudele ed arrogante, abbandonato da tutto il mondo si prostri a' piedi di V. M e la supplichi col mezzo nostro di accorrere in suo soccorso, all' uopo di ajutarlo a scuotere il giogo tirannico che lo schiaccia. Più di cento settanta mila individui hanno giurato di spezzare alla prima favorevole occasione i ceppi che li tengono incatenati, o di seppellirsi con tutto ciò che hanno di più caro sotto gli avanzi di loro fortune, anzicchè piegare le ginocchia avanti all' idolo aborrito, che li vuole costringere ad adorarlo. Già tranquilli sotto il regime dei nostri legittimi sovrani, godendo le dolcezze della pace, il commercio e tutte le arti in fiore, moderate le pubbliche contribuzioni, il corso della giustizia pronto e senza intralci, libero l'esercizio della religione, riveriti i di lei ministri, la strada delle cariche e delle dignità aperta ai talenti, tale era la nostra

situazione prima che un crudele destino ci avesse strappati dal seno della Germania, che per tanti secoli ci aveva alattati, per attaccarci al carro trionfale di un nemico crudele ed orgoglioso, che ci è in odio per la sua lingua, per la perversità de' suoi costumi ed in fine per la naturale antipatia che regna tra lui e noi. Rovinati ora pei risultati d' una guerra senza esempio, distrutto il commercio nelle sue sorgenti, le arti ed i mestieri senza alimento, stante l'espulsione della nobiltà e del clero, le pubbliche contribuzioni portate all'eccesso sotto mille nomi differenti, il corso della giustizia languido ed abbandonato ai cavilli curiali, divorati i fondi religiosi lasciati dalla pietà de' nostri padri, i ministri degli altari ridotti all' indigenza, tutte le cariche onorifiche e lucrative occupate da stranieri ignoti, i quali senza talenti, ignari della situazione del paese, punto non ne conoscono gli interessi, egli è questo, o Sire, il naturale parallello della nostra passata schiavitù e della felicità tanto vantata della francese libertà: esso giustificherà in faccia a tutto l' universo la disperata risoluzione che abbiamo presa di alzare lo stendardo della rivolta contro un governo spurio in se stesso, perfido nelle sue promesse ed oppressore nelle sue azioni. Eravamo già risoluti di alzarci durante l'ultima guerra al principio dell' an. 1801., ma avevamo appena compiuta la nostra organizzazione ed ultimati i necessarj preparativi che all'istante medesimo, nel quale avevamo fissato il giorno dell' insurrezione generale di tutti i paesi tra il mare, il Reno e l'antica frontiera di Francia, la conchiusione delle paci di Luneville e di Amiens distrusse i nostri progetti e quasi le stesse nostre speranze. La guerra riaccesa dalla perfidia del governo francese ci offre l'occasione la più favorevole di realizzare i nostri disegni, stantecchè l' attenzione dello stato è tutta rivolta a questo oggetto e che la divisione delle sue forze il rende meno possente e formidabile. Ma i preparativi degli anni 1800. e 1801. hanno esauriti i nostri mezzi e noi ci vediamo ora fuori di stato di mandare ad esecuzione i nostri progetti, quando V. M. non si degni di accorrere in soccorso nostro; ed è per tale motivo che in nome dei popoli cisrenani ci gettiamo ai di lei piedi supplicandola di avere compassione delle sciagure di un popolo annichilato, che geme tra i ferri degli oppressori suoi e di accordarci alcuni moderati sussidj, mercè de' quali noi potremo in breve ristabilire i nostri mezzi, perfezionare i nostri preparativi e discendere nell' arena contro il nostro mortale nemico, il quale è ugualmente nemico di V. M. Le benedizioni di 8 milioni di individui, cui V. M. avrà ristituiti alla felicità e che per l' attaccamento invariabile alla persona di V. M. ed agli interessi delle sue corone si sforzeranno di dimostrare la gratitudine da cui sono animati, saranno per lei la dolce ricompensa del segnalato beneficio, che V. M. è per rendere ai popoli cisrenani e le proveranno ch' ella non ha prodigalizzate a degli indegni le sue grazie.«

Di V. M.

Gli umiliss. ubbidientiss. e fedeliss. servit.
Il presid. ed i segret. del cons. generale

(*seguono le sottoscrizioni*)

Ecco il testo delle lettere di convocazione dirette ai funzionarj chiamati ad assistere alla cerimonia della consacrazione ed incoronazione di S. M. I.: » Sig. N. N.: avendo la d. provvidenza e le costituzioni dell' impero fissata nella nostra famiglia la dignità ereditario-imperiale abbiamo scelto il giorno 11 frim. [2 *dicem*, 1804] per la cerimonia della nostra consacrazione ed incoronazione. Avremmo desiderato di potere adunare in quest' augusta circostanza sovra un punto solo tutta la generalità dei cittadini, che compongono la nazione francese. Nondimeno e nella impossibilità di potere effettuare una cosa, che tanto sarebbe stata cara al nostro cuore, desiderando che queste solennità ricevano il massimo loro splendore dalla riunione dei più distinti cittadini, e dovendo in loro presenza prestare giuramento al popolo francese, giusta l' artic. 52 delle costituzioni dell' impero dei 28 fior. anno XII, [18 *magg. p. p.*] vi scriviamo questa lettera, affinchè dobbiate ritrovarvi a Parigi prima dei 7 frim. p. f. ed ivi partecipare il vostro arrivo al nostro gran-cerimoniere; e con ciò preghiamo Dio ad avervi nella sua santa custodia — Dat. a S. Cloud li 4 brum. an. XIII. (26 *ottob. p.*).

Firmat. *Napoleone*. «

Con istruzione dello stesso giorno il

ministro dell' interno ha ingiunto ai sigg. prefetti dipartimentali di diramare e far firmare ai sigg. membri dei collegi elettorali di dipart. e di circond. la seguente formola di giuramento: *Giuro ubbidienza alle costituzioni dell' impero e fedeltà all' imperatore* — Il sig. abate Denina torinese autore delle *Rivoluzioni d' Italia* e di molte altre opere ugualmente applaudite qua giunto di fresco da Berlino è stato nominato da S. M. l' imp. suo bibliotecario — Alcuni individui, i quali hanno veduto presso il sig. Foncier giojeliere dell' imperatrice la cintura, che porterà l' imperatore nel giorno dell' incoronazione, ne parlano come di cosa della più grande magnificenza: è dessa tutta formata di diamanti in rose collocate sovra un tessuto d' oro. Il diadema dell' imperatrice non sarà meno prezioso: si sta desso pure travagliando presso il succennato Foncier — Tutti i nostri giornali contengono un articolo sotto il titolo *varietà* sommamente interessante — *Il sig. Pitt è egli un gran finanziere?* „ E' questo il genere di riputazione, al quale è per ispecial modo attaccato; quindi le penne venali non hanno negletto di prodigare encomj ai di lui piani. I sigg. Rose, d' Ivernois e Carke hanno catecchizzata l' Inghilterra, mentre il sig. Gentz incaricavasi dal continente. Così venne a stabilirsi ovunque l' opinione dei talenti del cancelliere dello scacchiere. Ammessa dapprima senza esame è diventata dappoi una specie di dogma politico; e v' ebbe un tempo, nel quale il dubbio solo non sarebbe stato permesso. In oggi questo dubbio comincia a sorgere: alcuni calcoli molto semplici condurranno ad una perfetta incredulità ed alla fine dei conti si avrà rossore di avere creduto. In attenzione che il sig. Pitt venga stimato per quello che è, egli è prezzo dell' opera il somministrare alcuni risultati della sua amministrazione. (*Ci dispiace di non potere dare la continuazione di questo curioso articolo: del resto il leggitore accorto dall' esordio, che abbiamo dato, può presagire l' indole* dei risultati *quivi enunciati, tendenti cioè a dimostrare che il sig. Pitt non è quel grande finanziere che si suppone comunemente*) — Il signor Millet di Nangis ha fatte le seguenti osservazioni meteorologiche: „ La terra al pari dell' uomo è soggetta a delle alternative di temperatura, ch'essa comunica all' aria ed ai suoi abitanti: essa si riscalda pel corso di molte stati successive e si raffredda dappoi per l' effetto delle eruzioni vulcaniche e dei grandi tremuoti. Le vampe del vesuvio, 2 nuovi vulcani aperti in Islanda, il disastro d' Almeria tutto presagisce che il nostro globo si sbarazza attualmente di un calore sovrabbondante e che il mezzodì della Spagna è sul punto di rinfrescarsi e di godere d' un' aria più salubre. Le aurore boreali non altrimenti dei turbini sono ad un tempo medesimo e pronostici e cause di refrigeramento sulla superficie del globo. I fenomeni sono al pari di noi figlj della terra e del sole, e perchè non dovrebbe presiedere l' ordine alla loro riproduzione? Consultiamo i monumenti meteorologici del secolo passato: eglino stabiliscono le probabilità di quella temperatura, cui dobbiamo attenderci. Noi distingueremo gli inverni astronomici causati dalla posizione de' pianeti da quelli che sono accidentali. Nel 1704 e nel ...5 la terra aveva acquistato un eccessivo calore: lo ha dessa perduto pei grandi tremuoti della state 1707 (*l' autore va continuando così le sue osservazioni fino all' epoca attuale, ma noi non abbiamo tempo di tenergli dietro*) — Il nostro gov. ha ingiunto agli arcivescovi ed ai vescovi dell' impero di rintracciare colla massima diligenza se nelle rispettive diocesi si formi qualche associazione di regolari od anhe di preti secolari sotto qualsisia titolo e denominazione, per denunziarla poscia alla polizia.

Altra dei 21.

L' imperatore parte mercoledì per Fontainebleau: egli sarà accompagnato da S. M. l' imperatrice e da una porzione della corte. Le LL. MM. rimarranno in quel villaggio fino ai 7 frim. [28 *corr.*] e ritorneranno con S. Santità che è colà attesa il giorno 1 [22 *corr.*] — S. M. I. ha voluto segnalare la sua prossima incoronazione con un atto di clemenza che le attrae le benedizioni di più di 100 famiglie. Le prigioni del Tempio e quelle dell' abbadia di s. Germano sono state jeri l' altro aperte ad un gran numero di detenuti. Dicesi che nella corr. settimana sarà ridonata la libertà ad un numero

anche maggiore di individui a quelli segnatamente che sono detenuti per debiti — L' afluenza degli abitanti di tutte le parti dell' impero e degli stranieri de' varj stati d' Europa hanno dato un interesse tutto nuovo alla brillante parata d'jeri: tutti gli spettatori rintracciavano a gara cogli occhj ed accompagnavano poi coi loro applausi l' eroe del secolo XIX, che non distinguevasi che per la semplicità del suo abito coll' uniforme cioè di semplice guardia nazionale. S. M. ha ricevute in quest' occasione colla bontà che la distingue varie petizioni ed ha promesso di far giustizia a quelle, che si troveranno bene appoggiate. Il circolo diplomatico che ha avuto luogo dappoi è stato desso pure di un brillante senza esempio: oltre di esservi intervenuti tutti i grandi funzionarj dello stato e tutti i ministri delle diverse potenze v' ebbero altresì molti principi esteri già arrivati per assistere alla festa dell' incoronazione. Egli è in questa occasione che per la prima volta si sono veduti alle Tuillerie 12 paggi: eglino erano in grande uniforme: marsina verde con galone d' oro alle cuciture, giuba e calzoni di color scarlato: tutti questi giovani sono figlj di generali e delle prime dignità dello stato. La folla degli spettatori che andavano girando intorno alle Tuillerie si compiacevano del fortunato impulso, cui un lusso veramente nazionale e l' afluenza degli abitanti delle diverse parti dell' Europa imprimono ai diversi rami d' industria e di commercio non già solo nella capitale, ma per un necessario corolario, anche negli opificj e nelle manifatture di tutti i dipartimenti — Si stanno ora coniando le medaglie di uso per celebrare l' epoca delle incoronazioni — Uno dei nostri giornali descrive come segue l' imperiale paludamento: » il manto è di veluto di seta di color d' amaranto di 4 aune d'altezza, partendo dall' estremità dello strascico fino all'alto del collo, sovra 8 circa di giro: il fondo è cosparso di api d'oro ricamate in rilievo; tutt' all' intorno vi ha un ricamo, che pure è in oro ugualmente prezioso per la ricchezza, come per la squisitezza del lavoro. Si veggono di distanza in distanza dei rami d' alloro coi loro frutti e delle spicche di frumento con maestria intrecciate, un sole d' argento sormontato da una catena e da un ulivo e nel sole si vede la lettera N. in oro elevato. Questo manto è tutto foderato di armellino e la fodera eccede tutt' all' intorno circa 4 polici il ricamo d' oro; ha inoltre un gran collare a guisa di una palatina tutto d' armellino. Non c' è che una manica aperta come quella d' una dalmatica e dall' altro fianco un' apertura destinata ad essere rialzata con un fermaglio di diamanti. Il manto dell' imperatrice, il quale non è peranche terminato sarà eguale a quello del suo augusto sposo, toltone che i soli che si trovano nel fregio sono in oro e la lettera N. in argento — L' imperatore li 6 corrente usciva dal parco di S. Cloud per andare a caccia a Ruvel presso il maresciallo Massena quando un' infelice contadina, il di cui marito è stato condannato a 14 anni di ferri come complice di un furto eseguito a mano armata, venne a gettarsi fra i cavalli di S. M. Questa donna erasi più fiate trovata sul passaggio dell' imperatore, il quale era rimasto colpito dall' energia de' suoi gemiti e de' suoi modi, e si era fatto istruire dell' affare; ma non aveva giudicato che fosse ammissibile il ricorso di grazia. La violenza del dolore di questa donna, che si divincolava innanzi alle ruote della carozza, i di lei pianti ec. colpirono l' imperatore: egli disse più volte che un uomo capace di eccitare un sentimento tanto energico doveva avere senza meno delle qualità non comuni agli scelerati; ma il pericolo dell' esempio.... l' ordine della giustizia pervertito..... e già era sul punto di pronunciare l' assoluto rifiuto, quando scosso tutt' ad un tratto da una rimembranza si volge verso il maresciallo Berthier che gli era a fianco nella vettura: » io credo, gli disse, che sia oggi il giorno anniversario della battaglia d' Arcole, di quella giornata memorabile, le di cui conseguenze furono tanto gloriose per l' armata, felici tanto per la Francia... » Questo miscuglio di rimembranze e di sensazioni lo vince. L' imperatore aggiunge » un' eccezione accordata in memoria di un grande avvenimento sarà senza pericolo, perchè un concorso tale di circostanze non si ripeterà mai più. » La donna sente queste parole e ne è ricolma di gioja: „ alzatevi madama, le dice S. M., vostro marito vi sarà ridonato, io gli farò grazia."

Dalle Sponde dell' Adige 23 novembre.

I riclami dei negozianti di Trieste e di altre piazze di commercio situate sulle sponde dell' Adriatico per impedire l'esecuzione della misura stata adottata dalla corte di Vienna in favore di Venezia, d'accordare cioè a quella città tutti i diritti e tutte le prerogative, non sono stati finora inutili; imperocchè, comunque l'ordinazione imperiale emanata in proposito sia stata firmata da S. M. fino da 3 mesi fa, i veneziani non hanno potuto ancora ottenerne la spedizione e la pubblicazione. Tutte le speculazioni ch' eglino hanno fatte, calcolando sulla franchigia del porto, sono andate a vuoto, anzi hanno causata loro una gran perdita. Una nuova deputazione è partita da Venezia per Vienna all' uopo di reppresentare all' imperatore le tristi conseguenze, che necessariamente deriveranno da questo stato d' incertezza; ma assicurasi che i nemici di Venezia e segnatamente i triestini nessun mezzo lasciano intentato per far rivocare la succennata ordinazione. Quale sia per essere l'esito dei passi in senso contrario degli uni e degli altri il tempo solo potrà farlo conoscere — E' prezzo dell' opera l' inserire qui una lettera di Cattaro de' 14 ottobre p. p.: essa dà delle importanti dilucidazioni sulla notizia sparsa già da varj giornali che le truppe russe di guernigione a Corfù avessero invaso una porzione del territorio di Montenegro: „ Tostocchè il gen. Brady comandante in capo nella Dalmazia giunse alle bocche di Cattaro fece intimare ai montenegrini, giusta gli ordini che aveva avuti alla sua partenza da Vienna, di evacuare una porzione della contea di Zuppa ch' eglino non occupavano a buon diritto. Questi ultimi avendo ricusato di evacuare quel territorio, il gen. Brady fece avanzare un distaccamento delle truppe imperiali: allora i montenegrini abbandonarono quel territorio e si ricoverarono nelle montagne. Nel susseguente giorno si videro comparire sulle alture delle truppe montate alla foggia dei russi, le quali sembravano che volessero impossessarsi del suolo, su di cui il vescovo di Montenegro ha delle pretese. Il gen. Brady ordinò incontanente a 6 compagnie d'infanteria di cacciarsi innanzi: il vescovo non istimò opportuno di venire alle mani e fece ritirare i suoi montenegrini, che aveva collocati sulle alture e che erano stati presi per dei russi ec. "

Milano 29 novembre.

Il pubblico è desioso di risapere notizie precise sulla malattia che domina in Livorno; crediamo quindi di fare cosa grata e di corrispondere alla giusta di lui impazienza dando un quadro in proposito, della di cui autenticità possiamo garantire.

Nel giorno 20 i morti furono 9, i malati in corso di malattia 50 con 14 aggravati, ed i convalescenti in numero di 37 — Nel giorno 21 i morti furono 9, gli ammalati in corso di malattia 37 con 14 pure aggravati, ed il numero de' convalescenti ascese a 47 — Li ventidue corrente il numero de' morti fu di soli 5, i malati in corso regolare di malattia num. 58 con 12 aggravati, ed i convalescenti furono 45 — In tutte le altre parti dell' Etruria, e nella stessa città di Pisa continua a godersi della più florida salute, nè avvi un solo individuo attaccato dalla malattia medesima.

E' da rimarcarsi il seguente fatto — Alle sette pomeridiane d' jeri l' altro morì improvvisamente *ab intestato* di un insulto epilettico (*male caduco*) a cui era abitualmente soggetto, certo Bernardo Casati di Besana dipartimento dell' Olona; le guardie del vicino quartiere accorsero come di loro istituto per custodire il cadavere, e gli effetti, finchè la pretura criminale non avesse istituita la visita di pratica al cadavere, e non fosse assicurata colle debite regolarità, la sostanza giacente. In questo frattempo si sparse la notizia, che il morto fosse un forestiero proveniente dalla Toscana, e che il male di cui morì fosse d' indole sospetto. L'allarme si difuse ne' vicini, e si sostenne per la circostanza che il Casati era stato diffatti in Toscana, senza riflettere che vi era stato or sono più di due mesi.

Il *Monitore* dei 21 corr., che riceviamo mentre siamo in procinto di mettere il foglio sotto i torchj, alla data di Londra contiene il seguente articolo siccome tratto dal *Morning - Chronicle*: „ dicesi attualmente che lo straordinario avvenimento ch' ebbe luogo in Ispagna è che il principe dalle Asturie l' erede presuntivo della monarchia Ispana è stato posto in arresto e che il figlio *cadetto* è stato dichiarato erede del trono. Non sappiamo che dire di queste voci le quali sono state difuse dalle gazzette del ministero. Un giornale francese che si stampa a Londra dopo aver fatto un elogio pomposo al sig. Pitt aggiunge il seguente articolo: „ Si è sparsa voce che sia stato arrestato in Ispagna un grande personaggio e si dice di più che unitamente a Bonaparte *un personaggio*, che ha molta influenza alla corte di Madrid si proponga di dare la corona al secondogenito del re. " Il *Monitore* da cui è tolto quest' articolo considera queste voci come una nuova astuzia del sig. Pitt per divertire l' attenzione pubblica dagli errori e dalle ingiustizie che va ogni dì commettendo nella carriera amministrativa in cui è rientrato,